

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Annualità 2019 - 2021

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
Dott. Rocco Sileo (Dirigente Area Servizi di Base)

Referente Area Servizi di Base
Dott. Giuseppe Ippolito (P.O. Consulenza e Qualità delle Produzioni)

Gennaio 2019

SOMMARIO

1.INTRODUZIONE.....	3
2.QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO	5
3. OBIETTIVI STRATEGICI	9
OBIETTIVI STRATEGICI 2019	9
4. ANALISI CONTESTO	10
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	10
IL FENOMENO CORRUTTIVO IN ITALIA E IN BASILICATA.....	14
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	17
COSA FACCIAMO	22
L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE.....	25
5. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT DELL'ALSIA E LA METODOLOGIA UTILIZZATA.....	27
6.IL RUOLO DEL RPC E DEGLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI.....	28
7.IL SISTEMA DI MONITORAGGIO ED IL COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	35
8.ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO IN ALSIA.....	37
9.MODALITA' DI CALCOLO DEL RISCHIO	40
10.IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO ED IL MONITORAGGIO.....	42
11.I LIVELLI DI RISCHIO IN ALSIA	44
12.IL CODICE DI COMPORTAMENTO IN ALSIA.....	45
13.LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	46
14.LA ROTAZIONE DEL PERSONALE	48
15.I PATTI DI INTEGRITÀ	52
16.SEGNALAZIONI E TUTELA DEL WHISTLEBLOWER	53
17.VERIFICA SULLE DICHIARAZIONI DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ.....	54
18.ESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI.....	54
19.IL PANTOUFLAGE	56
20.ACCESSE CIVICO	57
21.TRASPARENZA.....	57
22.ALTRE INIZIATIVE	61
23.ALLEGATI DEL PTPC	62

Documento redatto da:

- ▶ Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
- ▶ Dott. Rocco Sileo (Dirigente Area Servizi di Base)
- ▶ Referente Area Area Servizi di Base
- ▶ Dott. Giuseppe Ippolito (P.O. Consulenza e Qualità delle Produzioni)

Gennaio 2019

1.INTRODUZIONE

Potenziamento dell'efficacia del sistema delle misure di prevenzione

L'ALSIA, ai sensi dell'art. 1, comma 8 della legge n. 190/2012 individua, in continuità con i precedenti Piani Triennali, gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza volti a consolidare il proprio impegno a contrasto della corruzione, anche attraverso l'effettiva integrazione di detti obiettivi nei documenti di programmazione strategico-gestionale. Con il presente piano si intende, in coerenza con gli obiettivi strategici posti dalla Direzione, potenziare l'efficacia delle misure di prevenzione già previste nei precedenti piani e proseguire con la diffusione capillare della cultura dell'etica pubblica al fine di creare un contesto sfavorevole al verificarsi di casi corruttivi e promuovere una forte percezione da parte dell'apparato amministrativo, dei dirigenti e del personale, del valore del contrasto alla corruzione, inteso non esclusivamente quale adempimento formale a norme giuridiche, ma piuttosto quale naturale orientamento del capitale umano verso i valori positivi dell'integrità e del merito, del risultato e del miglioramento dell'efficienza dell'organizzazione prevedendo, allo scopo, azioni di accompagnamento e formazione, attraverso percorsi specifici e settoriali sui temi dell'etica, della legalità e dei codici comportamentali. La legge 6 novembre 2012, n.190 e ss.mm. e ii. ha individuato tra gli obblighi di ciascuna amministrazione pubblica di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs. n.165/2001, quello di redigere il "Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione" (PTCP). Il PTCP è un atto di indirizzo pluriennale che chiede alle Amministrazioni una analisi di tipo organizzativo (riguardante i processi) e di tipo amministrativo (riguardante i procedimenti) tesa ad individuare zone di possibile "opacità" operativa al fine di adottare adeguate misure di contrasto calate nella concreta realtà dell'Ente. La prima e più generale forma di prevenzione è certamente rappresentata dagli adempimenti di legge in materia di Trasparenza, disciplinati (quasi) compiutamente dal D.Lgs. 33/2013 che, all'art. 10, prevede che il Piano di Prevenzione della Corruzione indichi in sua apposita sezione i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto degli obblighi.

Il PTCP è, infine, strumento da attuare in strettissimo raccordo con la programmazione di misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e di funzionari pubblici, "volto a rafforzare e orientare l'attuazione sostanziale, secondo un principio improntato allo scopo, non meramente formale e adempitivo della normativa".¹

La logica complessiva delle norme di settore converge sempre più esplicitamente verso l'integrazione reciproca di tutti gli strumenti di programmazione e controllo complessivamente previsti (Piano delle Attività, Bilancio, Piano della Performance, Misure di Prevenzione della corruzione, Sistemi di Valutazione, Controlli interni) al fine di dare attuazione sempre più penetrante e reale ai dettati costituzionali, garantendo efficacia, efficienza, economicità, trasparenza dell'operato della PA. In linea con tale trend normativo, la redazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione dell'Alsia non si configura come mero adempimento burocratico o attività una tantum, bensì come un processo "in progress" di garanzia della legalità e della buona amministrazione, in cui strategie e strumenti di prevenzione sono progressivamente affinati e/o modificati in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione; un processo in cui le dinamiche interne all'organizzazione rivestono un ruolo determinante.

Il primo semestre del 2017 è stato largamente dominato dagli adempimenti conseguenti alla riorganizzazione dell'Ente varata con la Delibera del Direttore n. 242 del 30.12.2016 (graduazione delle nuove funzioni dirigenziali e delle posizioni organizzative di ciascuna Area, bandi ed assegnazioni degli incarichi, attuazione del primo contratto decentrato congiunto con il personale della Regione Basilicata, assegnazione del personale alle nuove Aree – spesso accompagnata da mutamenti della sede lavorativa non indolori - ecc.). La nuova organizzazione ha operato rotazioni di personale, dove possibile (specialmente a livello dirigenziale e di alte professionalità), accorpendo Aree e istituendone di nuove, prevedendo una struttura di Direzione prima assente, modificando le competenze assegnate alle strutture, modificando flussi informativi, responsabilità e procedimenti. Nonostante tale riassetto interno, il Piano del 2017 ha avviato tutti gli interventi realisticamente raggiungibili in un semestre (il secondo) che risentiva degli “assestamenti” derivanti da una riorganizzazione interna non ancora completamente a regime (l'assegnazione del personale alle nuove Aree è stata possibile solo a maggio 2017), raggiungendo risultati soddisfacenti: la grandissima parte delle prescrizioni contenute nel PTPC 2017/2019 sono state osservate (l'84%), mentre la parte rimanente (non attuata per le ragioni appena esposte) è stata traslata nel primo semestre del presente PTPCT.

L'azione di reciproca integrazione del PTPCT e del Piano della Performance, già avviata nel 2016, ha modificato la redazione del Piano della Performance 2017/2019 accomunando, nella medesima scheda, gli obiettivi affidati a ciascuna Area previsti dal PTPCT e quelli di valore strategico previsti dal Piano delle Attività, con lo scopo di rendere più facilmente “leggibili” gli impegni di ciascuna Area, valutando contemporaneamente i reali carichi di lavoro, secondo un indice applicato che vede, all'incirca, un obiettivo (operativo o da PTPCT) ogni tre addetti.

Nel presente documento le misure di prevenzione di carattere generale trovano la loro declinazione nelle Aree ridisegnate dalla riorganizzazione dell'Agenzia, “alleggerite” delle ulteriori misure messe in campo nel corso del 2017, con speciale riguardo ai documenti di programmazione incidenti sui processi più esposti a rischio. L'informatizzazione delle attività di monitoraggio (nel 2016 previste con cadenza trimestrale, nel 2017 con cadenza annuale per le ragioni organizzative esposte, nel 2018 con cadenza quadrimestrali) e di alimentazione del sito “Amministrazione Trasparente”, costituiranno oggetto di particolare attenzione ed impegno da parte della struttura deputata.

Il Piano, nella sua redazione definitiva, adottato dal Direttore con Delibera, è pubblicato sul sito istituzionale ed inviato a stakeholders e stampa locale, sollecitando osservazioni e proposte cui dare nuovo riscontro con l'eventuale integrazione degli strumenti individuati.

2. QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO

Quadro giuridico amministrativo in materia di prevenzione della corruzione

Il contesto normativo in materia di prevenzione della corruzione è caratterizzato dalla coesistenza di interventi legislativi e interventi di tipo regolatorio che promanano Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)

I principali provvedimenti legislativi sono i seguenti:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190** “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”(c.d. Legge delega in materia di anticorruzione);
- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33** “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” (Decreto Trasparenza);
- D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39** “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- DPR 16 aprile 2013, n. 62** “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici);
- D.L. 24 giugno 2014, n. 90** “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari” convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114, (con questa legge è stata soppressa l’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP) e trasferiti compiti e funzioni della stessa all’ANAC, sono stati attribuiti all’ANAC i poteri sanzionatori in materia di anticorruzione e le funzioni del Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione);
- D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50** “Codice dei contratti pubblici”;
- D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97**, “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” che ha modificato il D.Lgs. 33/2013 e la l. 190/2012;
- D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165** “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” (TU sul pubblico impiego), modificato da: la legge 190/2012 che ha introdotto o la previsione di limiti nella formazione delle commissioni e nelle assegnazioni agli uffici per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al capo I, titolo II, libro secondo del codice penale (art. 35 bis); o la previsione di limiti allo svolgimento di attività lavorative o professionali da parte di dipendenti nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro di pubblico impiego (art. 53, comma 16 ter); o la predisposizione di un Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e di specifici codici, da parte di ciascuna amministrazione, che integrino e definiscano il Codice nazionale; o la tutela del dipendente pubblico che segnala

condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (art. 54 bis);

-D.lgs. n.75 del 25 maggio 2017 “Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” che ha introdotto tra l'altro il licenziamento disciplinare per le gravi o reiterate violazioni dei Codici di comportamento;

-Circolare n. 2 del 30 maggio 2017 del Ministro per la semplificazione della Pubblica Amministrazione “Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”;

-Legge 30 novembre 2017, n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;

Provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che ha il compito, tra gli altri, di: coordinare l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione; promuovere e definire norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali; predisporre il Piano nazionale anticorruzione, che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai fini dell'adozione dei propri piani triennali; definire modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla legge anticorruzione; esercitare la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole della trasparenza, relative all'attività amministrativa, previste dalle disposizioni vigenti.

Tra i principali provvedimenti dell'ANAC si segnalano in particolare i seguenti: Regolamento 9 settembre 2014 in materia di esercizio del potere sanzionatorio, da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e dei Codici di comportamento; **Delibera 18 novembre 2014, n.146** in materia di esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dal piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n.190);

Determinazione 28 aprile 2015, n. 6 “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)”;

Determinazione del 17 giugno 2015 n. 8 “Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”

Regolamento 20 luglio 2016 per l'esercizio della funzione consultiva svolta dall'ANAC ai sensi della Legge 190/2012, dei relativi decreti attuativi e del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, al di fuori dei casi di cui all'art. 211 del decreto stesso;

Delibera n. 833 del 3 agosto 2016 “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli

incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione;

Regolamento 16 novembre 2016 in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. 33/2013;

Delibera n. 1190 del 16 novembre 2016 recante "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici"

Delibera 28 dicembre 2016, n. 1309 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013"; **Delibera 28 dicembre 2016, n. 1310** "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";

Delibera 8 marzo 2017, n. 241 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016";

Delibera 29 marzo 2017, n. 328 "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari" che "disciplina i procedimenti dell'Autorità concernenti l'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché sul rispetto delle regole sull'imparzialità dei pubblici funzionari";

Delibera 29 marzo 2017, n. 329 "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

Delibera 29 marzo 2017, n. 330 "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione", che "disciplina i procedimenti dell'Autorità concernenti l'esercizio dei poteri di vigilanza sulle misure di prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 2, lettera f), della legge 6 novembre 2012, n. 190;

Delibera 20 novembre 2017, n. 1134 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici". Alle linee guida è allegata una tabella dove sono riportate tutte le tipologie di documenti che devono essere pubblicati nella sezione Società / Amministrazione trasparente dei siti internet (Allegato 1); Ed infine i Piani Nazionali Anticorruzione (PNA) che rappresentano "atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni (...), ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione" e strumento finalizzato a garantire un'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale. I Piani finora adottati sono i seguenti:

PNA 2013, approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72, il primo Piano Nazionale predisposto a seguito dell'entrata in vigore della L. 190/2012;

Aggiornamento 2015 al PNA 2013, approvato con determinazione n. 12 del 28/10/2015, con la quale sono state fornite indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA 2013;

PNA 2016, approvato con delibera n. 831/2016;

PNA 2017 , approvato con deliberazione n.1208 del 22.11.2017 Per quanto riguarda i provvedimenti adottati dall'Amministrazione regionale si segnala in particolare:

Delibera 840 del 2 ottobre 2018 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

Delibera 1074 del 21 novembre 2018 Approvazione definitiva dell'Aggiornamento2018 al Piano Nazionale Anticorruzione

3. OBIETTIVI STRATEGICI

L'ALSIA con la deliberazione n.110/ 2018 ha approvato Il Piano Triennale Delle Performance 2018-2020 individuando specifici obiettivi strategici per il contrasto della corruzione dell'Agenzia che si aggiungono agli obiettivi della strategia nazionale anticorruzione contenuta nei Piani Nazionali Anticorruzione

OBIETTIVI STRATEGICI 2019

Per il 2019 gli obiettivi programmati risultano i seguenti:

OBIETTIVO STRATEGICO N. 5 Implementazione di azioni e strumenti di monitoraggio e controllo strategico

Obiettivi operativi ANNUALITA 2019

- A. Messa a regime di un sistema di monitoraggio e controllo strategico
- B. Piano Attività 2019-2021 per AcquaCampusMed
- C. Miglioramento funzionale SW Albo Pretorio e verifica di conformità alle norme in materia di privacy
- D. Report di monitoraggio degli esiti dei contenziosi conclusi nel 2019 e nel corso dell'anno 2016
- E. Monitoraggio e recupero crediti
- F. Attuazione Piano di Razionalizzazione

OBIETTIVO STRATEGICO N. 6 Razionalizzazione dei processi e procedimenti interni garantendo la parità di genere

- A. Programmazione degli interventi di adeguamento e cronoprogramma delle attività in ordine di priorità ed urgenza
- B. Attuazione delle procedure di ricognizione dell'inventario dei beni mobili (adempimento periodico obbligatorio ex D.Lgs. n. 118/2011)
- C. Adeguamento al nuovo CCNL Funzione Pubblica – supporto alla Regione Basilicata nella contrattazione di 2° livello e revisione disciplina per l'attribuzione di PO
- D. ---
- E. Omogeneizzazione dei Sistemi di Valutazione del Personale degli Enti del Sistema Basilicata: adeguamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance in uso con le emanande Linee Guida Regionali
- F. ---
- G.
- H. Integrazione del SW di Bilancio e SW dei Provvedimenti Digitali, per la verifica delle coperture degli atti determinativi di spesa (messa a regime)
- I. Ottemperanza ad adempimenti di legge: programmazione dei fabbisogni di personale
- J. Semplificazione disciplina delle missioni in raccordo organizzativo con gli uffici regionali, a valle della introduzione del ruolo unico regionale (PTPC 2018)
- K. Semplificazione attivazione di tirocini formativi in raccordo organizzativo con gli uffici regionali, a valle della introduzione del ruolo unico regionale (PTPC 2018)

Riassegnazione delle PO in esecuzione dell'art. 13 comma 3 del nuovo CCNL Funzione Pubblica

OBIETTIVO STRATEGICO N. 7 Programmazione ed ottimizzazione dell'uso dei canali e mezzi di comunicazione istituzionale

- A. Definizione programma di comunicazione istituzionale: redazione e avvio Piano di Comunicazione dell'Agenzia; definizione e avvio strategia comunicativa sito web
- B. Affiancamento programmato del personale per l'implementazione dei contenuti dei prodotti editoriali (cartacei e web)
- C. ---
- D. Messa a regime del nuovo sistema di contabilità
- E. Incremento dei flussi automatici di implementazione sezione "Amministrazione Trasparente" del sito
- F. Ottimizzazione degli archivi dell'Agenzia:
 1. Procedure di precatalogazione *ulteriore* materiale custodito negli archivi e negli uffici (Archivio storico Pantanello)
 2. Completamento precatalogazione e avvio procedure di scarto dell'Archivio di Pantano
- G. Integrazione fra Sistema di gestione dei social media e sito web dell'Agenzia

Progettazione e realizzazione indagine Customer Satisfaction finalizzata al miglioramento dell'erogazione servizi dell'Agenzia

4. ANALISI CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

4.1.1. Contesto economico-sociale nel Mezzogiorno e nella Regione Basilicata

Nel 2017 il **Mezzogiorno** ha proseguito la lenta ripresa. Il PIL è aumentato al Sud dell'1,4%, rispetto allo 0,8% del 2016. Dato reso possibile grazie al forte recupero del settore manifatturiero (5,8%), La crescita è stata solo marginalmente superiore nel Centro-Nord (+1,5%) ed è stata trainata prevalentemente dalla domanda estera. Gli investimenti privati nel Mezzogiorno sono cresciuti del 3,9%, consolidando la ripresa dell'anno precedente: l'incremento è stato lievemente superiore a quello del Centro-Nord (+3,7%). La crescita degli investimenti al Sud ha riguardato tutti i settori, ma rispetto ai livelli pre-crisi, gli investimenti fissi lordi sono cumulativamente nel Mezzogiorno ancora inferiori del -31,6% (cifra di molto superiore rispetto al rispetto Centro-Nord, dove si registra -20%).

E' stata, invece, forte e preoccupante la contrazione della spesa pubblica corrente nel periodo 2008-2017, -7,1% nel Mezzogiorno, mentre è cresciuta dello 0,5% nel resto del Paese

La Basilicata si attesta su un incremento del PIL modesto, +0,7% nel 2017, dopo la forte accelerazione della crescita negli anni scorsi. L'industria lucana è in forte ripresa già dal 2014 e continua a trainare l'economia regionale: al termine del triennio ha una performance molto positiva (+47% nel 205-2017). (1) rapporto Svimez 2018.

Nello specifico:

Le imprese. – L'attività nel settore industriale è aumentata rispetto all'anno precedente: il calo del manifatturiero, che ha riflesso soprattutto l'andamento del comparto autoveicoli, è stato infatti più che compensato dalla ripresa dell'estrattivo, che nel 2016 era risultato in diminuzione a seguito del blocco degli impianti in Val d'Agri. L'andamento dell'automotive ha inoltre frenato le esportazioni regionali, risultate in marcata flessione.

Nel **settore delle costruzioni** l'attività ha complessivamente ristagnato, risentendo soprattutto delle difficoltà

del comparto delle opere pubbliche..

Sul **settore dei servizi**, risultato in lieve crescita, ha inciso positivamente la dinamica dei consumi e l'andamento del comparto turistico, sostenuto dall'ulteriore incremento degli arrivi e delle presenze sia nella componente nazionale sia in quella internazionale.

Il **settore agricolo** ha registrato un calo del valore aggiunto, per effetto della flessione nella produzione di tutte le principali colture.

L'andamento della congiuntura si è riflesso in un miglioramento della redditività delle imprese: sono pertanto migliorate la capacità di autofinanziamento e la liquidità. L'aumento dell'autofinanziamento ha favorito l'accumulazione di capitale.

Le famiglie.– Nel 2017 i redditi delle famiglie si sono ridotti in misura contenuta, interrompendo la crescita del triennio precedente; al calo ha contribuito soprattutto la debolezza del mercato del lavoro. Il numero di individui a rischio di povertà ed esclusione sociale, sebbene in flessione rispetto al livello massimo raggiunto nel 2013, in base ai più recenti dati disponibili, resta ancora elevato rispetto alla media nazionale.

I prestiti alle famiglie sono ulteriormente aumentati, sostenuti soprattutto dal positivo andamento della domanda; la crescita ha riguardato sia i mutui sia il credito al consumo. In presenza di bassi livelli dei tassi di interesse, anche nel 2017 il risparmio finanziario si è diretto verso forme d'investimento prontamente liquidabili e strumenti del risparmio gestito.

Il mercato del credito. – Nel 2017 il numero di sportelli bancari in regione è rimasto stabile, mentre in Italia ha continuato a ridursi. È proseguita la diffusione dei canali telematici per l'accesso ai servizi bancari.

È continuata la crescita dei prestiti bancari, che si è estesa, per la prima volta dopo un quinquennio, alle banche appartenenti ai primi cinque gruppi. I finanziamenti erogati da tali intermediari sono tuttavia aumentati a un ritmo meno intenso rispetto alle altre banche.

La qualità del credito ha continuato a migliorare. Si è intensificata la riduzione delle sofferenze accumulate durante la lunga crisi, anche grazie alle cessioni e agli stralci di tali crediti dai bilanci bancari.

La finanza pubblica. – Nel triennio 2014-16 la spesa delle Amministrazioni locali è lievemente aumentata per effetto dell'incremento della componente di parte corrente. La spesa in conto capitale, costituita in gran parte dagli investimenti, è invece diminuita, risentendo della riduzione delle erogazioni dei fondi strutturali europei, dopo il picco raggiunto nel 2014-15, ultimi anni utili per la realizzazione delle spese relative al ciclo di programmazione 2007-2013. Le entrate correnti sono aumentate in misura contenuta, per effetto dell'incremento dei trasferimenti

Il Turismo. Secondo i dati dell'Agenzia di Promozione turistica della Basilicata nel 2017 le presenze presso gli esercizi ricettivi della regione sono aumentate del 6,5 per cento su base annua, in misura maggiore rispetto all'anno precedente. L'incremento è stato più intenso per i turisti italiani. La dinamica degli arrivi è stata più sostenuta di quella delle presenze, determinando una lieve flessione della durata media dei soggiorni a 3,2 giornate. Nel 2017 è cresciuto

anche il turismo culturale. I visitatori di musei, monumenti e aree archeologiche statali della Basilicata è aumentato significativamente. **L'occupazione** Nel 2017 il numero di occupati lucani è diminuito. La riduzione della partecipazione al mercato del lavoro si è tradotta in un calo del tasso di disoccupazione. L'occupazione si è ridotta del 2,2 per cento nella media del 2017.

L'andamento del 2017 ha interrotto la fase di crescita del triennio precedente che aveva permesso alla Basilicata un progressivo riavvicinamento ai livelli occupazionali del picco pre-crisi registrato nel 2008.

L'andamento degli occupati ha evidenziato una dinamica eterogenea tra i settori. L'occupazione è cresciuta nel settore edile mentre ha ristagnato in quello industriale. La riduzione ha invece interessato il settore dei servizi diversi da quelli commerciali, alberghieri e della ristorazione. Il calo ha riguardato anche il settore agricolo, dopo l'incremento dell'anno precedente: al netto del settore agricolo l'occupazione sarebbe diminuita dell'1,4 per cento.

La disoccupazione e l'offerta di lavoro

Nel 2017 l'offerta di lavoro (composta da occupati e individui in cerca di un'occupazione) in Basilicata è diminuita del 2,7 per cento, mentre è aumentata sia nel Mezzogiorno sia in Italia (rispettivamente dello 0,8 e dello 0,6 per cento).

LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA

La spesa pubblica locale La composizione della spesa. – Sulla base di informazioni tratte dal Siope la spesa primaria delle Amministrazioni locali della Basilicata nel triennio 2014-16 è cresciuta dello 0,5 per cento, in controtendenza rispetto alla media delle Regioni a statuto ordinario). In termini pro capite tale spesa è stata pari a 3.866 euro, un dato superiore di circa 600 euro rispetto a quella delle RSO. Tale divario positivo è attribuibile per la gran parte alla maggiore spesa in conto capitale, soprattutto della Regione e dei Comuni. La spesa corrente pro capite è aumentata dello 0,9 per cento annuo (-1,1 nelle RSO); tale crescita è ascrivibile essenzialmente alla Regione (1,8 per cento; -0,8 nelle RSO).

I Programmi operativi regionali 2014-2020

L'avanzamento dei programmi. – Per il ciclo di programmazione 2014-2020 la Basilicata fa parte delle regioni “meno sviluppate” (insieme a Puglia, Calabria, Campania e Sicilia), a differenza delle altre del Mezzogiorno classificate come “in transizione”. Nell'ambito delle politiche dirette alla coesione economica, sociale e territoriale, la regione è destinataria di due Programmi operativi regionali (POR): uno connesso al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'altro al Fondo sociale europeo (FSE). La dotazione dei POR lucani è pari a circa 1,1 miliardi, per la metà a valere su fondi nazionali.

Secondo i dati forniti dalla Commissione Europea, aggiornati a dicembre 2017, le risorse impegnate in progetti avviati, o in fase di avvio, ammontano al 36,4 per cento della dotazione totale, un dato inferiore alla media nazionale (45,5 per cento). In rapporto alle risorse programmate per ciascun Obiettivo tematico, il grado di avanzamento è significativamente inferiore rispetto alla media nazionale sui temi della ricerca, dell'innovazione e della competitività delle PMI; è simile sui temi dell'ambiente, innovazione energetica e trasporto sostenibile e per gli interventi relativi al mercato del lavoro e

capitale umano. A causa del ritardo nell'avvio dei programmi, la spesa effettuata risulta ancora bassa (2,4 per cento della dotazione) (2 .Fonte : *Rapporto Banca d'Italie 2019*)

Si riportano di seguito i principali Indicatori socio-economici relativi alla BASILICATA

Indicatori Unità di misura 2000 2008 2016 2017

Popolazione residente anagrafica	migliaia	599,4	590,1	570,4	567,1
occupati agricoltura	"	28,7	21,4	22,3	20,3
occupati industria	"	61,0	56,4	46,8	47,2
-industria in senso stretto	"	45,5	37,4	30,9	31,1
-costruzioni	"	15,5	19,0	15,9	16,1
occupati servizi	"	118,7	133,4	131,4	127,2
occupati in complesso	"	208,4	211,2	200,5	194,7
Persone in cerca di occupazione in complesso	"	33,1	24,0	29,5	27,7
Forze di lavoro	"	230,2	218,0	222,0	216,0
Cassa integrazione, interventi ordinari	migliaia ore	–	4.173,2	784,9	2.885,8
Cassa integrazione, interventi straordinari	"	–	1.828,5	2.243,1	1.675,9
Cassa integrazione, in deroga	"	–	0,0	147,5	288,9
Cassa integrazione, totale	"	–	6.001,7	3.175,6	4.850,6
Valore aggiunto agricoltura	mil. euro, rif. 2010	525,1	507,6	466,6	443,4
Valore aggiunto industria	"	3.952,4	3.322,1	3.993,7	4.265,7
-industria in senso stretto	"	3.233,7	2.481,8	3.302,7	3.554,6
-costruzioni	"	718,7	840,3	691,0	711,1
Valore aggiunto servizi	"	6.508,5	6.779,0	6.383,7	6.251,8
Valore aggiunto ai prezzi base	"	11.004,4	10.610,5	10.793,3	10.868,7
Prodotto interno lordo	"	12.127,7	11.660,1	11.905,9	11.995,0
Prodotto pro capite	euro, rif. 2010	20.199,4	19.925,7	20.813,5	21.090,5
Prodotto per occupati	"	58.194,3	55.208,8	59.381,1	61.607,7
Importazioni dall'estero	milioni euro	430,7	973,0	2.320,1	2.068,5
esportazioni all'estero	"	1.093,9	1.963,2	4.521,8	3.918,3
Depositi bancari	milioni euro	–	–	9.997	10.167
Prestiti bancari	"	–	–	6.823	6.668
Tasso di disoccupazione, totale	%	14,4	11,0	13,3	12,8
Tasso di disoccupazione, maschi	%	12,6	8,7	12,0	11,5

Tasso di disoccupazione, femmine	%	17,8	15,0	15,3	14,9
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	%	40,1	38,1	34,2	38,1
Tasso di disoccupazione di lunga durata	%	8,3	6,0	8,1	8,0
Tasso di disoccupazione corretto	%	–	18,7	20,7	20,5
Tasso di occupazione (15-64 anni), totale	%	49,2	49,6	50,3	49,5
Tasso di occupazione (15-64 anni), maschi	%	65,4	64,2	61,6	61,6
Tasso di occupazione (15-64 anni), femmine	%	33,1	35,0	39,0	37,3
Tasso di attività 15-64 anni	%	57,5	55,8	58,2	56,9
Prodotto pro capite in % del Centro-Nord	%	62,8	60,2	68,3	68,1
Prodotto/occupati in % del Centro-Nord	%	80,8	78,6	88,0	90,9
Prodotto/occupati agricoltura in % del					

IL FENOMENO CORRUTTIVO IN ITALIA E IN BASILICATA

Secondo il sito www.avvisopubblico.it c'è stata nel 2017 una notevole crescita del fenomeno corruttivo nel Mezzogiorno, che è comunque diffuso anche in molte altre parti del Paese. Preoccupa il fatto che vi sia un significativo incremento delle aggressioni tramite i social networks. In un quarto dei casi le intimidazioni provengono da comuni cittadini che hanno da recriminare circa le loro situazioni personali, sia su questioni di ordine più generale, tra le quali il trattamento a loro avviso troppo favorevole degli immigrati. Il *whistleblowing* (segnalazione di reati di cui si viene a conoscenza) si sta diffondendo soprattutto nel Mezzogiorno, da dove parte un numero di segnalazioni proporzionalmente superiore rispetto alla popolazione ed è un positivo segnale di senso civico che deve essere colto. Attualmente il nostro Paese registra un massiccio fenomeno di internazionalizzazione della criminalità, favorito dalla circostanza che il territorio nazionale è divenuto meta e luogo di transito di consistenti flussi migratori dall'estero. La comunità più numerosa è quella rumena, con il 22,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita da quella albanese (9,8%) e marocchina (9,0%). La stragrande maggioranza, quasi il 60% della popolazione straniera risiede al Nord, il 25,4% nel Centro, il 15,1% nel Mezzogiorno. Oggi gli stranieri rappresentano il 32,6% del totale dei condannati, il 36,7% dei detenuti presenti nelle carceri e il 45% del totale degli entrati in carcere. La criminalità di "importazione" raggiunge, in sostanza, una quota tra il 31% e il 26% del totale. Le associazioni di tipo mafioso si sono andate evolvendo in formazioni che appaiono in rapida espansione e ramificazione transregionale e transnazionale, spesso in alleanza con gruppi stranieri e con una forte vocazione all'assunzione, specie con pratiche corruttive, di partnership economiche e istituzionali. Sul piano internazionale la più attiva è la 'ndrangheta calabrese, con riferimento al traffico di sostanze stupefacenti. Al punto che è stata inserita dagli Stati Uniti nella lista nera delle organizzazioni criminali straniere da combattere, in quanto leader del narcotraffico globale di cocaina. La camorra campana è, a sua volta, particolarmente aggressiva in alcuni paesi europei, quali Spagna, Germania, Francia e Olanda. Un'attività sulla quale sono molto impegnati i gruppi camorristici vicini ai Casalesi è quella della gestione illegale dei rifiuti, con particolare riferimento alla Campania. La mafia siciliana sta accrescendo il proprio ruolo nei grandi traffici internazionali di stupefacenti, soprattutto col Sud America, base logistica per inondare di droga il mercato Nord americano ed europeo. La sacra Corona Unita opera in prevalenza in Capitanata, ed è divisa tra mafia dei montanari e mafia della pianura.

In Basilicata secondo «*Quality of Government Institute*» della facoltà di Scienze politiche dell'Università svedese di Goteborg, che periodicamente effettua rilevazioni sulla qualità della pubblica amministrazione europea analizzandola sotto

tre aspetti, ossia la qualità, l'imparzialità e la corruzione, sostiene che la Basilicata sia una delle aree peggiori d'Europa sotto profilo della corruzione, tra le 200 aree d'Europa (valutate per ambiti omogenei e non tutte coincidenti con regioni amministrative), con un peggioramento notevole tanto rispetto a 4 anni fa, tanto rispetto all'inizio del decennio. Il tema della Corruzione è quello che ci vede sprofondare la Basilicata al terzultimo posto della classifica (con una perdita di punteggio quinta per ordine di grandezza in Europa), vale a dire meglio solo di un'altra regione italiana, l'Abruzzo, e dell'area bulgara di Yugoiztochen. Nelle rilevazioni fatte sul 2017, dando un indice «100» alla migliore delle regioni europee per qualità della Pubblica amministrazione (la finlandese Åland che ottiene 100 anche in tema di corruzione), sul fronte generale la Basilicata consegue un poco lusinghiero 13,02 che scende fino al 7,74 in tema di corruzione. Si badi che anche se l'Istituto di ricerca è svedese, il giudizio è dato molto da vicino perché la ricerca si basa su interviste fatte a persone che vivono in ciascuna area e si basa su due parametri, vale a dire uno di tipo «percettivo» (settore in cui la Basilicata ottiene un punteggio 43,85 a fronte dei 100 della migliore), ossia se si ha l'impressione che ci sia corruzione, l'altro di tipo «esperienziale» (e qui abbiamo 15,8 punti su 100), ossia se si sia stati destinatari di richieste corruttive, con quest'ultima domanda non presente nelle rilevazioni precedenti e inserita solo nella rilevazione 2017, quando, appunto, la Basilicata fa registrare un netto peggioramento. Nel 2013, infatti, era al 189esimo posto, ben tre volte superiore a quello ultimo, vale a dire il 22,35 a fronte dei 100 del migliore. E andando indietro nel tempo il peggioramento è ancor più evidente. Nel 2010 la Basilicata era in 149esima posizione tra le aree europee per corruzione, con un indice sempre basso, ossia 34,43, ma quasi cinque volte l'ultimo rilevato, collocandosi a metà classifica tra le Regioni italiane, vale a dire al 12esimo posto (13esimo se si considerano in modo distinto le province autonome di Trento e Bolzano). Da quel momento il cambiamento è stato verso il basso.

Di seguito si riportano alcuni articoli relative a misure relative a casi individuati di corruzione avvenuti in Basilicata nel corso del 2018

Da Tgcom24.it *Sette misure cautelari ai domiciliari sono state eseguite da parte della polizia nei confronti di funzionari e dipendenti pubblici della Regione Basilicata, del Comune di Potenza e di imprenditori. Sono tutti accusati, a vario titolo, di corruzione, istigazione alla corruzione, falso e turbativa d'asta. Nell'ambito dell'operazione, il terzo filone dell'inchiesta "Vento del Sud" che ha fatto luce su diversi appalti e che negli scorsi mesi ha portato all'arresto anche di un consigliere comunale di Potenza, sono stati eseguiti anche i provvedimenti del divieto di dimora per un funzionario del Comune di Potenza e dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per altre due persone. I provvedimenti cautelari sono stati emessi dal gip di Potenza su richiesta della Procura del capoluogo lucano. Secondo quanto si è appreso, sono stati notificati anche gli avvisi di chiusura delle indagini preliminari per le altre persone indagate nell'inchiesta.*

Da SASSI LIVE 6 luglio, 2018 11:32 | GIUDIZIARIA

Concorsi pilotati e corruzione: Pittella e altre 19 persone ai domiciliari, in carcere Quinto e Benedetto dell'Asm: i nomi dell'inchiesta "Il Sigillo" della Guardia di Finanza di Matera. Giunta regionale: fiducia nella Magistratura.

Corruzione in Basilicata, per un lucano su tre è un fatto normale

Publicato in data 10 dicembre 2018 in Economia scritto da Roberto Mele

*Si è celebrata ieri in tutto il mondo la **Giornata Internazionale contro la Corruzione**, ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite nel 2003 per puntare i fari su questo fenomeno, sulla sua pervasività e sull'impatto che può avere sulla vita delle persone. Nonostante i vari passi avanti compiuti negli ultimi anni a livello legislativo, la corruzione è ancora molto diffusa nel nostro Paese, come dimostrano gli ultimi dati raccolti da Transparency International Italia attraverso la Mappa della corruzione e pubblicati in occasione di questa giornata. La mappa della corruzione raccoglie i casi di corruzione, o reati collegati, riportati dai principali mezzi di informazione italiani. Stando alle informazioni raccolte nell'ultimo anno (da dicembre 2017 ad oggi) sono 13 i casi di cui i media si sono occupati nella nostra regione: 4 in provincia di **Matera** e 9 in quella di **Potenza**. Di questi, 2 si sono verificati nella pubblica amministrazione, 3 negli appalti pubblici e 3 nella sanità. Tra le figure più coinvolte in pratiche corruttive, secondo gli intervistati, ci sono innanzitutto esponenti politici – membri dei partiti politici, membri del governo e del parlamento – quindi i funzionari pubblici – coloro che assegnano gli appalti e, più in generale, gli amministratori locali – e gli imprenditori. Il coinvolgimento della sfera politica è posto in evidenza soprattutto dai giovani e giovanissimi. I motivi principali per cui gli episodi di corruzione non vengono denunciati sono primariamente il timore per le conseguenze della denuncia, in seconda battuta la convinzione che gli stessi funzionari preposti a raccogliere le segnalazioni siano ugualmente corrotti, quindi a breve distanza l'idea che la corruzione sia difficile da dimostrare e la rassegnazione determinata da una presunta inutilità della denuncia. Il dato su cui bisogna riflettere che mette in luce anche l'aspetto culturale del fenomeno è questo: quasi un intervistato su quattro a livello nazionale afferma che coloro che non presentano denuncia di fronte a fenomeni corruttivi ritengono questi fatti normali. Questo dato in Campania raggiunge il 37,85% del totale, seguita dalla Puglia con il 29,8% e dalla **Basilicata** con il 29,4%. Quest'ultima opinione è diffusa soprattutto tra gli adulti e gli ultra-sessantacinquenni (tra i lavoratori e i pensionati). I giovani e giovanissimi, invece, sostengono più della media che le denunce siano inutili e che sia l'intero sistema a essere corrotto, inclusi i funzionari a cui rivolgersi per sporgere denuncia.*

(ANSA) - MATERA, 14 GIU 2018 - Cinque persone - tra cui il capo della Polizia municipale di Tursi (Matera), che si trova in carcere, e un imprenditore di Montalto Uffugo (Cosenza) ai domiciliari - sono state arrestate dalla Polizia nell'ambito di un'indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Matera, sulla corruzione scoperta intorno alla presunta truffa, messa in piedi nel comune lucano, sull'uso degli autovelox e sulla gestione delle conseguente contravvenzioni. Nell'indagine sono indagate altre 17 persone. I particolari dell'operazione "Velomatic" sono stati illustrati stamani in una conferenza stampa dal Procuratore della Repubblica di Matera, Pietro Argentino e dal capo della Mobile materana, Fulvio

Truffa, turbativa d'asta e corruzione; due arresti e sei divieti di dimora

Di usb - 28 Giugno 2018

Due persone agli arresti domiciliari e sei divieti di dimora – uno anche contro l'ex presidente del consiglio regionale della Basilicata, Francesco Mollica (Udc) – sono stati eseguiti oggi, a Potenza, nell'ambito di un'inchiesta per truffa aggravata ai danni del Comune, turbativa d'asta, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, corruzione, falso in atto pubblico, bancarotta fraudolenta. Gli arrestati sono un funzionario del Comune di Potenza e un imprenditore. Divieto di dimora anche per un dirigente della Fit-Cisl, Salvatore Costa.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Azioni messe in campo dall'Agenzia nel corso del 2018 in relazione alle misure di prevenzione della corruzione

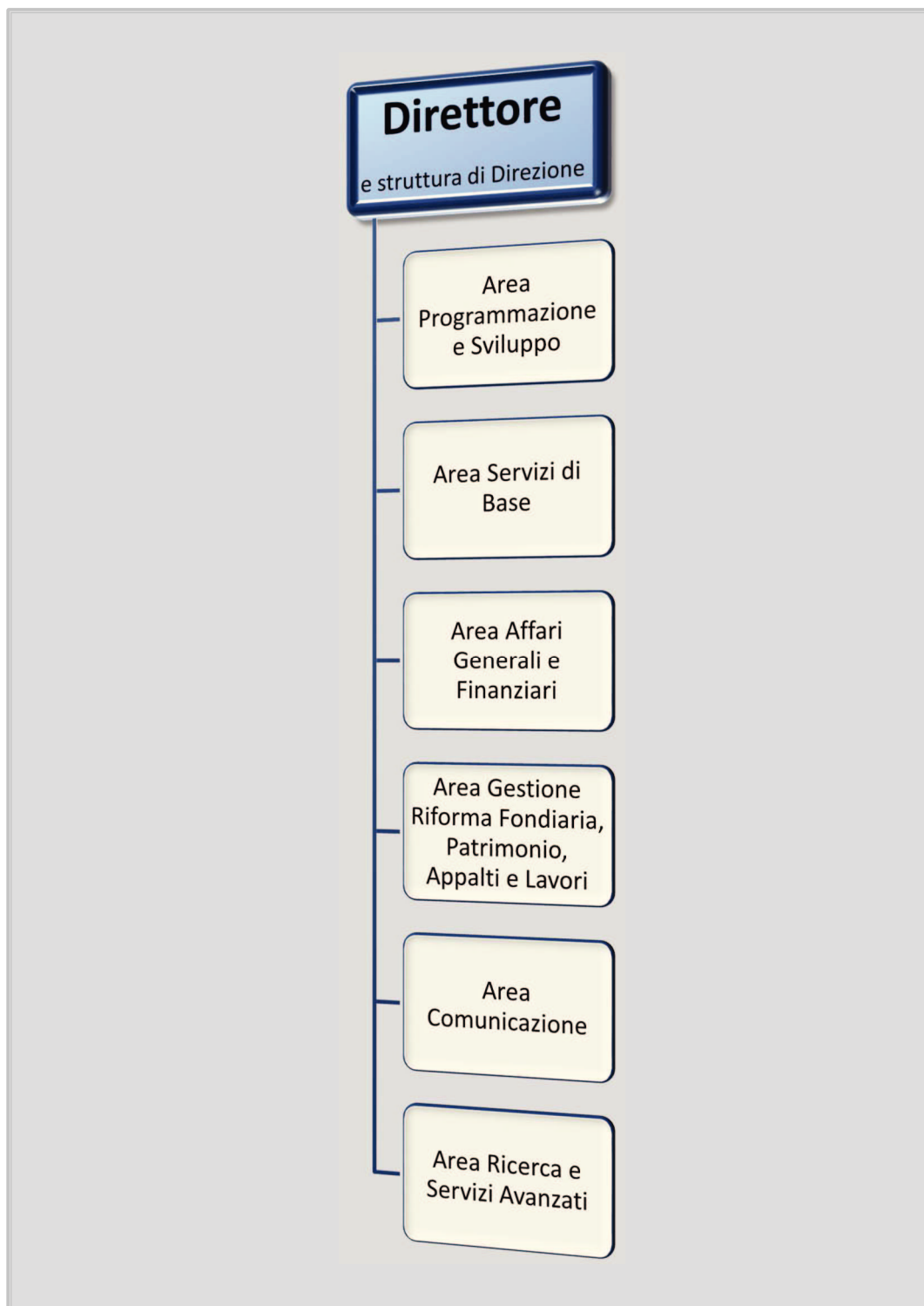
Di seguito si riportano i principali atti deliberativi adottati in relazione al PCPT

Deliberazione n. 187 del 22/12/20178	Approvazione regolamento cassa economale
Deliberazione n. 16 del 31/1/2018	approvazione del piano della prevenzione della corruzione e per la trasparenza – anni 2018-2020
Delibera del n.25 del 27/2/2018	approvazione del manuale di gestione del protocollo informatico ai sensi del dpcm 31/12/2013 G.U. n.59 del 12/2/2014
Delibera del n.19 del 19/2/2018	approvazione del regolamento per il conferimento incarichi professionali e legali esterni all'ente per l'assistenza, la rappresentanz e la difesa giudiziale e stragiudiziale dell'ALSIA
Delibera del n.44 del 29/3/2018	Approvazione del piano di comunicazione del piano triennale 2018/2020 per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza
Deliberazione n.45 del 29/3/2018	approvazione obiettivi di accessibilità' 2018 del sito web dell'agenzia
Deliberazione n.72 del 18/5/2018	ufficio procedimenti disciplinari – precisazioni a seguito

	dell'approvazione della dgr 275/2018
Deliberazione n.76 del 24/5/2015	designazione del responsabile della protezione de dati ex art. 37 del regolamento UE 2018/679
Deliberazione n.126 del 25/10/2018	revoca deliberazione n. 118 del 6/9/2018 e approvazione della proposta di regolamento di gestione e dismissione dei beni della riforma fondiaria
Deliberazione n 154. del 7/12/2018	misure a tutela della privacy : adozione del “ disciplinare sull'utilizzo degli strumenti informatici “ della “ procedura per la notifica di data brach “ e del “regolamento incidenti informatici.
Deliberazione n. 156 del 13/12/2018	approvazione del regolamento e allegati per l'istituzione dell'elenco telematico aperto degli operatori economici per l'affidamento dei servizi e delle forniture ai sensi dell'art. 36 del d.lgs 50/2016 e ss.mm.ii - approvazione e pubblicazione avviso
Deliberazione n.168 del 19/12/2018	legge190/2012 – disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalita' nella pubblica amministrazione – nomina responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
Deliberazione n.178 del 28/12/2018	piano triennale dei fabbisogni del personale 2019/2020 – adempimenti di cui all'art. 6 comma 2 del d.lgs 165/2001 e ss.mm.ii.
Deliberazione n.181 del 31/12/2018	regolamento per la fida pascoli su terreni dell'ALSIA – approvazione
Deliberazione n.183 del 31/12/2018	piano delle performance 2018 – ob. operativo 3h – carta dei servizi dell'ALSIA. approvazione schede servizi dell'area programmazione e sviluppo

Deliberazione n.184 del 31/12/2018	piano delle performance 2018 – ob. operativo 3h – carta dei servizi dell'ALSIA. approvazione schede servizi dell'area servizi di base
Deliberazione n.197 del 31/12/2018	adozione programma triennale delle opere pubbliche 2018-2020 e programma annuale 2018
Deliberazione n.2 del 23/1/2019	Regolamento Generale sull'ordinamento degli uffici dell'Agenzia -Abrogazione e sostituzione degli analoghi, precedenti regolamenti

**La Struttura Organizzativa dell'Alsia vigente alla data di approvazione del Piano
(varata con Delibera n. 242 del 30.12.2016)**



L'ALSIA (Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura) è lo strumento operativo della Regione Basilicata nel sistema agricolo ed agroalimentare lucano, istituita con LR. 38/1996 e riordinata con la LR 9/2015.

Attualmente i compiti affidati all'Alsia sono quelli elencati dall'art.4 della LR 9/2015. Ulteriori informazioni relative a funzioni e servizi offerti dall'Agenzia sono disponibili al link <http://www.amministrazionetrasparente.alsia.it/>, ivi incluse quelle riguardanti il quadro normativo posto a sua disciplina.

L'ALSIA, opera sull'intero territorio regionale con le proprie strutture (7 aziende agricole sperimentali, 2 uffici centrali , 2

sedi periferiche, un centro di ricerca). a seguito della riorganizzazione dell’Agenzia, le AASD fanno capo all’Area Programmazione e Sviluppo, mentre gli Uffici Territoriali sono strutture afferenti all’Area Gestione Riforma Fondiaria, Patrimonio e Lavori.

Le missioni assegnata all’Agenzia riguardano in particolare i Servizi di Sviluppo Agricolo sul territorio, con azioni di divulgazione, trasferimento delle conoscenze e dell’innovazione e attività di ricerca nonché attività di dismissione dei beni agricoli rinvenienti dalla ex riforma fondiaria.

COSA FACCIAMO

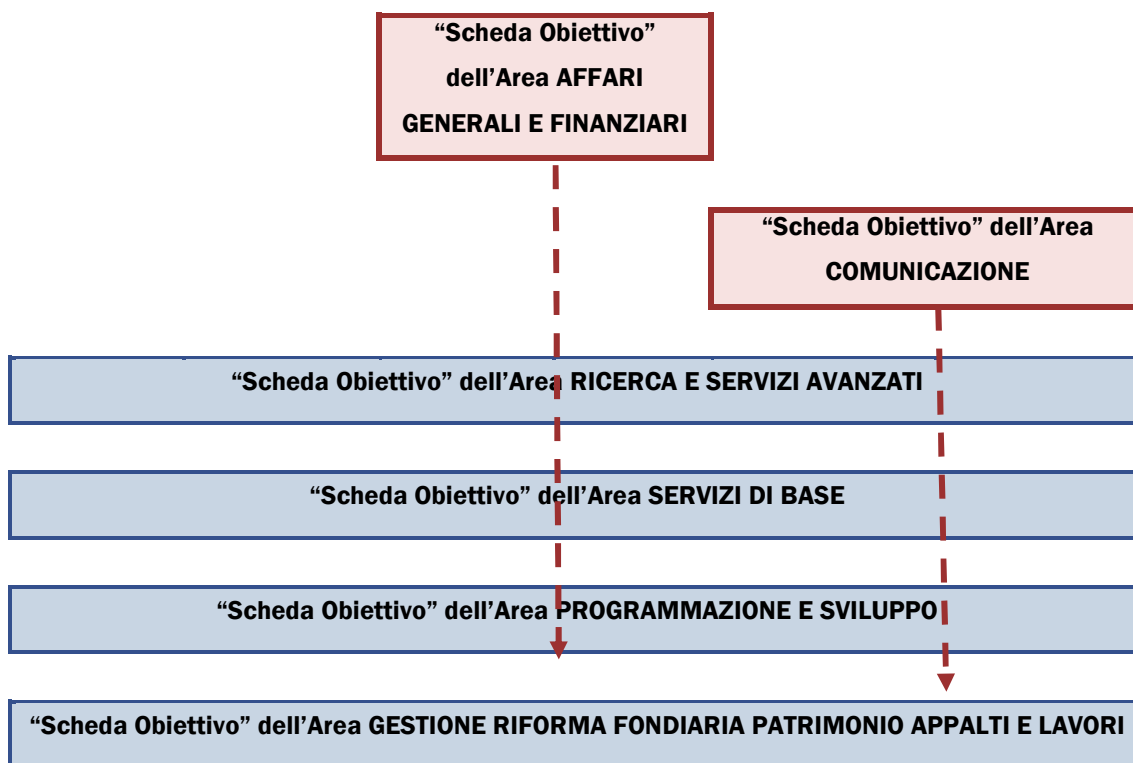
Con il Piano Triennale delle Attività dell’Agenzia approvato con Delibera n. 220 nel dicembre 2015 ed i conseguenti Piani Annuali 2016, 2017 e 2018 (approvati rispettivamente con Delibera n. 243 del 21.12.2015, n. 92 del 9.06.2017, n. 70 del 7.05.2018 rimodulata con Delibera n. 103 del 23.08.2018), sono state individuate 4 Aree Tematiche di intervento, riferite alle funzioni “core”:

1. Bioeconomia: agroindustria, ricerca ed innovazione
2. Agricoltura sostenibile e ambiente
3. Biodiversità e produzioni di qualità
4. Riforma fondiaria: politiche di gestione fondiaria e dismissione del patrimonio.

Ad ogni Area Tematica di Intervento corrispondono uno più risultati finali per l’utente (outcome), che saranno perseguiti attraverso programmi affidati alle varie articolazioni organizzative attraverso le quali l’Alsia esplica la propria azione, Il Piano è definito dall’insieme degli Obiettivi Strategici “Core” - identificati nelle “Schede Obiettivo” con i numeri da 1 a 4 - e dagli Obiettivi Strategici trasversali di monitoraggio e supporto, identificati dai numeri da 5 a 7.

**“Scheda Obiettivo” della
DIREZIONE**





Gli Obiettivi "core"

Area Organizzativa
Responsabile

Bioeconomia: Agricoltura e Ricerca e Innovazione

Risultato atteso per l'utenza (Outcome)

Incrementare il trasferimento della innovazione alle imprese agroalimentari ed agroindustriali

Come?

Obiettivo Strategico n. 1 - pluriennale:
Potenziamento del sistema di supporto alla innovazione di prodotto / processo delle imprese locali e nazionali

Ricerca e Servizi Avanzati

Agricoltura sostenibile e ambientale, Biodiversità e produzioni di qualità

Risultato atteso per l'utenza (Outcome)

Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse nei settori agroalimentare e forestale, riducendo il rischio di desertificazione;
Ridurre il fenomeno dell'erosione genetica di varietà a rischio di estinzione

Come?

Obiettivo Strategico n. 2 - pluriennale:
Ridurre l'impatto delle attività agricole sull'ambiente, e potenziare il valore della "qualità verificata" delle produzioni (LR 15/2010)

Obiettivo Strategico n. 3 - pluriennale:
Valorizzare le produzioni ecocompatibili e le biodiversità vegetali; trasferire innovazioni di prodotto / processo;

Servizi di Base

Programmazione e Sviluppo

Riforma Fondiaria: politiche di gestione fondiaria e dismissione del patrimonio

Risultato atteso per l'utenza (Outcome)

Accelerazione della dismissione dei Beni della Riforma

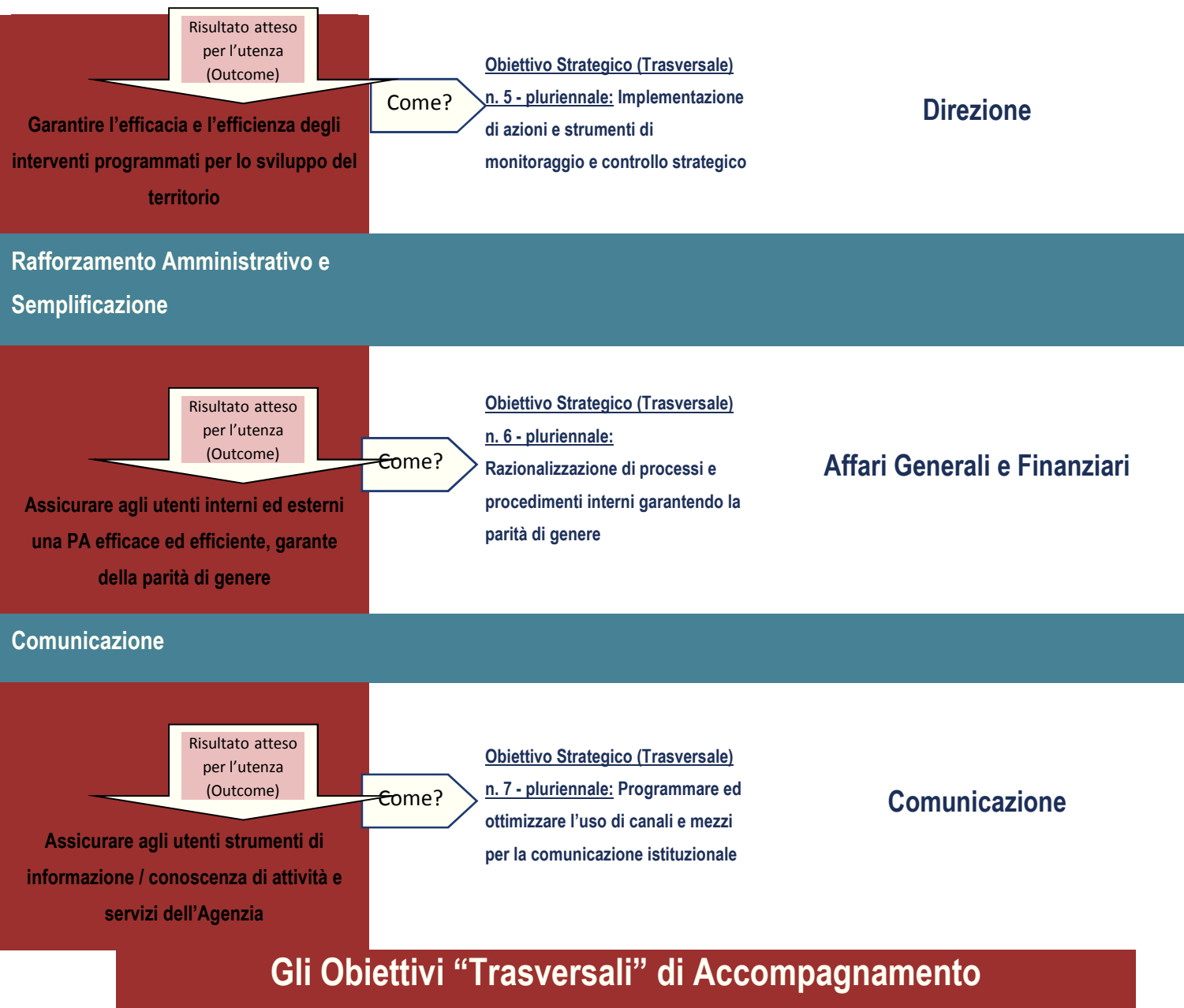
Come?

Obiettivo Strategico n. 4 - pluriennale:
Ottimizzazione dei processi di dismissione dei Beni della Riforma e Valorizzazione dei beni della Riforma e del patrimonio

Gestione Riforma Fondiaria, Patrimonio, Appalti e Lavori

Area Organizzativa
Responsabile

Controllo Strategico



L'attività dell'Agenzia viene attuata attraverso la predisposizione di un Piano Triennale delle attività e di Programmi Annuali delle Attività sottoposti entrambi, all'approvazione della Giunta Regionale, che coinvolge tutte le Aree attraverso la predisposizione di schede di attività coerenti con gli obiettivi strategici elencati nello stesso.

L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

Nella presente sezione del Piano sono esposti alcuni dati significativi in ordine al profilo dell'amministrazione.

- Anni di vita: 22
- Organi:
 - il Direttore (dott. Domenico Romaniello)
 - il Revisore Unico (avv. Vincenzo Savino)

- Struttura di supporto alla Direzione: Organismo Indipendente di Valutazione
- Sede legale e Direzione: Matera, Via Annunziatella n. 64
- Ufficio provinciale: Potenza, Viale del Basento n. 118
- Affari Generali e Finanziari con sede a Matera
- Servizi di Base con sede a Potenza
- Ricerca e Servizi Avanzati con sede a Pantanello di Bernalda
- Comunicazione con sede a Matera
- Gestione Riforma fondiaria, Patrimonio, Appalti e Lavori con sede a Pantanello di Bernalda

Uffici Territoriali:

Lavello

Genzano

Maratea

- N. 7 Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative Area Programmazione e Sviluppo

Pantano di Pignola	Pignola
Incoronata	Melfi
Bosco Galdo	Villa d'Agri
Gaudio	Lavello
Pantanello	Metaponto
Pollino	Rotonda
Nemoli.....	Nemoli

Le Risorse Umane al 31.12.2018²:

CCNL regioni e autonomie locali						CCNL chimico-farmaceutico					
Cat.	n.	tempo indet.	tempo det.	full time	part time	Cat.	n.	tempo indet.	tempo det.	full time	part time
<hr/>											

					66%e 50%				
Dirig.	4	4		4		Dirigente	1	1	1
D	84	83	1	80	4	A chimici	11	11	11
C	34	27	7	15	19	B chimici	4	4	4
B	12	12		12		C Chimici	2	2	2
A	1	1		1					
TOTALE	135	127	8	112	23	TOTALE	18	18	18

1 unità di Categoria D e 7 di Categoria C sono assunte a tempo indeterminato in part time al 66%.

5. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT DELL'ALSIA E LA METODOLOGIA UTILIZZATA

Con la Legge 6 novembre 2012 n. 190 sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

L'obiettivo della norma è stato quello

Di introdurre un sistema organico di prevenzione della corruzione Di garantire una sua coerenza complessiva a livello nazionale.

Secondo l'architettura voluta dal legislatore, il livello nazionale" è stato attestato sul Dipartimento della Funzione Pubblica, al quale è stato affidato il compito di redigere il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) – poi approvato dalla CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni pubbliche) individuata dalla L. 190/2012 quale Autorità nazionale Anticorruzione (ora trasformata in ANAC, Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni).A livello decentrato ogni pubblica amministrazione, effettua l'analisi e la valutazione dei propri rischi specifici di corruzione sulla base delle indicazioni fornite dal PNA, individuando interventi organizzativi volti a prevenirli, nell'ambito del proprio Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Il PTPC dell'Alsia è uno strumento di programmazione, coordinato con gli altri strumenti di programmazione dell'Agenzia (Bilancio, Piano delle Attività, Piano della Performance), strutturato con l'indicazione di:

- Obiettivi
- Indicatori
- Misure

- Responsabili
- Tempistica

Sono inoltre individuati

1. I soggetti coinvolti nella prevenzione, con la indicazione di compiti e responsabilità;
2. Le aree di rischio obbligatorie e le aree di rischio specifiche dell'Alsia;
3. Le misure obbligatorie e quelle ulteriori, con indicazione della tempistica e dei soggetti responsabili;
4. I tempi e le modalità del riassetto con riguardo alla valutazione ed al controllo dell'efficacia del PTPC;
5. Misure ed adempimenti in materia di Trasparenza;
6. Il coordinamento con il ciclo delle performance.

Il PTPC è inoltre strutturato tenendo conto del nucleo minimo di dati e informazioni previsto nel PNA 2013 e nei successivi aggiornamenti annuali.

Come previsto nei PNA, il PTPCT è strumento finalizzato alla prevenzione della corruzione (intesa come ambito più ampio della fattispecie penalistica disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p.) coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale, a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Tale definizione costituisce la base della quantificazione/ misurazione del grado di esposizione al rischio di corruzione di specifiche attività; la finalità del presente PTPC è dunque quella di definire contromisure per riportare i rischi al di sotto di una soglia di accettabilità, che è quella di un sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non fraudolentemente.

Con le misure di prevenzione individuate nel presente Piano, generali e specifiche, si perseguono 4 Obiettivi, dettagliati e contestualizzati nell'ambito di ciascun rischio individuato:

- ▶ Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- ▶ Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- ▶ Creare un contesto sfavorevole
- ▶ Migliorare continuamente il modello organizzativo, sulla base dei risultati del monitoraggio e della revisione delle attività, della crescita della cultura organizzativa e della gestione del rischio.

Tali obiettivi sono stati perseguiti a partire dalla revisione critica dei Piani redatti negli anni precedenti, delle misure adottate e della loro efficacia, così come evidenziate in sede di monitoraggio (dell'attuazione delle azioni di prevenzione intraprese e del Ciclo della Performance).

6.IL RUOLO DEL RPC E DEGLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

Il quadro normativo in materia prevede espressamente che lo sviluppo e l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione debbano essere il risultato di un'azione sinergica e combinata dei singoli dirigenti responsabili delle Aree e del

RPC, secondo un processo bottom-up in sede di formulazione delle proposte e top-down per la successiva fase di verifica ed applicazione, con la partecipazione ed il coinvolgimento di più soggetti.



Il Legale Rappresentante dell'Alsia, Ai sensi dei commi 7 e 8 della legge 6 novembre 2012, n.190 nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, definisce gli obiettivi strategici in materia, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale del PTPC. Adotta entro il 31 gennaio di ogni anno il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del RPCT, tutti i suoi aggiornamenti, nonché ogni altro atto necessario alla attuazione dello stesso, dei Regolamenti e della organizzazione dell'Agencia

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Nell'Alsia il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito R.P.C.T.) è il Dott. Rocco Sileo nominato con la deliberazione n. 188 del 19 dicembre 2018

La legge n. 190/2012 individua nel Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza il soggetto che assicura la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il coordinamento delle attività che garantiscono l'assolvimento degli obblighi di trasparenza, individuati dalla normativa e dalle direttive in materia.:

In base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, il R.P.C.T. deve: -controllare

- l'adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell'amministrazione (art. 43 c.1);
- segnalare all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'UPD ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità i casi di mancato adempimento o adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione, (art. 43 c.5);
- istruire le istanze di accesso civico semplice (art. 5 c. 3) e assicurare la regolare attuazione (art. 43 c. 4); -istruire e definire le istanze di riesame presentate in tema di accesso civico generalizzato (art. 5 c.7).

In base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2013, il RPCT deve:

- vigilare sul rispetto, da parte dell'amministrazione, delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgenza delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità (art. 15, c.1);
 - segnalare i casi di possibili violazioni all'Autorità Nazionale Anti-corruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché alla Corte dei Conti ai fini dell'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, c. 2).
- In base a quanto previsto dal al D.Lgs n.165/2001 art.54-bis e alla legge 30 novembre 2017, n.179, deve:**
- curare l'istruttoria delle segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti e le definisce secondo le proprie attribuzioni.

In base a quanto previsto dal Codice di comportamento del personale dell'ALSIA

In base a quanto previsto dalla delibera 1074 del 21 novembre 2018 e della delibera 840 del 2 ottobre 2018 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in caso di segnalazione di fatti corruttivi il RPC potrà acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni dei dipendenti nella misura in cui ciò consente di avere chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione

Deve in ogni caso:

- Proporre il PTPC ai fini dell'adozione da parte dell'Organo di Indirizzo dell'Agenzia; Collaborare con i dirigenti nella individuazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, definendo procedure appropriate di formazione ad essi destinate;
- Verificare l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano, proponendone la modifica nel caso di significative violazioni ovvero di mutamenti nell'organizzazione dell'ente;
- Verificare, d'intesa con i dirigenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici a più elevato rischio corruttivo;
- Svolgere gli altri compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2013; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
- Elaborare la relazione annuale sull'attività svolta assicurandone la pubblicazione;

Intrattenere i rapporti con l'O.I.V., cui trasmette annualmente la relazione sulle attività svolte;

Svolgere le funzioni assegnategli dall'art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013, in qualità di responsabile della trasparenza.

I Gruppi di lavoro

Il Responsabile della prevenzione della corruzione opera anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro. Tali gruppi di lavoro verranno costituiti di volta in volta per il perseguimento di obiettivi specifici e per l'analisi di specifiche tematiche anche con la collaborazione di soggetti provenienti da altre amministrazioni

I Dirigenti

- ▶ I dirigenti hanno precisi obblighi di contrasto e prevenzione dei fenomeni corruttivi e nello specifico: -partecipano al processo di gestione del rischio provvedendo ad alimentare la banca dati dei procedimenti e concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- ▶ -forniscono al R.P.C.T. e ai Referenti della Direzione le informazioni richieste e collaborano con il R.P.C.T. nello svolgimento delle sue funzioni in particolare in ordine alle attività di monitoraggio connesse alla compiuta attuazione delle misure anticorruzione previste nel PTPCT ;
- ▶ -provvedono al monitoraggio delle attività a più elevato rischio di corruzione, nell'ambito dell'ufficio cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- ▶ -vigilano sull'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- ▶ -vigilano sull'osservanza delle specifiche norme dell'ordinamento in materia di anticorruzione;
- ▶ -osservano le misure contenute nel PTPCT;
- ▶ -garantiscono, ai sensi dell'art. 43, co. 3, del d.lgs. 33/2013, il tempestivo e regolare flusso informativo dei dati, documenti e informazioni detenuti dall'ufficio cui sono preposti, da pubblicare a fini di trasparenza, nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge; -trasmettono ai fini della pubblicazione i documenti e le informazioni contenute nell'art. 14 del d.lgs.n. 33/2013;
- ▶ I Dirigenti hanno inoltre le responsabilità di carattere generale (civile, penale, amministrativo-contabile e dirigenziale), nonché quelle specificamente discendenti dalla normativa anticorruzione, come la responsabilità disciplinare, in caso di violazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT (art.1, comma 14, L.190/2012) e degli obblighi prescritti dal Codice di comportamento.

Tutti i Dirigenti dell’Agenzia, in qualità di titolari del rischio (risk owners), nell’ambito del proprio livello organizzativo hanno la responsabilità e l’autorità per gestire e controllare i rischi, e quindi di implementare le attività di controllo.

Nell’ambito di tale ruolo svolgono, inoltre, i seguenti compiti:

- Propongono le misure di prevenzione;
- Individuano il responsabile di ciascuna fase/attività nella fase di mappatura dei processi;
- Svolgono attività informativa nei confronti del responsabile della Prevenzione, dei Referenti e dell’Autorità Giudiziaria
- Assicurano l’osservanza del Codice di Comportamento e verificano le ipotesi di violazione
- Adottano le misure gestionali, quali l’avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;
- Nominano gli eventuali Referenti per la prevenzione

I referenti per la prevenzione della corruzione

I **Referenti per la prevenzione**, individuati da ciascun dirigente tra i propri collaboratori, sono segnalati al RPC, il quale ne dà atto nel corso dell’aggiornamento periodico del PTPC.

Fermo restando che il corretto adempimento e aggiornamento degli obblighi di pubblicazione nonché delle azioni previste per i singoli obblighi sono in capo ai Dirigenti, I referenti svolgono, ciascuno secondo le competenze dell’Area di appartenenza, concorrono a:

- assicurare l’adempimento degli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti,
- presta la massima collaborazione nell’individuazione, elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all’obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale;
- -monitorare il termine di aggiornamento delle pubblicazioni di propria competenza e, nel rispetto di tale termine, si fanno carico, unitamente al Dirigente, di inviare al R.P.C.T. i dati aggiornati da pubblicare;
- -segnalare eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento del R.P.C.T., la soluzione più adeguata; -segnalare tempestivamente al R.P.C.T. eventuali criticità rilevate nelle rispettive strutture in merito all’assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed accesso civico; -.

In concomitanza con la redazione del presente Piano sono stati indicati dai Dirigenti delle Aree i seguenti nominativi:

Area Organizzativa	Referenti
Direzione	L. Guida
Programmazione e Sviluppo	P. Zienna
Affari Generali e Finanziari	R.M. Benevento
Comunicazione	M. Ventura
Gestione Beni della Riforma, Patrimonio, Appalti e Lavori	E. Ferrara
Ricerca e Servizi Avanzati	A. Vaccaro
Servizi di Base	G. Ippolito

Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221. Con il Comunicato del Presidente dell'ANAC del 28 ottobre 2013 sono state fornite indicazioni operative per la comunicazione del soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita con la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016/18 è stato rappresentato che, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il R.P.C.T. è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RASA) e a indicarne il nome all'interno del PTPC. Nell'AGENZIA il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica è l'Ing. **Vincenzo Ragazzo**.

L'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (OIV)

Sostituisce il Servizio di Controllo Interno, previsto dal D.lgs. 286 del 30 luglio 1999, esercita le attività di controllo strategico e riferisce al Legale rappresentante dell'Agenzia.

Con riferimento alle finalità del presente Piano, l'OIV tra l'altro:

- Esegue il monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- Comunica tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione, nonché alla Corte dei Conti, all'Ispettorato per la funzione pubblica e alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT);
- Valida la Relazione sulla performance e ne verifica la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione;
- Propone, sulla base del Sistema di misurazione e valutazione della performance, all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi dei premi;
- È responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dall'Autorità Nazionale;
- Promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità.

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD)

Ha competenza in ordine all'accertamento degli illeciti disciplinari e sulla irrogazione delle conseguenti sanzioni. Ha inoltre specifiche competenze relativamente alla composizione, aggiornamento e monitoraggio del Codice di Comportamento dell'Agenzia.

I dipendenti

Tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti, partecipando al processo di gestione del rischio. Inoltre:

- Partecipano al processo di gestione del rischio;
- Osservano le misure contenute nel PTPC;
- Segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'UPD;
- adempiere agli obblighi del Codice di comportamento di cui al DPR 62/2013 e del Codice di comportamento
- Segnalano casi di personale conflitto di interessi;
- Rispettano le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

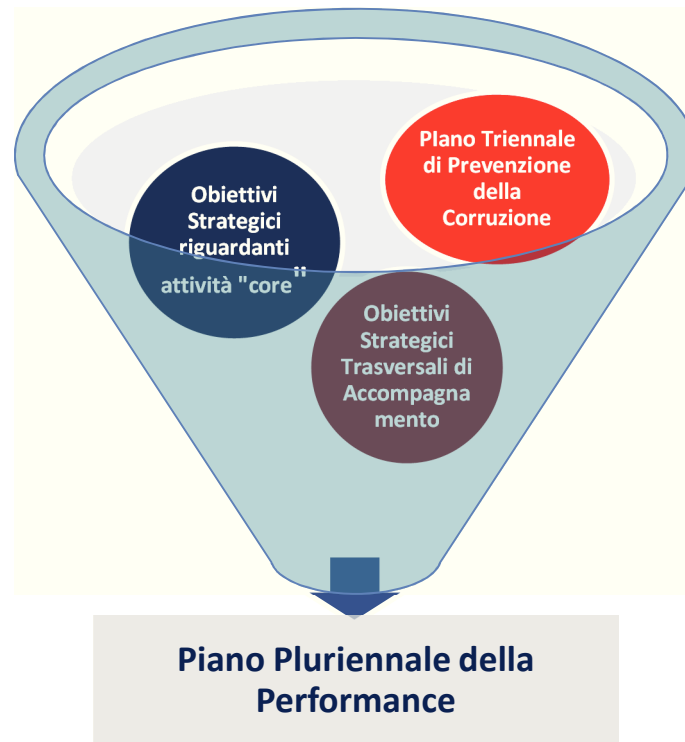
Per comunicare con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e la sua struttura sono attivi i seguenti indirizzi di posta elettronica: rocco.sileo@alsia.it

7. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO ED IL COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è integrato con il Piano Triennale della Performance dell'Agenda.

Con il Piano Triennale delle Attività dell'Agenda approvato nel dicembre 2015 ed i conseguenti Piani Annuali (2016, 2017 e 2018,), sono state individuate le Aree Tematiche di intervento strategico dell'Agenda sul territorio regionale (c.d. aree di intervento "core").

Il Piano Triennale della Performance 2018-2019, adottato in stretta connessione con il Piano delle Attività, è stato definito dall'insieme degli Obiettivi Strategici "core" e dagli Obiettivi Strategici Trasversali, di accompagnamento e supporto, integrati dagli obiettivi fissati dal Piano di Prevenzione della Corruzione.



Gli Obiettivi assegnati a ciascuna Area Organizzativa dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione hanno costituito – nel Piano 2017/2019 - un "addendum" a ciascuna scheda; la revisione (o redazione ex novo) di Regolamenti prevista dal Piano di Prevenzione della Corruzione 2017/2019 è stata inserita in calce alle schede riferite agli obiettivi operativi di ciascuna area, allo scopo di consentire una corretta pesatura dei carichi di lavoro assegnati dai due strumenti (Piano della Performance e Piano di Prevenzione della Corruzione) a ciascuna area organizzativa.

Tale pesatura è stata tradotta in un "indice di carico" che vede impiegare – circa – 3 unità lavorative per ogni obiettivo assegnato a ciascuna Area dirigenziale. Tale aggregazione ha consentito, inoltre, di effettuare una pesatura degli obiettivi (complessiva e relativa) più facilmente traducibile in punteggi numerici in sede di applicazione del Sistema di Valutazione del personale.

Il Piano della Performance per il Triennio 2018/2020 ha seguito la stessa metodologia.

Il controllo dello stato di realizzazione delle attività previste dai due strumenti (Piano di Prevenzione della Corruzione e Piano della Performance), è attuato mediante la compilazione di una apposita scheda di monitoraggio con cadenza quadrimestrale.

8. ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO IN ALSIA

Come previsto dal PNA 2013 e dagli aggiornamenti preceduti nel tempo, le norme richiedono una analisi dei rischi di corruzione (nell'accezione innanzi illustrata) cui l'Agenzia è esposta; tale analisi è stata effettuata dal , partecipata con i dirigenti delle Aree organizzative dell'Agenzia, infine proposta al Legale Rappresentante.

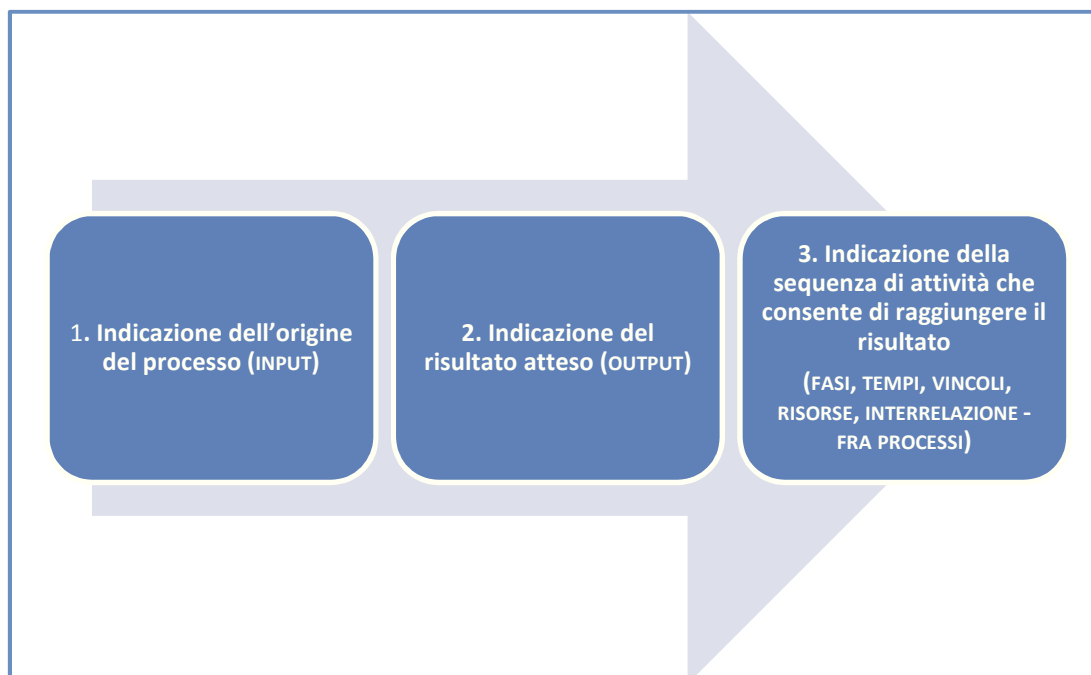
Le fasi principali della metodologia di gestione del rischio attraverso le quali è stato sviluppato il presente PTPC, secondo le indicazioni del PNA sono così individuate:

1. Mappatura dei processi/funzioni e delle attività sensibili
2. Definizione degli indici di valutazione del rischio
3. Identificazione del rischio, analisi e valutazione ponderale
4. Individuazione e valutazione delle misure necessarie per neutralizzare il rischio
5. Valutazione del livello di rischio a seguito dell'attuazione delle misure di prevenzione predisposte
6. Individuazione dei soggetti e dei relativi compiti che attengono alle diverse funzioni.

E'utile ricordare che il concetto di processo differisce dal concetto di procedimento amministrativo; non tutte le attività di una PA sono infatti riconducibili a procedimenti amministrativi.

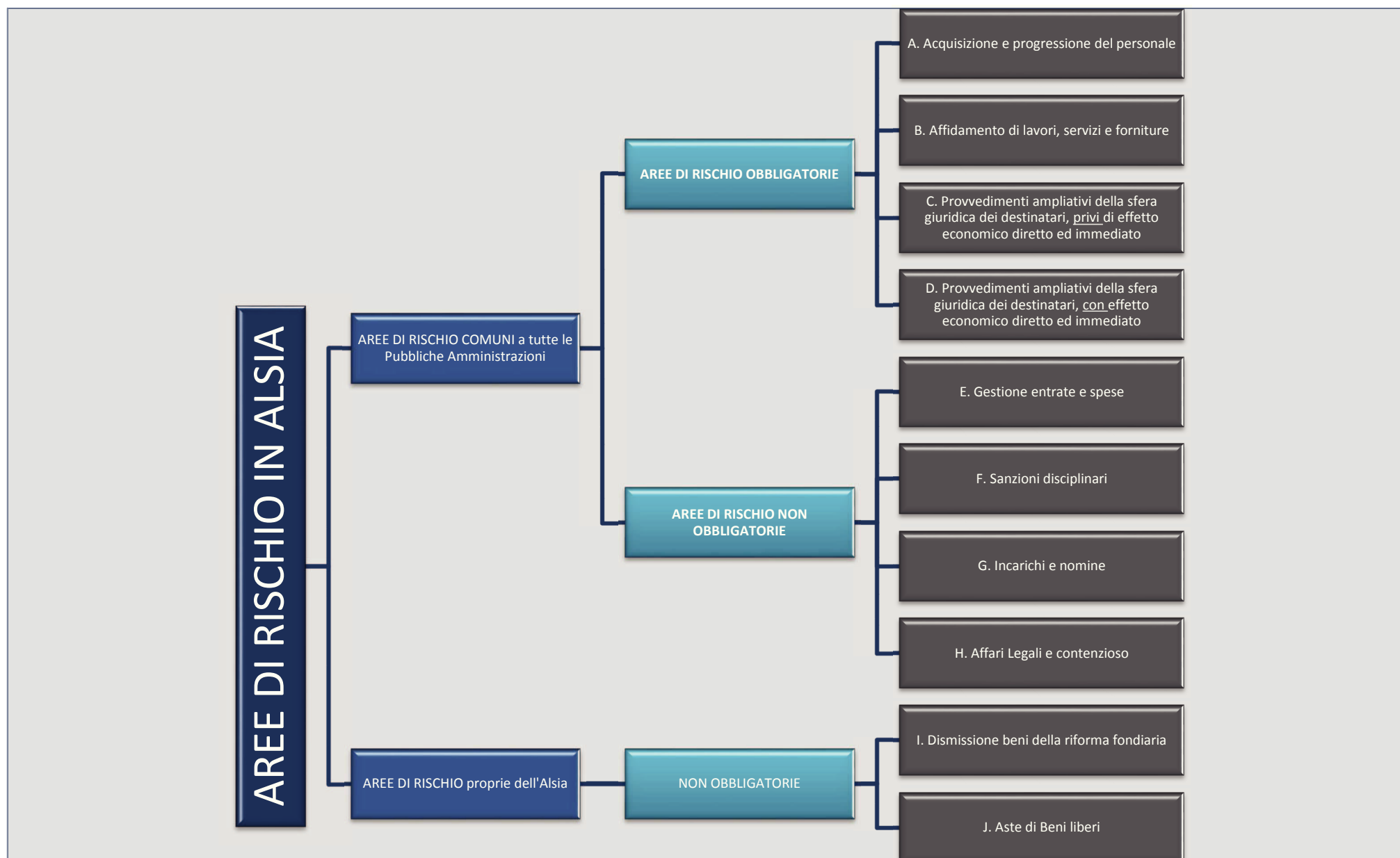
Il concetto di processo è più ampio e flessibile³, ed ha una accezione meno giuridica e più organizzativa.

Elementi per la definizione del processo



³ Vedi PNA 2015

Tale metodologia ha condotto alla individuazione e classificazione dei rischi cui è esposta l'Alsia nella sua attività istituzionale, e all'interno di ciascuna area sono stati individuati i principali processi ricadenti al suo interno, sintetizzati graficamente nell'immagine che segue.



9. MODALITA' DI CALCOLO DEL RISCHIO

La valutazione del possibile rischio corruttivo nelle singole attività è incentrata su 2 criteri:

1. Probabilità con la quale un evento corruttivo possa verificarsi
2. Impatto, cioè le conseguenze dell'evento corruttivo sull'attività amministrativa.

Su ciascun processo amministrativo dell'Agenzia è stata compiuta una valutazione complessiva, in base ad alcuni elementi indicativi come:

- La discrezionalità del processo
- La sua rilevanza esterna
- La complessità
- La stima del valore economico
- La frazionabilità del processo
- Controlli
- L'impatto organizzativo
- L'impatto economico
- L'impatto reputazionale
- L'impatto organizzativo, economico e sull'immagine

Per giungere alla valutazione finale del rischio, si è fatto riferimento a specifici indici di valutazione del rischio nonché alla probabilità del suo verificarsi ed all'impatto sull'azione amministrativa.

Secondo le indicazioni fornite dalla Funzione Pubblica

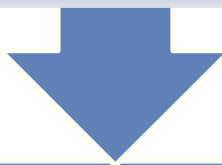
- Il valore della Probabilità è stato determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascun "Indice di valutazione della probabilità";
- Il valore "dell'impatto" è stato determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

Le fasi dell'attività di valutazione complessiva del rischio

L'Identificazione

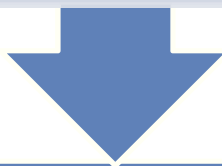
E' consistita nella ricerca, nella individuazione e nella successiva descrizione del rischio, facendo emergere per ciascun processo sensibile mappato i possibili eventi corruttivi sulla base dei contesti esterni ed interni all'Agenzia.

I criteri utilizzati sono stati quelli indicati nell'Allegato 5 del PNA 2013



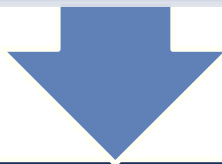
L'Analisi

E' consistita nella valutazione della probabilità che l'evento corruttivo si realizzasse e delle sue conseguenze (impatto).



La Valutazione ponderale

Si è quindi proceduto all'analisi ponderale di questi due elementi (probabilità e impatto). Sulla base dei punteggi attribuiti mediante gli indicatori di riferimento a ciascun processo.



Sulla base dei punteggi attribuiti mediante gli indicatori di riferimento a ciascun processo sono stati quindi calcolati :

- la probabilità totale e media che l'evento si verificasse
- l'impatto totale e medio dell'evento
- il valore complessivo del rischio, dato dal prodotto delle due somme (probabilità e impatto)
- il valore medio del rischio, dato dal prodotto dei 2 valori medi (di probabilità e impatto)
- il livello di rischio corrispondente al valore medio calcolato

10. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO ED IL MONITORAGGIO

Il trattamento del rischio è il processo tendente a modificare la possibilità concreta del suo verificarsi e consiste nell'individuazione e nella valutazione di tutte quelle misure necessarie per neutralizzarlo e ridurlo. Tale processo implica anche la valutazione di quali rischi necessitino di un trattamento prioritario.

Le priorità di trattamento hanno implicato decisioni basate principalmente sulla valutazione del livello di rischio, della obbligatorietà della misura, dell'impatto organizzativo e finanziario connesso con l'implementazione della misura.

Per ciascuno dei processi e attività sensibili identificati per l'ALSIA, sono state quindi proposte le possibili contromisure, sottoposte poi all'analisi ed alla valutazione dei dirigenti dell'Agenzia.

In conclusione, nell'Allegato 1 (*"Gestione del rischio"*) al presente PTPC si trovano sintetizzate:

LA MAPPATURA DEI PROCESSI:

- Sotto area – ambito specifico di analisi
- Processi sensibili – quei processi in relazione ai quali è ritenuta probabile la commissione di comportamenti corruttivi;
- Attività sensibili: attività specifiche come atti, operazioni o insiemi di atti-compiti (con riferimento anche a fasi procedurali, comportamenti, prassi etc.) che possono esporre l'Agenzia al rischio di commissione di un reato;

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO:

- Rischio potenziale individuato, quale patologia potenziale inerente all'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile;
- Livello di rischio indicativo, rappresentato da un valore numerico.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

- Misure di prevenzione: proposte tra quelle obbligatorie, da adattare al caso in oggetto, oppure ulteriori da introdurre. Ad esse, negli allegati al PTPC, sarà aggiunta l'ulteriore distinzione in generali o specifiche, a seconda dello spettro di azione della misura stessa.

L'ultima fase della gestione del rischio consiste nel monitoraggio delle azioni di risposta. Tali azioni di monitoraggio, svolte in stretta connessione con il sistema di programmazione, comportano la valutazione del livello di rischio a seguito dell'attuazione delle misure di prevenzione predisposte.

Questa operazione, finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione implementati, è stata svolta entro il 31 ottobre di ciascun anno dal RPC e dai dirigenti delle singole aree organizzative dell'Agenzia.

Entro quel termine le risultanze di tale monitoraggio, comunicate al RPC, sono utilizzate per:

- La composizione della relazione annuale diretta al legale rappresentante dell'Agenzia
- La predisposizione di ulteriori strategie di prevenzione.

Anche gli obiettivi assegnati dal Piano di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, dunque, pur rispettando gli adempimenti e le scadenze fissati dalla legge nella materia, sono monitorati nel loro stato di avanzamento congiuntamente al Piano della Performance, con cadenza trimestrale, mediante apposita scheda.

11. I LIVELLI DI RISCHIO IN ALSIA

Sulla base di quanto sintetizzato nell'Allegato 1 al presente PTPC, si possono fare le seguenti considerazioni:

1. Le Aree di rischio complessivamente individuate sono in totale 11, incluse le 4 obbligatorie previste dalla normativa. Ciascuna delle Aree di rischio - ulteriori rispetto a quelle obbligatorie - è stata analizzata secondo l'impostazione fornita dal PNA per la individuazione di sotto aree;
2. I processi e i rischi complessivamente mappati sono 65 processi e 124 rischi, secondo la seguente ripartizione:

Area di rischio		N° processi mappati	N° rischi individuati
A	Acquisizione e progressione del personale	4	10
B	Affidamento di lavori, servizi e forniture	17	40
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato	8	13
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato	6	10
E	Gestione entrate e spese	3	4
F	Sanzioni disciplinari	2	3
G	Incarichi e nomine	4	9
H	Affari legali e contenzioso	3	6
I	Dismissione beni immobili ex Riforma Fondiaria	9	11
J	Aste di beni liberi rivenienti dalla Riforma Fondiaria	7	12
K	Altre attività istituzionali	2	5
Totale		65	123

3. L'impatto dei rischi mappati per ciascuna Area organizzativa dell'Agenzia è il seguente:

Aree Organizzative dell'Agenzia	N° processi mappati
Direzione	
Affari Generali e Finanziari	90
Comunicazione	14
Gestione Beni della Riforma Fondiaria, Patrimonio, Appalti e Lavori	316
Programmazione e Sviluppo	
Ricerca e Servizi Avanzati	647
Servizi di Base	10

12. IL CODICE DI COMPORTAMENTO IN ALSIA.

Con DCS n. 254/2014, su proposta del Responsabile dell'UPD dott. Rocco Sileo, l'Alsia ha adottato il proprio Codice di Comportamento.

Nella nuova organizzazione dell'Agenzia - varata con le Delibere n. 242/2016 e n. 38/2017 – l'Ufficio Procedimenti Disciplinari era collocato nell'ambito delle competenze dell'Area Affari Generali e Finanziari, le cui funzioni dirigenziali sono assegnate alla dott.ssa Caragiulo, contemporaneamente Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Con delibera del Direttore n.183 del 22 dicembre 2017 è stata modificata la declaratoria dell'Area Affari Generali e Finanziari eliminando la gestione dei procedimenti di competenza dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari onde evitare sovrapposizioni sconsigliate dal PNA. Con la stessa delibera è stata modificata la composizione dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari oggi così composto:

- ▶ Presidente, Dott. Rocco Sileo;
- ▶ Componente, Dott. Francesco Cellini;
- ▶ Componente, Dott. Egidio Ferrara.

In data 23/10/2018, alla luce della DGR di Basilicata n. 1258 del 30/9/2015 che ha previsto l'Aggiornamento della dotazione organica della Regione Basilicata per effetto del trasferimento del personale ALSIA di cui agli art. 13e 15 della L.R. 9/2015 è stato proposto dal Presidente dell'UPD la modifica del Codice di Comportamento vigente apportando le dovute modifiche. Tale documento in data 3/12/2018 è stato sottoposto al responsabile della Privacy, che in data 10/1/2019 ha comunicato la versione corretta del nuovo codice e in data 15/1/2019 è stato trasmesso all'OIV per gli adempimenti conseguenziali. Il nuovo Codice di Comportamento sarà approvato Nel corso del 2019

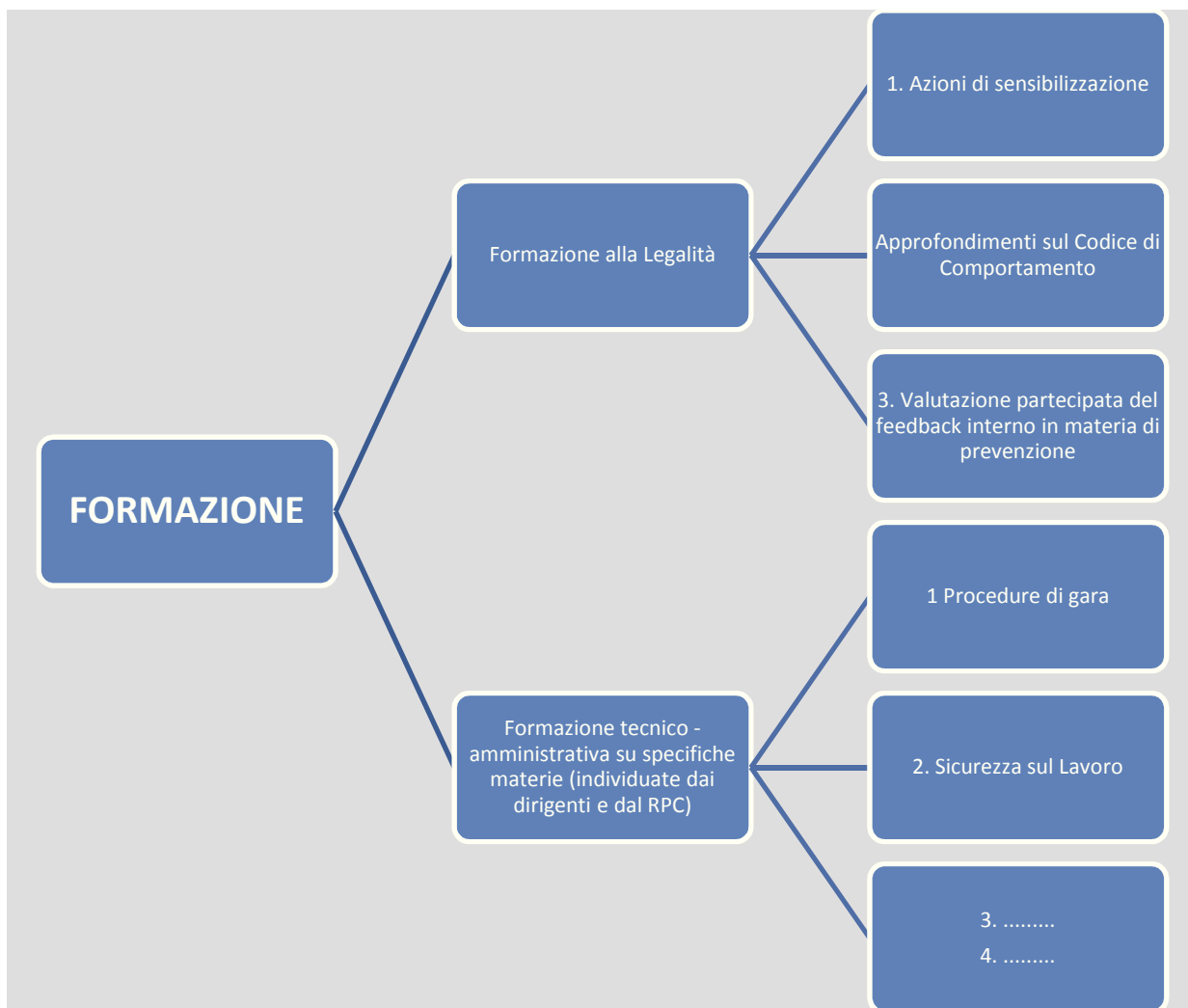
Per quanto riguarda invece le dichiarazioni di non incompatibilità e quelle relative ad eventuali condanne / procedimenti rilievo penale in corso di, esse sono state acquisite in sede di nuovo conferimento degli incarichi:

- ▶ Dei dirigenti, in data 12 aprile 2017 (allegate al contratto individuale di ciascuno);
- ▶ Delle posizioni organizzative, in data 16 giugno 2017 (allegate al contratto individuale di ciascuno).

Le violazioni al Codice di Comportamento possono essere denunciate da parte di dipendenti dell'Ente ovvero da esterni ad esso, con le tutele previste dalla legge.

13. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

La prevenzione della corruzione può essere combattuta con un ulteriore, efficacissimo strumento: la formazione, afferente a 2 diverse aree di intervento:



La formazione per la prevenzione di fenomeni corruttivi interni all'Amministrazione riguarderanno:

- Responsabile PC
- Referenti
- Dirigenti e PAP
- Componenti dell'UPD
- Personale delle Aree Organizzative indicate dai Dirigenti

Nel corso del 2019 è previsto l'affidamento, mediante una apposita gara, ad un consulente esterno qualificato per l'espletamento dell'attività di informazione e formazione per il personale dell'Agenzia

Area Organizzativa	Dipendenti destinatari della formazione in materia di corruzione
Direzione	S. Infantino, T. Dragonetti, L. Guida
Programmazione e Sviluppo	(Dirigente) - P. Zienna, C. Mennone, E. De Stefano, A. Imperatrice, L. Lanzellotti, M. Baldantoni, M. Catalano, D. Cerbino
Affari Generali e Finanziari	Dirigente, R.M. Benevento, E. Lo Russo, G. Giacipoli, I. Lapolla, I. Paradiso, A. Guarino, Angela Muscio, Vincenzo Margiotta
Comunicazione	Dirigente, V. Manfredi, M. Ventura, L. Binetti, M. Lombardi
Gestione Beni della Riforma, Patrimonio, Appalti e Lavori	Dirigente, G. Vena, V. Ragazzo, E. Ferrara, G. Grande, V. Barberio, R. Viggiani, G. Mariniello, C. Cirigliano, M. De Capua, Rosa Lobarco, Domenico Mininno, Sabino Fasanella, Donato Cossidente
Ricerca e Servizi Avanzati	Dirigente, R. Iannaccone, A. Vaccaro, M. Gallitelli, G. Lacertosa
Servizi di Base	Dirigente, G. Ippolito, I. Ferrari, A. Caponero, E. Scalcione

Ogni dipendente qui indicato può tuttavia essere modificato i qualsiasi momento, previa semplice comunicazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Il monitoraggio delle azioni formative è previsto entro il 31 luglio 2019.

Per l'annualità in corso si procederà ad una programmazione basata sulla rilevazione dei fabbisogni.

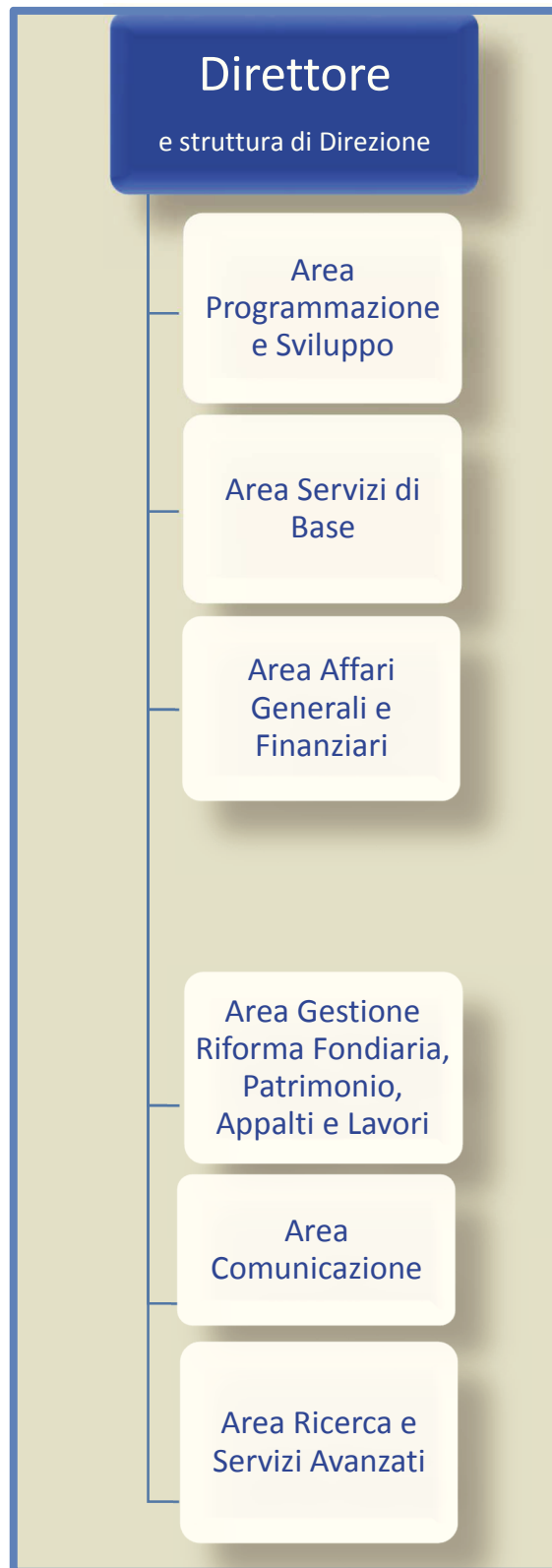
14. LA ROTAZIONE DEL PERSONALE

La riorganizzazione dell'Agencia operata nel primo semestre 2017 ha apportato significative modifiche nelle declaratorie delle aree organizzative e negli assetti interni.

Vecchia Struttura Organizzativa



Struttura Organizzativa Vigente



I processi individuati come esposti a rischio di corruzione ,individuati nel corso de 2017 e consolidati nel corso dell'anno 2018 sono riepilogati nella tabella che segue:

SOTTOAREA		PROCESSO		Impatto della riorganizzazione sul processo			
N.	descrizione	N.	descrizione	Cambiamento Dirigente	Unificazione con altra Area organizzativa	Cambiamento Area Dirigenziale di competenza	Cambiamento incarico di Posizione Organizzativa
Area di rischio n. A: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE (comune, obbligatoria)							
A.1.	Reclutamento	A.1.1.	Reclutamento OTD				
		A.1.2.	Attivazione tirocini formativi		X		X
A.2.	Progressione di carriera	A.2.1.	Trattamento economico accessorio				
		A.2.2.	Formazione del personale				
Area di rischio n. B: AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE (comune, obbligatoria)							
B.1.	Definizione oggetto	B.1.1.	Oggetto dell'affidamento	Le competenze per l'acquisto di beni e servizi sono attestate sull'Area Ricerca e Servizi Avanzati (prima attestata sull'Area Affari Generali)	L'Area Valorizzazione Beni Fondiaria è stata unificata con l'Area Tecnica ed hanno competenza sui lavori; l'acquisto di beni e servizi è attestato su diversa Area (Ricerca e Servizi Avanzati)	Per l'Acquisto di beni e servizi	X
B.2.	Individuazione istituto affidam.	B.2.1.	Strumento di affidamento				
B.3.	Requisiti di qualificazione	B.3.1.	Requisiti di accesso				
B.4.	Requisiti di aggiudicazione	B.4.1.	Requisiti di aggiudicazione				
B.5.	Valutazione delle offerte	B.5.1.	Valutazione offerte				
B.6.	Verifica eventuali anom.	B.6.1.	Anomalie offerte				
B.7.	Procedure negoziate	B.7.1.	Procedure negoziate				
B.8.	Affidamenti diretti	B.8.1.	Affidamenti diretti				
B.9.	Revoca del bando	B.9.1.	Revoca bando				
B.10.	Redazione cronoprogr.	B.10.1.	Crono-programma				
B.11.	Varianti in corso di esecuz.	B.11.1.	Varianti				
B.12.	Subappalto	B.12.1.	Subappalto				
B.13.	Risoluzione delle controversie	B.13.1.	Controversie				
B.14.	Verifiche del contratto (nuova)	B.14.1.	Verifiche in corso d'opera e finale				
B.15.	Proroghe e rinnovi (nuova)	B.15.1.	Proroga e rinnovo contratti				
B.16.	Fornitori beni, servizi e lavori (nuova)	B.16.1.	Gestione Albo fornitori di beni e servizi				
B.17.	Acquisti per cassa (nuova)	B.17.1.	Acquisti con cassa economale				
Area di rischio n. C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO (comune, obbligatoria)							
C.1.	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an ed a contenuto vincolato	C.1.1.	Calcolo del prezzo vecchio per cessione beni ex RF				
		C.1.2.	Subentri				
		C.1.3.	Protocollo documenti				
C.2.	Prov. amm. a contenuto discr.	C.2.1.	Aggiornamento e tenuta inventario		X		
		C.2.2.	Cancellazione riservato dominio				
C.3.	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	C.3.1.	Approvazione perizie di stima fabbricati liberi				
		C.3.2.	Approvazione e tenuta liste di esperti				
		C.3.3.	Rottamazione beni				
Area di rischio n. D: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO (comune, obbligatoria)							
D.1.	Provvedimenti amministrativi a contenuto discr.	D.1.1.	Accordo bonario espropri e servitù		X		
		D.1.2.	Rilievi topografici e attività catastali				
D.2.	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	D.2.1.	Conferimento rimborsi spese, premi ericoscimenti				
		D.2.2.	Vendita di prodotti agricoli	X		X	
		D.2.4.	Gestione del SeTI (taratura macchine irroratrici)				
		D.2.5.	Gestione del SAL (Servizio Agrometeorologico Lucano)	X		X	
Area di rischio n. E: GESTIONE ENTRATE E SPESE (comune, non obbligatoria)							
E.1.	Liquidazioni e pagamenti	E.1.1.	Disposizioni di liquidazione e pagamento		X		
		E.1.2.	Effettuazione di liquidazioni e pagamenti				
E.2.	Entrate	E.2.1.	Esecuzione contratti e accertamento entrate				
Area di rischio n. F: SANZIONI DISCIPLINARI (comune, non obbligatoria)							
F.1.	Sanzioni disciplinari	F.1.1.	Attivazione procedure disciplinari		X		X
		F.1.2.	Istruttoria e irrogazione sanzioni				
Area di rischio n. G: INCARICHI E NOMINE (comune, non obbligatoria)							
G.1.	Conferimento incarichi interni	G.1.1.	Conferimento incarichi PO		X		X
		G.1.2.	Conferimento incarichi Specifiche Responsabilità				
		G.1.3.	Progressione economica carriera				
G.2.	Conferimento incarichi collab.	G.2.1.	Conferimento incarichi di collaborazione				
Area di rischio n. H: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO (comune, non obbligatoria)							
H.1.	Pareri legali e contenzioso	H.1.1.	Pareri e consulenze giuridico-legali	X		X	X
		H.1.2.	Transazioni				
		H.1.3.	Proposta di contenzioso				
Area di rischio n. I: DISMISSIONE BENI IMMOBILI EX RIFORMA FONDIARIA (specifica)							
I.1.	Definizione oggetto cessione	I.1.1.	Oggetto della cessione				
I.2.	Pubblicità	I.2.1.	Informazione				
I.3.	Requisiti di qualificazione	I.3.1.	Requisiti di qualificazione				
		I.3.2.	Rilascio attestati di conduzione				
I.4.	Requisiti di aggiudicazione	I.4.1.	Requisiti di aggiudicazione		X		
I.5.	Valutazione del prezzo	I.5.1.	Prezzo di vendita				
I.6.	Rinuncia all'acquisto	I.6.1.	Revoca benefici				
I.7.	Affidamento diretto	I.7.1.	Vendita a sportello				
I.8.	Stime	I.8.1.	Perizie di stima beni extragricoli ex Riforma				
Area di rischio n. J: ASTE DI BENI RIVENIENTI DALLA RIFORMA FONDIARIA (specifica)							
J.1.	Definizione oggetto asta	J.1.1.	Oggetto dell'asta				
J.2.	Pubblicità	J.2.1.	informazione				
J.3.	Requisiti di qualificazione	J.3.1.	Requisiti di accesso				
J.4.	Requisiti di aggiudicazione	J.4.1.	Requisiti di aggiudicazione		X		
J.5.	Valutazione delle offerte	J.5.1.	Valutazione offerte				
J.6.	Verifica eventuali anom.	J.6.1.	Anomalie offerte				
J.7.	Revoca del bando	J.7.1.	Revoca bando				
Area di rischio n. K: ALTRE ATTIVITA' (specifica)							
K.1.	Comunicazione	K.1.1.	Attività di comunicazione	X		X	X
K.2.	Consulenza e assistenza in campo	K.2.1.	Consulenza e assistenza tecnica in campo				

La riorganizzazione dell'Ente è intervenuta a valle di una ulteriore innovazione introdotta dalla LR 9/2015: nell'ottobre 2015 il personale dell'Agenzia con CCNL Regioni ed Autonomie Locali è transitata infatti nel ruolo unico regionale

Funzioni centrali nella prevenzione dei rischi (personale, contenzioso, affidamenti diretti) sono state ruotate, affidandole a diversi dirigenti e diverse posizioni organizzative. Per altre funzioni, al momento ricoperte da personale non fungibile, si sono adottate misure alternative, come peraltro consentito dalle norme di settore; non sarebbe stato possibile, diversamente, "assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico" (cfr. PNA 2016 punto 7.2.2.; Delibera ANAC n.13 del 14.02.2015).

Si segnala l'assoluta necessità di programmare, nel medio termine, adeguate attività di affiancamento, propedeutiche alla rotazione e alla corretta pianificazione delle risorse umane. La strada da praticare in concreto è quella di tendere ad attuare progressivamente il suggerimento operativo formulato dal PNA 2016 nel paragrafo dedicato a questa misura di prevenzione: tendere ad instaurare un processo di pianificazione volto a rendere fungibili le competenze, così da porre le basi per agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione.

Il principale strumento da attivare in tale direzione è il così detto "training on the job" favorito da una organizzazione del lavoro che preveda periodi di affiancamento del responsabile di una certa attività con un altro operatore che nel tempo potrebbe sostituirlo (cfr. PNA 2016 ibidem).

Questa indicazione di buon senso risulta tuttavia ardua da realizzare al momento, stante il perdurare di vincoli e tetti di spesa per l'ipotesi di nuove assunzioni (per di più, oggi da calcolare – ed autorizzare - unitamente ai colleghi del ruolo unico regionale) ed una età media dei dipendenti piuttosto elevata.

Per questa ragione, l'Alsia – Ente di piccole dimensioni - ha comunque individuato misure alternative alla rotazione dei ruoli di responsabilità laddove la riorganizzazione dell'Ente, per le ragioni esposte, non è potuta intervenire.

Si tratta di 4 misure che tendono a realizzare quegli obiettivi di trasparenza perseguiti dalle norme:

1. Rotazione dei procedimenti;
2. Condivisione delle fasi procedurali affiancando all'istruttore altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità di procedimento ai fini della interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria.
3. Frazionamento delle funzioni: nelle aree di maggiore rischio: le varie fasi procedurali sono affidate a più persone, avendo cura che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente cui compete l'adozione del provvedimento finale.
4. Adozione del regolamento per i casi di rotazione "straordinaria" (delibera del Direttore n.184 del 22 dicembre 2017) che prevede l'applicazione obbligatoria della misura nei seguenti casi:
 - a. Mancata astensione nel caso di accertato conflitto di interesse

- b. Verificato ritardo nel singolo procedimento, superiore al 100% del termine consentito dalla legge o dai regolamenti Alsia.
- c. Verificato ritardo nel 30% dei procedimenti affidati al singolo responsabile nell'anno.
- d. Verificata azione in danno dell'amministrazione, tesa a favorire illegittimamente un terzo (es.: far scadere i termini di una azione di recupero, ovvero non fornire documentazione per tempo al fine di far scattare prescrizioni e/o decadenze ecc.).

Le fattispecie che danno luogo alla rotazione obbligatoria del dipendente possono essere accertate a seguito di segnalazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, su iniziativa del Dirigente competente ovvero, per i Dirigenti, su iniziativa del Direttore. Il soggetto che accerta la fattispecie – qualora diverso dal Direttore dell'Agenzia – propone con delibera il provvedimento di rotazione. Il provvedimento di rotazione obbligatoria viene conservato nel fascicolo personale del dipendente insieme alle eventuali sanzioni disciplinari, e di esso si tiene debito conto nella valutazione della performance individuale.

A partire dal 2018 è stata introdotta la rotazione obbligatoria del Dirigente qualora l'incidenza del contenzioso di un'area sia annualmente superiore al 65% della media complessiva del contenzioso dell'Agenzia del triennio precedente.

Per quanto riguarda, in particolare l'Area Gestione Riforma Fondiaria, Patrimonio, Appalti e Lavori si segnala che con L.R. N.19 del 27.07.2017, pubblicata sul BUR n.28 del 25.07.2017, la materia della dismissione dei Beni di Riforma Fondiaria è stata sensibilmente modificata; la legge prevede inoltre che l'Alsia “*proponga alla Giunta Regionale l'approvazione di un regolamento di dismissione idoneo, fra l'altro, a:*

- *Stabilire criteri e modalità di gestione e dismissioni delle singole tipologie immobiliari, nonché criteri parametrici per la determinazione dei prezzi di vendita;*
- *Definire criteri per l'individuazione dei soggetti destinatari degli immobili e i requisiti occorrenti per il riconoscimento dei diritti di prelazione”*

I lavori di predisposizione del regolamento sono stati ultimati e tale regolamento è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR n 5 del 7/1/2019

Per la sua piena operatività si dovrà attendere ai sensi e per gli effetti dell'art. 59 del vigente statuto regionale che il Presidente della Giunta Regionale emani il Regolamento medesimo con apposito decreto.

.A valle della sua approvazione i processi ed i provvedimenti dell'Area potranno essere ridefiniti alla luce della nuova norma regolamentare.

15. I PATTI DI INTEGRITÀ

In attuazione dell'art. 1, comma 17 della legge n. 190 del 6 novembre 2012, e della Delibera della Giunta Regionale n. 30/16 del 16 giugno 2015, anche per il 2018 si è proceduto con l'applicazione dei Patti di integrità ai i bandi dell'ALSIA Per i partecipanti alle gare è prevista una clausola vincolante, nel caso di aggiudicazione, di sottoscrivere il patto di integrità, e che il mancato rispetto dell'obbligo dà luogo all'esclusione dalla gara.

Per quanto riguarda le procedure di gara bandite dall'ALSIA i dati disponibili al 31 dicembre 2018 sono i seguenti:

- per servizi n.178

- per lavori n. 5
- per forniture n.113

16. SEGNALAZIONI E TUTELA DEL WHISTLEBLOWER

Le segnalazioni di illeciti sono disciplinate dalla legge 06 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, dal D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” dal codice di comportamento dell’ALSIA,

Nel corso del 2017, l’art. 54 bis è stato modificato (L. 30 novembre 2017, n. 179) prevedendo più ampie tutele per il dipendente pubblico contro eventuali misure ritorsive. Infatti, il pubblico dipendente che, nell’interesse dell’ integrità della pubblica amministrazione, segnala al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ovvero all’ Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all’ autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione.

Ai fini che qui interessano, per pubblico dipendente si intende sia il dipendente delle pubbliche amministrazioni, che il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell’art. 2359 del codice civile. Inoltre la disciplina del whistleblowing si applica anche ai collaboratori esterni delle pubbliche amministrazioni e ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell’amministrazione pubblica.

Le segnalazioni sono gestite dal Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione che si avvale del personale presente nel proprio Ufficio di supporto. Possono essere presentate sia in forma scritta, utilizzando l’apposita modulistica disponibile nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale, che verbalmente. Sono accettate anche le segnalazioni anonime purché siano sufficientemente circostanziate.

Al fine di ottemperare alle disposizioni di legge in materia di whistleblowing e gestire le segnalazioni, così come specificato nella legge 15 novembre 2017 n°179, e nella deliberazione ANAC n. 6 del 28/4/2015 , nel corso del 2019 verrà predisposto, a tutela del dipendente pubblico e privato, un canale telematico di segnalazione messo a disposizione dall’ANAC in modalità opensource idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell’identità del segnalante e la gestione anonima delle stesse.

La necessità di diffondere la cultura dell’etica pubblica mette in luce l’esigenza di porre in essere un’efficace azione di sensibilizzazione e di comunicazione sui diritti e sugli obblighi relativi alla segnalazione di fatti illeciti. A tal fine si è inserito nel Piano di formazione riguardante la prevenzione della corruzione 2019 un percorso frontale ed in autoapprendimento rivolto al Responsabile della prevenzione della corruzione, ai componenti d suo ufficio e ai dirigenti anche apicali sulla gestione delle segnalazioni

17. VERIFICA SULLE DICHIARAZIONI DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ

La verifica sulle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità Il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, reca disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico. Il citato decreto, che ha quale obiettivo quello di prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto di interessi, individua e disciplina alcune situazioni di inconferibilità di incarichi amministrativi ed incompatibilità tra incarichi diversi. La vigilanza sul rispetto delle disposizioni del decreto è affidata in primo luogo al Responsabile per la prevenzione della corruzione dell'amministrazione che conferisce l'incarico o presso la quale è svolto l'incarico incompatibile che ha, tra l'altro, il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità. Il suddetto decreto stabilisce inoltre che gli atti di conferimento degli incarichi, adottati in violazione delle disposizioni del decreto, sono nulli e introduce le sanzioni nei confronti dei componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli, prevedendo la responsabilità per le conseguenze economiche degli atti adottati e la sospensione del potere di conferire gli incarichi di loro competenza, per la durata di tre mesi. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato deve presentare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal decreto nonché annualmente, per la durata dell'incarico, una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito dell'amministrazione che conferisce l'incarico, nella sezione Amministrazione Trasparente. Tra i numerosi interventi dell'ANAC in proposito si segnala la determinazione n. 833 del 3 agosto 2016, contenente le Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili.

18. GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

Il conflitto di interessi si verifica quando un interesse secondario -privato o personale, patrimoniale o meno -interferisce o potrebbe tendenzialmente interferire con il dovere del pubblico dipendente di agire in conformità all'interesse primario a tutela della collettività.

Nell'ordinamento giuridico il conflitto di interessi dei dipendenti pubblici è disciplinato dall'art. 6 bis della legge. 8 agosto 1990n. 241 16, inserito dalla L. n. 190 del 2012, e dagli artt. 6, 7 e 13 del D.P.R. n. 62/2013.

L'ANAC nel PNA 2013 (Allegato 1, paragrafo B6) ha precisato che la disposizione persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del

titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e i contro interessati.

Le norme in questione impongono due distinti comportamenti, da un lato un obbligo di astensione e dall'altro un dovere di segnalazione che si pongono quindi come misure di prevenzione della corruzione.

In generale il conflitto di interesse può essere sia attuale, quando l'interesse secondario di un dipendente tende ad interferire con l'interesse primario della collettività, che potenziale quando il dipendente, può trovarsi, in un momento successivo, in una situazione di conflitto di interessi reale.

L'ANAC si è soffermata sul punto anche con gli Orientamenti n. 95 del 7 ottobre 2014 e n. 78 del 23 settembre 2014 «nel caso in cui sussista un conflitto di interessi anche potenziale, l'obbligo di astensione dei pubblici dipendenti di cui all'art. 6 bis, della legge n. 241/1990 costituisce una regola di carattere generale che non ammette deroghe ed eccezioni».

Nell'Amministrazione la disciplina del conflitto di interessi è contenuta negli artt. 5 del Codice di comportamento del personale dell'AGENZIA

Cfr. art. 6 bis della legge n. 214/1990 "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale ". Art. 6, comma 2 del D.P.R. n. 62/2013 "Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici ". L'art 5 disciplina l'obbligo di comunicazione degli interessi finanziari e dei conflitti di interessi mentre l'art.6 del Codice prevede l'obbligo di astensione per il dipendente/dirigente che si trovi in una situazione di potenziale conflitto di interessi.

Si evidenzia che, in base all'art. 1 comma 2 del sopra citato Codice, tali obblighi si estendono, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Deve ricordarsi che qualora il conflitto riguardi un dirigente spetta al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza valutare le iniziative da assumere.

La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente, suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento.

Misure di prevenzione connesse al conflitto di interessi

L'Agenzia ritiene necessario perseguire l'obiettivo della prevenzione delle situazioni di conflitto di interessi attraverso l'introduzione delle seguenti misure di prevenzione:

La dichiarazione di assenza di conflitti di interessi

Tra le misure preventive introdotte dai responsabili di processo per la mitigazione del rischio l'acquisizione della dichiarazione di assenza di conflitti è stata una tra le misure di prevenzione più utilizzata.

Si ritiene tuttavia opportuno richiedere l'acquisizione di tale dichiarazione in via generale alle seguenti categorie di soggetti: -responsabili di procedimento -componenti commissioni di gara/concorso -funzionari responsabili di istruttoria

Formazione in materia di conflitto di interessi

Il piano di formazione prevede un intervento formativo in materia di conflitto di interessi destinato al RPCT ai componenti del suo ufficio e ai referenti delle Aree.

Circolare di sensibilizzazione sulla materia del conflitto di interessi V

Verrà elaborata e diffusa una circolare con cui verrà approfondita la disciplina del conflitto di interessi.

Monitoraggio delle segnalazioni sulle situazioni di conflitto di interessi

Verrà predisposta una scheda di monitoraggio da trasmettere ai referenti delle Aree al fine di verificare le segnalazioni sulle situazioni di conflitto di interessi

19. IL PANTOUFLAGE

L'art. 1 co.42 lett.l) della l.190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. ««incompatibilità successiva», nota anche appunto come pantouflage. La norma, che ha inserito il comma 16-ter nel corpo dell' art. 53 del dlgs 165/2001, impone ai dipendenti pubblici, che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, il divieto di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell' attività dell' amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. Il divieto dispone la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici. Il divieto di pantouflage riguarda i dipendenti che dispongano ed esercitino detti poteri. Le indicazioni dell' Anac evidenziano non solo i presupposti per l' applicazione delle regole anti pantouflage, ma anche perché aiutano ad identificare con precisione l' estensione dei poteri autoritativi, utile anche per la fissazione di regole su competenze, flussi procedurali e ulteriori misure anticorruzione. Secondo l' Anac sono da considerare come dipendenti che dispongono di poteri autoritativi e negoziali coloro che li esercitano concretamente ed effettivamente con «l' emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell' ente».

I soggetti che dispongono degli effettivi poteri autoritativi e negoziali sono individuati nei:

- dirigenti, anche incaricati a contratto ai sensi dell' art. 19, comma 6, del dlgs 165/2001 o dell' art. 110 del dlgs 267/2000, nonché «coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all' esterno dell' ente (cfr. orientamento Anac n. 2 del 4 febbraio 2015)».

- «il dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all' istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione». Quindi, il divieto di pantouflage non riguarda esclusivamente i dipendenti inquadrati nei vertici organizzativi che dispongono di poteri di azione e decisione, ma si estende «a coloro che abbiano partecipato al procedimento». È evidente che la portata del divieto, così inteso, è estesissima. Come molto ampia è anche l' elencazione dei provvedimenti tipici dell' esercizio dei poteri autoritativi e negoziali: si tratta di contratti per l' acquisizione di beni e servizi, come anche dei provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari, nonché degli atti di concessione di vantaggi o utilità al privato, come autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere.

A tal fine viene previsto l'obbligo per i dipendenti, al momento della cessazione del servizio o dell'incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di PANTOUFLAGE, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma. In caso di violazione della norma l'RPCT, non appena venga a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente, segnala detta violazione all'ANAC e all'amministrazione presso cui il dipendente prestava servizio. Verrà inserita in Amministrazione trasparente una apposita dichiarazione dell'impresa fornitrici, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, di non aver conferito incarichi né concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo con ex dipendenti dell'ALSIA, nel triennio successivo alla cessazione del loro rapporto, laddove questi nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, abbiano svolto, negli ultimi tre anni di servizio, attività di cui sia stato destinatario l'impresa.

20. ACCESSO CIVICO

In attuazione delle azioni programmate nel Piano 2017/2019 è stata adottato, con deliberazione n. 178 del 22/12/2017 il regolamento di accesso civico semplice, generalizzato e accesso agli atti in materia di diritto di accesso nel sistema ALSIA a cui si rimanda.

21. TRASPARENZA

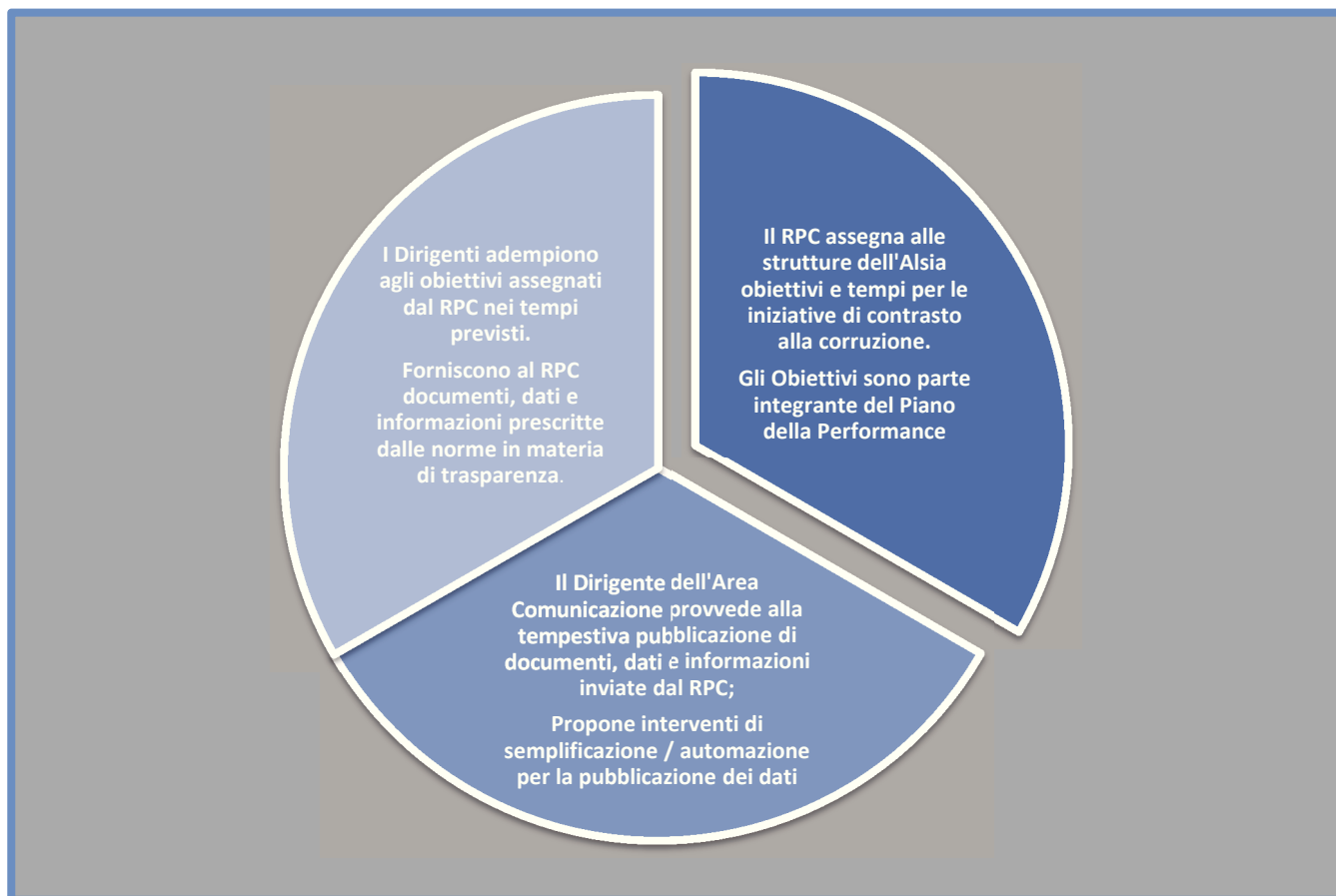
Evoluzione della sezione Amministrazione Trasparente

Il Decreto legislativo del 25 maggio 2016 n.97 ha introdotto modifiche alla normativa sulla trasparenza contenuta nel D.lgs del 14 marzo 2013 n.33 apportando diverse abrogazioni e integrazioni. A fronte di tali modifiche l'ANAC è intervenuta con apposite "Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e

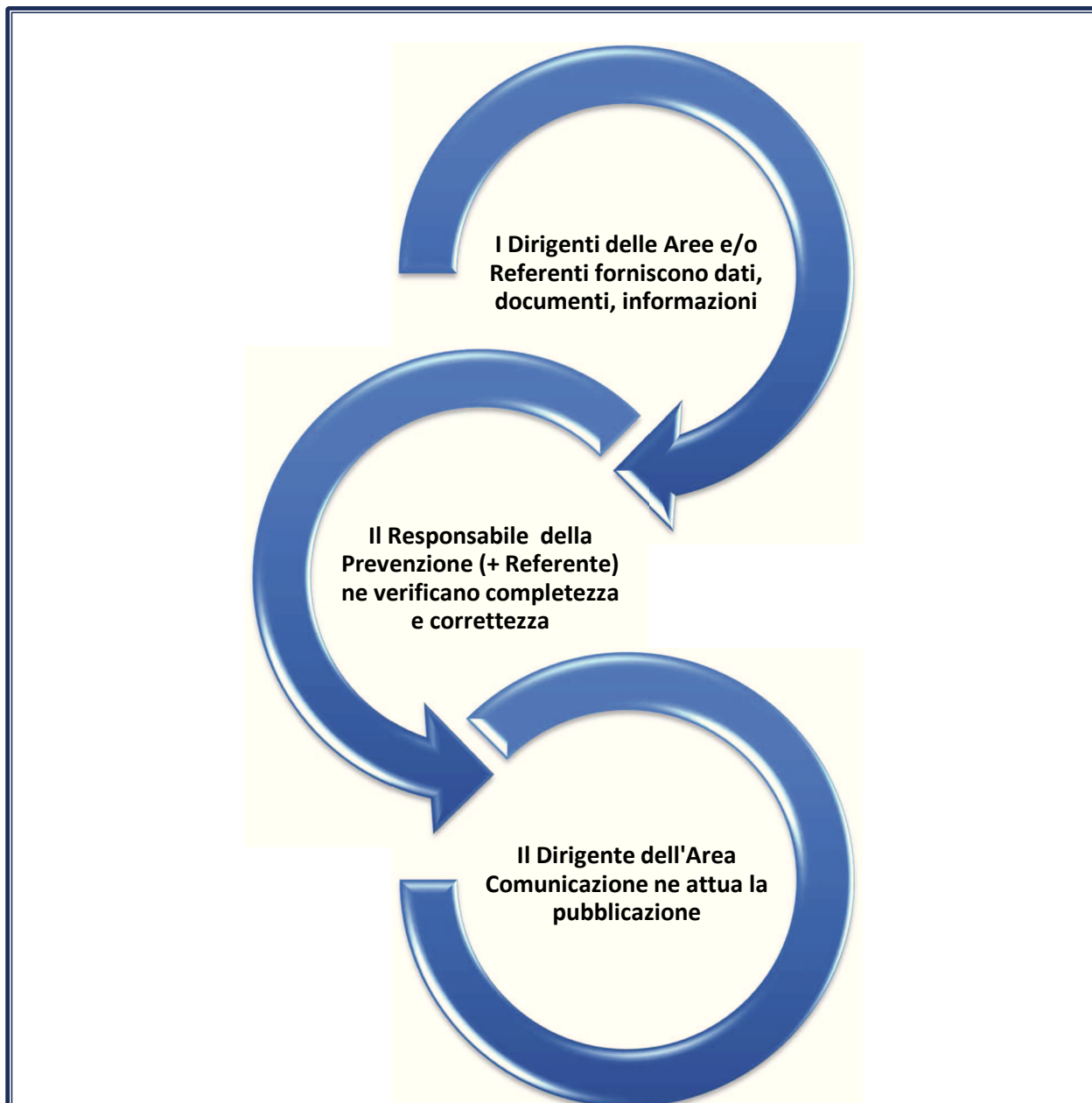
diffusione di informazioni contenute nel decreto legislativo n.33/2013 come modificato dal decreto legislativo n.97/2016". Al fine di semplificare l'individuazione di tutti gli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dal Decreto legislativo n.33/2013 è stata pubblicata una tabella, allegata alle predette Linee Guida, che sostituisce l'Allegato 1 della Delibera n.50/13 dell'ANAC relativo alla struttura della sezione Amministrazione trasparente. L'ALSIA è tenuta ad adottare entro il 31 gennaio di ogni anno un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) all'interno del quale deve essere chiaramente identificata la sezione relativa alla Trasparenza nella quale andranno inseriti quale contenuto essenziale gli obiettivi strategici in materia di Trasparenza definiti dall'Organo politico.

In continuità con quanto già previsto in passato, l'ambito di responsabilità dei vari livelli organizzativi dell'Agenzia è così delineato:

TRASPARENZA: Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati



L'alimentazione del sito "Amministrazione Trasparente" – automatizzata e non – dovrà continuare a procedere secondo il medesimo flusso fino ad oggi seguito:



Indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati

L'art. 10 del Decreto legislativo 33/2013 nella sua nuova formulazione prevede che in un'apposita sezione del Piano vengano indicati i nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, intesi quali uffici responsabili delle citate attività. Per l'Alsia i soggetti responsabili della trasmissione ai referenti indicati al punto 6 del presente PCPT mentre per la pubblicazione il responsabile è il Dirigente dell'area Comunicazione Dott. Sergio Gallo

Entro la fine di maggio 2019 è prevista la realizzazione di Giornate della Trasparenza, necessarie per focalizzare criticità, progressi, semplificazioni possibili, anche in vista della redazione del nuovo Piano con l'aiuto di stakeholders e dipendenti dell'Agenzia

Qualità dei dati pubblicati

L' Agenzia garantisce nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale che la pubblicazione dei dati avvenga secondo gli standard previsti dagli artt. 6,7,8,9 del decreto legislativo n.33/2013. Nel corso del 2019, in ottemperanza a quanto stabilito dagli obiettivi strategici di cui alla DGR 3/15 del 23 gennaio 2018, si procederà ad una evoluzione e implementazione della Sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale, attraverso l'utilizzo del sw Appalti e Contratti che consentirà la pubblicazione in tempo reale di tutti i procedimenti, al fine di renderli sempre più accessibili e maggiormente comprensibili alla pluralità degli utenti e per ampliare e diversificare l'offerta conoscitiva

22. ALTRE INIZIATIVE

Per quanto riguarda le ulteriori iniziative di contrasto previste dai diversi Piani Nazionali si segnala che l'Amministrazione, ha già provveduto ad approvare regolamenti e/o direttive riguardanti la prevenzione di fatti e comportamenti corruttivi, quali in particolare:

- A. Regolamento per la disciplina degli incarichi extraistituzionali dei dipendenti Alsia;
- B. Direttive per affidamento incarichi a dirigenti e funzionari esterni;
- C. Direttive per incompatibilità incarichi a dirigenti;
- D. Direttive per controlli su precedenti penali;
- E. Direttive per attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro;
- F. Regolamento per controllo dichiarazioni sostitutive;
- G. Regolamento per conferimento incarichi di collaborazione a soggetti esterni;
- H. Regolamento per la disciplina delle missioni.
- I. Regolamento Generale sull'ordinamento degli uffici dell'Agenzia -Abrogazione e sostituzione degli analoghi, precedenti regolamenti

Dal 2016 è stato avviato l'utilizzo del monitoraggio dei tempi procedurali quale utile indicatore di spazi di miglioramento dell'azione amministrativa che ci si propone di automatizzare e ottimizzare nel corso del 2019.

La frontiera di miglioramento delle azioni di prevenzione che si delinea per il triennio 2018/2020 è certamente individuata dalle seguenti parole-chiave:

- Semplificazione dei processi**
- Ulteriore informatizzazione di processi e procedimenti**
- Trasparenza totale**

23. ALLEGATI DEL PTPC

Allegato n. 1 Mappatura dei Processi e Registro dei Rischi

Allegato n. 2 Valutazione complessiva del Rischio in Alsia

Allegato n. 3 Processi valutati, raggruppati per Area Organizzativa

Allegato n. 4 Obiettivi e Scadenze



Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Annualità 2019/2021

Allegato 1

**Gestione del Rischio:
mappatura dei processi, registro dei
rischi e trattamento**

ALSIA - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-18
ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO		ANNOTAZIONI
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziali individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori	
n.	descrizione	n.	descrizione						
Area di rischio A: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE (obbligatoria)									
A.1.	Reclutamento (obbligatoria)	A.1.1.	Reclutamento operai a tempo determinato (OTD)	individuazione fabbisogno presso le Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative e Centro Ricerche Agrobios	previsione di specificità professionali non pertinenti alle effettive necessità, secondo meccanismi non oggettivi e trasparenti allo scopo di reclutare candidati particolari	<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 2px; text-align: center;">probabilità media = 2,2</div> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 2px; text-align: center;">impatto medio = 1</div> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 2px; text-align: center;">valore totale del rischio = 52</div> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 2px; text-align: center;">media valori = 2,2</div>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Formazione 		L'Agenzia con delibera del Direttore n. 239 del 20.12.2016 ha approvato il regolamento relativo alle assunzioni degli OOTDD; il fabbisogno assunzionale è approvato con delibera del Direttore su proposta dei responsabili delle AAASSDD
				composizione della commissione interna di selezione	composizione della commissione di concorso orientata irregolarmente al reclutamento di candidati particolari		<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Composizione commissioni concorso 	*Regolamento procedure assunzione OTD adottato	
valutazione e selezione dei candidati	inosservanza delle regole di imparzialità nella valutazione e selezione dei candidati	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Astensione per conflitto di interessi • Tutela del dipendente che segnali un illecito • Rotazione personale e/o procedimenti • Astensione per conflitto di interessi • Incarichi dirigenziali in caso di particolari attività 	le selezioni avvengono nell'ambito di liste di lavoratori elaborate dai Centri per l'impiego sulla base di criteri definiti per legge,						
A.1.2.	Attivazione tirocini di formazione e orientamento	Individuazione soggetti proponenti	Definizione accordi formali con soggetti non rientranti tra quelli previsti dalle normative vigenti, al fine di favorire alcune strutture e/o candidati	<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 2px; text-align: center;">probabilità media = 2,5</div> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 2px; text-align: center;">impatto medio = 1,3</div> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 2px; text-align: center;">valore totale del rischio = 75</div> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 2px; text-align: center;">media valori = 3,1</div>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Astensione per conflitto di interessi 	Adozione di un regolamento adeguato alle innovazioni normative in materia .Rinviato al 2019 a causa dei carichi di lavoro dell'area respnsabile	Direttive adottate con delibera del direttore n. 203/29.12.2017. Previsto per il 2018 ma rinviato al 2019 a causa dei carichi di lavoro dell'area responsabile		
			Individuazione del progetto di tirocinio e sua localizzazione					Irregolare definizione di progetti non pertinenti con le finalità dell'Agenzia e con i compiti specifici delle sue diverse sedi	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza
			Numero massimo dei tirocini contemporaneamente attivi		Superamento del numero massimo previsto per legge				
A.2.	Progressione di carriera (obbligatoria)	A.2.1.	Trattamento economico accessorio del dipendente	Attribuzione valutazioni finali conferite dal dirigente	Valutazione non imparziale delle attività svolte dal dipendente e indebite attribuzioni di vantaggi economici	<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 2px; text-align: center;">probabilità media = 1,3</div> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 2px; text-align: center;">impatto medio = 2</div>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza 		Adottato un sistema di misurazione e valutazione del personale con DD. n. Adottate le procedure di conciliazione per il contenzioso delle valutazioni con DD n.

ALSIA - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-18
ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO		ANNOTAZIONI	
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziali individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie		Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione						
Area di rischio A: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE (obbligatoria)									
				Attribuzione di indennità accessorie al dipendente	attribuzione di funzioni non corrispondenti a quelle effettivamente svolte dal dipendente, allo scopo di riconoscergli indennità improprie	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; width: fit-content; margin-bottom: 2px;">valore totale del rischio = 64</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; width: fit-content;">media valori = 2,7</div>	<ul style="list-style-type: none"> Codice comportamento Adozione di un Piano della Performance con indicatori di risultato obiettivi e misurabili; sistema di misurazione e valutazione del personale 	145 del 20/11/2018. Il ciclo delle performance è stato rispettato nella sua interezza	
		A.2.2.	Formazione del personale	Individuazione delle priorità per l'Agenzia e conseguente Piano di formazione Criteri di selezione del personale da avviare a formazione	Definizione di obiettivi formativi non coerenti con priorità oggettive per l'Agenzia e/o non conformi con specifiche disposizioni di legge, al fine di favorire determinati comparti e dipendenti Adozione di criteri discrezionali nell'avvio a formazione di dipendenti, al fine di favorirne la qualificazione professionale per l'assegnazione di incarichi e indennità	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; width: fit-content; margin-bottom: 2px;">probabilità media = 1,7</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; width: fit-content; margin-bottom: 2px;">impatto medio = 1,3</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; width: fit-content; margin-bottom: 2px;">valore totale del rischio = 50</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; width: fit-content;">media valori = 2,1</div>	<ul style="list-style-type: none"> Trasparenza 	Redazione del Piano di formazione <div style="background-color: yellow; padding: 2px;"> <ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio dei procedimenti Applicazione regolamento e un report degli interventi quali quantitativo sulla attività svota </div>	

ALSIA - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-18
ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO		ANNOTAZIONI	
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie		Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione						
Area di rischio B: AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NONCHE' ALTRI BENEFICI E VANTAGGI (obbligatoria)									
B.1.	Definizione dell'oggetto dell'affidamento (obbligatoria)	B.1.1.	Oggetto dell'affidamento	<p>definizione dell'oggetto di affidamento</p> <p>definizione del capitolato tecnico</p> <p>definizione della tipologia di appalto</p>	<p>individuazione specifica di un determinato lavoro, bene o servizio erogabile senza specifica e motivata necessità dell'amministrazione, e/o allo scopo di favorire specifiche ditte che lo erogano in modo esclusivo, e/o non utilizzando servizi pubblici già disponibili a titolo gratuito o con minori oneri per l'Agenzia</p> <p>individuazione di caratteristiche del lavoro, servizio o bene tali da favorire specifiche imprese e/o non strettamente necessarie per l'Agenzia</p> <p>abuso dell'applicazione della tipologia (a corpo, a misura, mista, in economia) al fine di favorire un determinato soggetto</p>	<p>probabilità media = 3,5</p> <p>impatto medio = 2</p> <p>valore totale del rischio = 168</p> <p>media valori = 7</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Rotazione personale e/o procedimenti • Tutela del dipendente che segnali un illecito • Formazione alla legalità 	<p>Programmazione triennale lavori.</p> <p>Report delle iniziative adottate in alternativa alla rotazione (tipologie dei procedimenti, descrizione dettagliate della misura individuata, le ragioni che hanno indotto a scegliere quella particolare misura).</p> <p>Report semestrale contenente l'oggetto dell'Affidamento, lo strumento dell'Affidamento, i requisiti di accesso, varianti e subappalto.</p>	<p>Nel 2018 (DD n.197 del 31/12/2018) è stata approvata la programmazione triennale dei lavori pubblici</p> <p>E' stata approvata la programmazione biennale (2018/2019) delle acquisizioni di beni e servizi (Delibera n.202/2017)</p>
B.2.	Individuazione dello strumento/ istituto per l'affidamento (obbligatoria)	B.2.1.	Strumento di affidamento	<p>scelta e applicazione dell'istituto/ strumento di affidamento</p> <p>scelta della tipologia di offerta per l'aggiudicazione</p>	<p>individuazione di caratteristiche tali da modificare lo strumento/istituto e favorire specifiche imprese</p> <p>mancata suddivisione dell'appalto in lotti senza adeguata motivazione ovvero frazionamento artificioso a scopo elusivo delle norme di evidenza pubblica o europee, e tale da modificare lo strumento/istituto e favorire specifiche imprese</p> <p>Elusione delle regole del codice appalti mediante ricorso improprio al modello della concessione per agevolare un particolare soggetto</p> <p>scelta orientata a creare i presupposti per favorire un determinato soggetto</p>	<p>probabilità media = 3,5</p> <p>impatto medio = 1,8</p> <p>valore totale del rischio = 147</p> <p>media valori = 6,1</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Rotazione personale e/o procedimenti • Tutela del dipendente che segnali un illecito • Protocolli di legalità ed inserimento negli avvisi, bandi e lettere d'invito della clausola di salvaguardia • Formazione alla legalità 	<p>Programmazione triennale lavori, servizi e forniture.</p> <p>Report delle iniziative adottate in alternativa alla rotazione (tipologie dei procedimenti, descrizione dettagliate della misura individuata, le ragioni che hanno indotto a scegliere quella particolare misura).</p> <p>Report semestrale contenente l'oggetto dell'Affidamento, lo strumento dell'Affidamento, i requisiti di accesso, varianti e subappalto.</p>	
B.3.	Requisiti di qualificazione (obbligatoria)	B.3.1.	Requisiti di accesso	<p>definizione requisiti di accesso e qualificazione</p>	<p>abuso nella definizione dei requisiti di accesso e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa</p>	<p>probabilità media = 2,8</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Rotazione personale e/o 	<p>Programmazione triennale lavori.</p> <p>Report delle iniziative adottate in alternativa alla rotazione (tipologie dei</p>	<p>redazione programma biennale degli acquisti di beni e servizi anni 2019/2020</p>

ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO		ANNOTAZIONI	
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie		Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione						
Area di rischio B: AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NONCHE' ALTRI BENEFICI E VANTAGGI (obbligatoria)									
					Eccessiva discrezionalità nell'individuazione dei requisiti di qualificazione, al fine di favorire un'impresa restrizione eccessiva della platea dei potenziali concorrenti, anche mediante richiesta di requisiti non congrui e/o corretti e/o che favoriscono uno specifico operatore economico	impatto medio = 1,8 valore totale del rischio = 119 media valori = 5	procedimenti • Tutela del dipendente che segnali un illecito • Formazione alla legalità	procedimenti, descrizione dettagliate della misura individuata, le ragioni che hanno indotto a scegliere quella particolare misura). Report semestrale contenente l'oggetto dell'Affidamento, lo strumento dell'Affidamento, i requisiti di accesso, varianti e subappalto.	
B.4.	Requisiti di aggiudicazione (obbligatoria)	B.4.1.	Requisiti di aggiudicazione	verifica dei requisiti dichiarati dall'impresa	abuso nella verifica dei requisiti al fine di favorire un determinato soggetto	probabilità media = 2,8 impatto medio = 1,3 valore totale del rischio = 85 media valori = 3,5	• Trasparenza • Codice comportamento • Rotazione personale e/o procedimenti • Astensione per conflitto di interesse • Tutela del dipendente che segnali un illecito • Formazione alla legalità	Programmazione triennale lavori, servizi e forniture. Report delle iniziative adottate in alternativa alla rotazione (tipologie dei procedimenti, descrizione dettagliate della misura individuata, le ragioni che hanno indotto a scegliere quella particolare misura).	

ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO		ANNOTAZIONI
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori	
n.	descrizione	n.	descrizione						
Area di rischio B: AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NONCHE' ALTRI BENEFICI E VANTAGGI (obbligatoria)									
B.5.	Valutazione delle offerte (obbligatoria)	B.5.1.	Valutazione offerte	esame delle offerte pervenute	uso distorto del metodo delle offerte economicamente più vantaggiose al fine di favorire specifiche imprese	probabilità media = 2,8 impatto medio = 1,3 valore totale del rischio = 85 media valori = 3,5	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Codice comportamento • Rotazione personale e/o procedimenti • Astensione per conflitto di interesse • Tutela del dipendente che segnali un illecito • Formazione alla legalità 	Programmazione triennale lavori. Report delle iniziative adottate in alternativa alla rotazione (tipologie dei procedimenti, descrizione dettagliate della misura individuata, le ragioni che hanno indotto a scegliere quella particolare misura).	
					Alterazione dei criteri oggettivi di valutazione delle offerte in violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento				
					alterazioni e abusi dei documenti di offerta, al fine di favorire un determinato soggetto				
B.6.	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte (obbligatoria)	B.6.1.	Anomalie offerte	valutazione offerte anomale	Mancato controllo sui ribassi;	probabilità media = 2,8 impatto medio = 1,3 valore totale del rischio = 85 media valori = 3,5	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Codice comportamento • Rotazione personale e/o procedimenti • Astensione per conflitto di interesse • Tutela del dipendente che segnali un illecito • Formazione alla legalità 	Programmazione triennale lavori. Report delle iniziative adottate in alternativa alla rotazione (tipologie dei procedimenti, descrizione dettagliate della misura individuata, le ragioni che hanno indotto a scegliere quella particolare misura).	
					alterazione del sub-procedimento di verifica dell'anomalia, con individuazione di un aggiudicatario non affidabile e conseguente rischio di esecuzione della prestazione in modo irregolare, qualitativamente inferiore a quella richiesta e con modalità esecutive in violazione di norme				

ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO		ANNOTAZIONI	
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie		Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione						
Area di rischio B: AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NONCHE' ALTRI BENEFICI E VANTAGGI (obbligatoria)									
B.7.	Procedure negoziate (obbligatoria)	B.7.1.	Procedure negoziate	definizione criteri di selezione	utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa o, comunque, distorsivi del mercato	probabilità media = 3,5 impatto medio = 1,3 valore totale del rischio = 105 media valori = 4,4	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Codice comportamento • Rotazione personale e/o procedimenti • Astensione per conflitto di interesse • Tutela del dipendente che segnali un illecito • Formazione • Formazione alla legalità 	Programmazione triennale lavori. Report delle iniziative adottate in alternativa alla rotazione (tipologie dei procedimenti, descrizione dettagliate della misura individuata, le ragioni che hanno indotto a scegliere quella particolare misura).	
				scelta dei partecipanti	mancata o distorta applicazione del criterio della rotazione				
B.8.	Affidamenti diretti (obbligatoria)	B.8.1.	Affidamenti diretti	scelta del contraente	mancata o distorta applicazione del criterio della rotazione dei fornitori abuso della procedura al fine di favorire un unico soggetto	probabilità media = 3,5 impatto medio = 1,3 valore totale del rischio = 105 media valori = 4,4	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Codice comportamento • Rotazione personale e/o procedimenti • Astensione per conflitto di interesse • Tutela del dipendente che segnali un illecito • Formazione alla legalità 	Programmazione triennale lavori. Report delle iniziative adottate in alternativa alla rotazione (tipologie dei procedimenti, descrizione dettagliate della misura individuata, le ragioni che hanno indotto a scegliere quella particolare misura).	
B.9.	Revoca del bando (obbligatoria)	B.9.1.	Revoca bando	procedura di revoca	abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	probabilità media = 2,8 impatto medio = 1,3 valore totale del rischio = 85 media valori = 3,5	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Codice comportamento • Rotazione personale e/o procedimenti • Astensione per conflitto di interesse • Tutela del dipendente che segnali un illecito • Formazione alla legalità 	Programmazione triennale lavori. Report delle iniziative adottate in alternativa alla rotazione (tipologie dei procedimenti, descrizione dettagliate della misura individuata, le ragioni che hanno indotto a scegliere quella particolare misura).	
B.10	Redazione del crono-programma (obbligatoria)	B.10.1	Crono-programma	definizione e approvazione crono-programma	Fissazione di tempi incongrui o comunque irragionevoli tali da determinare condizioni di sfavore o di favore nei confronti di singole imprese o gruppi di imprese.	probabilità media = 3,3 impatto medio = 1,3 valore totale del rischio = 100 media valori = 4,2	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Rotazione personale e/o procedimenti • Astensione per conflitto di interesse • Tutela del dipendente che segnali un illecito; • formazione alla legalità 	Programmazione triennale lavori. Report delle iniziative adottate in alternativa alla rotazione (tipologie dei procedimenti, descrizione dettagliate della misura individuata, le ragioni che hanno indotto a scegliere quella particolare misura).	

ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO		ANNOTAZIONI	
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie		Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione						
Area di rischio B: AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NONCHE' ALTRI BENEFICI E VANTAGGI (obbligatoria)									
B.11	Varianti in corso di esecuzione del contratto (obbligatoria)	B.11.1	Varianti	definizione e approvazione delle variante	ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'impresa di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di consentire comunque ulteriori introiti per l'impresa ammissione di varianti che snaturano l'oggetto e/o le condizioni di appalto, così da consentire di aggirare la scelta dell'istituto di affidamento	probabilità media = 3,5 impatto medio = 1,3 valore totale del rischio = 105 media valori = 4,4	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Codice comportamento • Rotazione personale e/o procedimenti • Astensione per conflitto di interesse • Tutela del dipendente che segnali un illecito • Formazione alla legalità 	Programmazione triennale lavori, servizi e forniture Report delle iniziative adottate in alternativa alla rotazione (tipologie dei procedimenti, descrizione dettagliate della misura individuata, le ragioni che hanno indotto a scegliere quella particolare misura).	
B.12	Subappalto (obbligatoria)	B.12.1	Subappalto	ammissione e definizione delle modalità per il subappalto	abusi finalizzati a favorire accordi collusivi tra le imprese partecipanti volti a manipolarne gli esiti della gara, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti Rilascio di autorizzazione al di fuori delle norme e dei limiti consentiti, abuso nella verifica di cause ostative soggetti terzi non qualificati siano esecutori materiali in tutto o in parte di un appalto pubblico	probabilità media = 3,5 impatto medio = 1,3 valore totale del rischio = 105 media valori = 4,4	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Codice comportamento • Rotazione personale e/o procedimenti • Astensione per conflitto di interesse • Tutela del dipendente che segnali un illecito • Formazione alla legalità 	Programmazione triennale lavori. Report delle iniziative adottate in alternativa alla rotazione (tipologie dei procedimenti, descrizione dettagliate della misura individuata, le ragioni che hanno indotto a scegliere quella particolare misura).	
B.13	Risoluzione delle controversie (obbligatoria)	B.13.1	Controversie	scelta dei rimedi di risoluzione delle controversie	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto Rischio di sviamento nell'applicazione del rimedio per riconoscere alle imprese richieste economiche e maggiori compensi.	probabilità media = 3,0 impatto medio = 1,3 valore totale del rischio = 90 media valori = 3,8	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Codice comportamento • Rotazione personale e/o procedimenti • Astensione per conflitto di interesse • Tutela del dipendente che segnali un illecito • Formazione alla legalità 	Programmazione triennale lavori. Report delle iniziative adottate in alternativa alla rotazione (tipologie dei procedimenti, descrizione dettagliate della misura individuata, le ragioni che hanno indotto a scegliere quella particolare misura).	
B.14	Verifiche del contratto (nuova)	B.14.1	Verifiche in corso d'opera e finale	esame della documentazione tecnico-amministrativa e dello stato di avanzamento del contratto	abuso delle verifiche tecnico-economiche in corso d'opera e finale, al fine di favorire l'impresa abuso nella applicazione delle penali, al fine di favorire l'impresa	probabilità media = 2,8 impatto medio = 1 valore totale del rischio = 68	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Codice comportamento • Rotazione personale e/o procedimenti • Astensione per conflitto di interesse • Tutela del dipendente che segnali un illecito • Formazione alla legalità 	Programmazione triennale lavori. Report delle iniziative adottate in alternativa alla rotazione (tipologie dei procedimenti, descrizione dettagliate della misura individuata, le ragioni che hanno indotto a scegliere	

ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO		ANNOTAZIONI	
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie		Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione						
Area di rischio B: AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NONCHE' ALTRI BENEFICI E VANTAGGI (obbligatoria)									
			pagamenti, stati di avanzamento e saldo	abuso nei tempi di liquidazione di quanto verificato e collaudato	media valori = 2,8			quella particolare misura).	
B.15 Proroghe e rinnovi (nuova)	B.15.1 Proroga e rinnovo contratti		attivazione procedure per proroga e/o rinnovo dei contratti	abusi nel ricorso alle condizioni per poter provvedere al rinnovo o alla proroga, al fine di favorire un determinato soggetto	probabilità media = 3,7 impatto medio = 1,3 valore totale del rischio = 110 media valori = 4,6	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Codice comportamento • Rotazione personale e/o procedimenti • Astensione per conflitto di interesse • Tutela del dipendente che segnali un illecito 	Report semestrale dei contratti prorogati/rinnovati nel corso dell'esercizio 2018	Non è stato aggiornato l'albo dei fornitori ma propedeuticamente è stato adottato(DD n. 156 del 31/12/2018) - Approvazione del regolamento per l'istituzione dell'elenco telematico aperto ai fornitori economici di beni e servizi . L'aggiornamento avverrà in via informatizzata nel 2019	

ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO		ANNOTAZIONI	
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie		Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione						
Area di rischio B: AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NONCHE' ALTRI BENEFICI E VANTAGGI (obbligatoria)									
B.16	Fornitori beni, servizi e lavori (nuova)	B.16.1	Gestione Albo fornitori di beni e servizi	Classificazione tipologia beni e servizi acquisibili definizione dei requisiti di accesso per i fornitori aggiornamento dell'Albo e pubblicazioni	definizione di condizioni particolari che agevolino determinate imprese ritardi o comunque abusi nell'istruttoria, nell'aggiornamento e nelle pubblicazioni dell'Albo al fine di agevolare soggetti particolari	probabilità media = 2,8 impatto medio = 1,3 valore totale del rischio = 85 media valori = 3,5	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Codice comportamento • Rotazione personale e/o procedimenti • Astensione per conflitto di interesse • Tutela del dipendente che segnali un illecito • Formazione alla legalità 	Aggiornamento dell'Albo dei fornitori relativo all'acquisizione di beni e servizi.	
		B.16.2	Gestione Albo fornitori di lavori	Classificazione tipologia beni e servizi acquisibili definizione dei requisiti di accesso per i fornitori aggiornamento dell'Albo e pubblicazioni	definizione di condizioni particolari che agevolino determinate imprese ritardi o comunque abusi nell'istruttoria, nell'aggiornamento e nelle pubblicazioni dell'Albo al fine di agevolare soggetti particolari	probabilità media = 2,8 impatto medio = 1,3 valore totale del rischio = 85 media valori = 3,5	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Codice comportamento • Rotazione personale e/o procedimenti • Astensione per conflitto di interesse • Tutela del dipendente che segnali un illecito • Formazione alla legalità 		Aggiornare, ove previsto dalle leggi vigenti in materia, il regolamento per operatori economici per lavori e il regolamento forniturealavori sotto soglia
B.17	Acquisti per cassa (nuova)	B.17.1	Acquisti con cassa economale	ricorso alla procedura di acquisto per cassa scelta del contraente	abusi nel ricorso alla cassa economale per aggirare le procedure negoziali e la comparazione tra più soggetti abusi nell'uso della cassa per acquisire beni non rientranti nell'effettivo fabbisogno degli uffici abusi per favorire uno specifico soggetto	probabilità media = 3 impatto medio = 1 valore totale del rischio = 72 media valori = 3	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Codice comportamento • Rotazione personale e/o procedimenti • Tutela del dipendente che segnali un illecito; • formazione alla legalità 		Disciplinato con un regolamento adottato nel 2017 (DD n. del

ALSIA - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-18
ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO		ANNOTAZIONI	
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie		Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione						
Area di rischio C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO (obbligatoria)									
C.1.	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an ed a contenuto vincolato (obbligatoria)	C.1.1.	Calcolo del prezzo vecchio per cessione beni ex riforma						<p>Con L.R. 19/2017 sono stati innovati i criteri e modalità di dismissione. Il 7/1/2019 è stata approvata la DGR n.5/2019 che approva il nuovo regolamento da adottarsi con apposito decreto del Presidente della Giunta regionale non ancora pubblicato sul BUR . Per tanto nelle more del completamento dell'iter i processi di cui ai punti C1.1, C1.2, C.2.2,C.C.3.1, I.1.1, I.2.1,I.3.1,I.3.2,I.4.1,I.5.1,I.6.1,I.7.1 I.8.1,J.1.1,J.2.1,J.3.1,J.4.1,J.5.1,J.6.1,J.7.1 richiederanno una revisione complessiva del rischio da parte del dirigente del ramo che avrà cura di comunicarle al massimo entro settembre 2019</p>
		C.1.2.	Subentri						
		C.1.3.	Protocollo documenti	registrazione del documento	abuso nella procedura, diretto ad attribuire comunque un numero di protocollo a determinati soggetti a loro vantaggio				
		scansione del documento	assenza o parziale scansione del documento da allegare alla procedura						

ALSIA - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-18
ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO		ANNOTAZIONI	
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie		Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione						
Area di rischio C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO (obbligatoria)									
					scansione del documento non contestuale alla sua registrazione in assenza dei presupposti previsti dai vincoli in materia di privacy	media valori = 1,5			
C.2.	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale (obbligatoria)	C.2.1.	Aggiornamento e tenuta inventario	Registrazione dei beni e aggiornamento degli elenchi	Elusione della procedura di registrazione finalizzata alla sottrazione o all'utilizzo indebito di un bene	probabilità media = 1,5 impatto medio = 1 valore totale del rischio = 36 media valori = 1,5	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Codice comportamento • Rotazione personale e/o procedimenti • Tutela del dipendente che segnali un illecito 	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI BENI MOBILI DD.N.108 DEL 9/10/2018	
		C.2.2.	Cancellazione riservato dominio						

ALSIA - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-18
ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO		ANNOTAZIONI	
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie		Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione						
Area di rischio C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO (obbligatoria)									
C.3.	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto (obbligatoria)	C.3.1.	Approvazione perizie di stima fabbricati liberi						
		C.3.2.	Approvazione e tenuta Short/Long List di esperti	informazione e pubblicazione avviso	contenimento della diffusione delle informazioni finalizzato a favorire determinati soggetti	probabilità media = 2,8 impatto medio = 1,3 valore totale del rischio = 85 media valori = 3,5	Trasparenza Codice comportamento Rotazione personale e/o procedimenti e/o condiveisione delle fasi procedurali e frazionamento delle funzioni Tutela del dipendente che segnali un illecito formazione alla legalità	Report delle iniziative adottate in alternativa alla rotazione (tipologie dei procedimenti, descrizione dettagliate della misura individuata, le ragioni che hanno indotto a scegliere quella particolare misura).	
				definizione dei requisiti di accesso	definizione di condizioni particolari che agevolino determinati soggetti				
istruttoria istanze di prima iscrizione e aggiornamenti	abuso o ritardo nell'istruttoria delle istanze finalizzato a favorire determinati soggetti								
C.3.3	Rottamazione beni	classificazione ed elencazione beni da smaltire o donare	abusi nelle procedure finalizzati a favorire la cessione di beni in favore di determinati soggetti		probabilità media = 1,5 impatto medio = 1,3 valore totale del rischio = 45 media valori = 1,9	Trasparenza: pubblicità preventiva sul sito della dismissione dei beni mobili Codice comportamento Tutela del dipendente che segnali un illecito Formazione alla legalità			

ALSIA - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-18
ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO		ANNOTAZIONI
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori	
n.	descrizione	n.	descrizione						
Area di rischio D: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO (obbligatoria)									
D.1.	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale (obbligatoria)	D.1.1.	Accordo bonario espropri e servitù	accertamento tecnico/amministrativo valutazione di congruità delle offerte di indennità/indennizzo	abusi nella applicazione delle norme vigenti al fine di favorire determinati soggetti abusi nelle valutazioni di stima al fine di favorire determinati soggetti	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">probabilità media = 2,8</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">impatto medio = 1,8</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">valore totale del rischio = 119</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">media valori = 5</div>	Trasparenza Rotazione personale e/o procedimenti e/o condivisione delle fasi procedurali e frazionamento delle funzioni Astensione per conflitto di interesse Tutela del dipendente che segnali un illecito Formazione alla legalità	Monitoraggio dei tempi procedurali Monitoraggio del contenzioso Report delle iniziative adottate in alternativa alla rotazione (tipologie dei procedimenti, descrizione dettagliate della misura individuata, le ragioni che hanno indotto a scegliere quella particolare misura).	
		D.1.2.	Rilievi topografici e attività catastali	Rilievi in campo Acquisizione dati catastali e istruttoria	abusi nell'esecuzione delle attività di campo e catastali al fine di favorire determinati soggetti nella definizione dei confini e degli stati di fatto	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">probabilità media = 3,3</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">impatto medio = 1,3</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">valore totale del rischio = 100</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">media valori = 4,2</div>	Trasparenza Rotazione personale e/o procedimenti e/o condivisione delle fasi procedurali e frazionamento delle funzioni Astensione per conflitto di interesse Tutela del dipendente che segnali un illecito Formazione alla legalità	Monitoraggio dei tempi procedurali Monitoraggio del contenzioso Report delle iniziative adottate in alternativa alla rotazione (tipologie dei procedimenti, descrizione dettagliate della misura individuata, le ragioni che hanno indotto a scegliere quella particolare misura).	

ALSIA - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-18
ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO		ANNOTAZIONI	
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori		
n.	descrizione	n.	descrizione							
Area di rischio D: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO (obbligatoria)										
D.2.	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto (obbligatoria)	D.2.1.	Conferimento rimborsi spese, premi e riconoscimenti	definizione dei criteri di assegnazione dei rimborsi e dei premi quantificazione dei rimborsi individuazione soggetti a cui attribuire premi e riconoscimenti	messa a punto di criteri tesi ad agevolare determinati soggetti abusi nella procedura di stima, tesa a favorire determinati soggetti abusi nella verifica delle attività svolte e/o nell'applicazione dei criteri definiti	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">probabilità media = 2,5</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">impatto medio = 1,3</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">valore totale del rischio = 75</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">media valori = 3,1</div>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Codice comportamento • Astensione per conflitto di interessi • Tutela del dipendente che segnali un illecito; • formazione alla legalità 			
		D.2.2.	Vendita di prodotti agricoli	quantificazione del prezzo caratterizzazione e pesatura dei quantitativi sorveglianza sui pagamenti	abusi nella procedura di stima, tesa a favorire determinati soggetti abusi nei controlli quali-quantitativi dei prodotti posti in vendita abusi nella verifica degli incassi e/o nell'applicazione dei criteri definiti	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">probabilità media = 3,8</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">impatto medio = 1,3</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">valore totale del rischio = 115</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">media valori = 4,8</div>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Codice comportamento • Astensione per conflitto di interessi • Tutela del dipendente che segnali un illecito; • 	Pubblicazione annuale nello spazio riservato alle Aree Programmazione dei dati dei prodotti venduti con indicazione delle quantità, qualità e prezzo di vendita.		
		D.2.3.	Gestione del SeTI (taratura macchine irroratrici)		esecuzione dei controlli	abusi nella procedura di controllo finalizzati a favorire determinati soggetti	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">probabilità media = 2,7</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">impatto medio = 1,3</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">valore totale del rischio = 80</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">media valori = 3,3</div>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Rotazione personale e/o procedimenti • Astensione per conflitto di interessi • Tutela del dipendente che segnali un illecito • Formazione 		
		D.2.4.	Gestione del SAL (Servizio Agrometeorologico Lucano)	Localizzazione delle stazioni		Abuso nella individuazione dei requisiti per la localizzazione delle stazioni, finalizzato a determinare vantaggi per specifici soggetti per il pagamento dei canoni per le superfici occupate	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">probabilità media = 2,7</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">impatto medio = 1,3</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">valore totale del rischio = 80</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">media valori = 3,3</div>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Codice comportamento 		

ALSIA - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-18
ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO		
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione					
Area di rischio E: GESTIONE ENTRATE E SPESE (generale)								
E.1.	Liquidazioni e pagamenti	E.1.1.	Disposizioni di liquidazioni e pagamento	istruttoria degli atti per la liquidazione e pagamento da parte dell'Area proponente	ritardo intenzionale finalizzato a favorire comportamenti collusivi con i fornitori	probabilità media = 2,5 impatto medio = 1,3 valore totale del rischio = 75 media valori = 3,1	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Astensione per conflitto di interessi • Tutela del dipendente che segnali un illecito; • codice di comportamento • formazione alla legalità 	monitoraggio tempi procedurali
		E.1.2.	Effettuazione di liquidazioni e pagamenti	istruttoria degli atti per la liquidazione e pagamento da parte dell'Area finanziaria preposta ai pagamenti	ritardo intenzionale finalizzato a favorire comportamenti collusivi con i fornitori	probabilità media = 2,5 impatto medio = 1,3 valore totale del rischio = 75 media valori = 3,1	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Astensione per conflitto di interessi • Tutela del dipendente che segnali un illecito • codice di comportamento; • formazione alla legalità 	monitoraggio tempi procedurali
E.2.	Entrate	E.2.1.	esecuzione contratti e accertamento entrate	esecuzione del contratto	abusi nella applicazione delle norme contrattuali e del procedimento che ritardino i pagamenti da parte dei debitori	probabilità media = 3 impatto medio = 2 valore totale del rischio = 144 media valori = 6	<ul style="list-style-type: none"> • Astensione per conflitto di interessi • Tutela del dipendente che segnali un illecito • codice di comportamento 	Monitoraggio crediti non riscossi monitoraggio dei tempi procedurali
				accertamento delle entrate	abusi nella fase istruttoria, che portino ad un mancato accertamento delle entrate con indebito vantaggio di terzi			

ALSIA - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-18
ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO		
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione					
Area di rischio F: SANZIONI DISCIPLINARI (generale)								
F.1	Sanzioni disciplinari	F.1.1.	Attivazione procedure disciplinari	individuazione elementi sufficienti per l'attivazione del procedimento di sanzione	Intenzionale attesa eccessiva dei tempi per l'avvio del procedimento, per invalidare la procedura	probabilità media = 1,7 impatto medio = 1,3 valore totale del rischio = 50 media valori = 2,1	<ul style="list-style-type: none"> • Astensione per conflitto di interessi • Tutela del dipendente che segnali un illecito • codice di comportamento • formazione dei Dirigenti alla legalità 	
				tempi di latenza per l'avvio dell'eventuale procedimento di sanzione	Intenzionale attesa eccessiva dei tempi per l'avvio del procedimento, per far decorrere i tempi o favorirne l'invalidazione			
		F.1.2	Istruttoria e irrogazione sanzioni	acquisizione elementi istruttori per l'eventuale irrogazione della sanzione	intenzionale acquisizione di elementi per sottostimare o sovrastimare l'irrogazione della sanzione	probabilità media = 1,7 impatto medio = 1,3 valore totale del rischio = 50 media valori = 2,1		

ALSIA - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-18
ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO		ANNOTAZIONI	
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie		Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione						
Area di rischio G: INCARICHI E NOMINE (generale)									
G.1.	Conferimento incarichi interni	G.1.1.	Conferimento incarichi di Posizione Organizzativa (P.O.)	individuazione di ruoli e competenze specifiche dei centri responsabilità	previsione di ruoli e competenze non rispondenti alle effettive necessità ed alle disposizioni normative allo scopo di reclutare candidati particolari	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">probabilità media = 1,7</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">impatto medio = 1,5</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">valore totale del rischio = 60</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;">media valori = 2,5</div>	Trasparenza Tutela del dipendente che segnali un illecito Astensione per conflitto di interessi		
				individuazione dei requisiti professionali richiesti con relativo punteggio	previsione di specificità professionali non pertinenti alle effettive necessità, secondo meccanismi non oggettivi e trasparenti allo scopo di reclutare candidati particolari				
				valutazione curricula dei candidati	inosservanza delle regole di imparzialità nella valutazione e selezione dei candidati				
		G.1.2.	Conferimento incarichi di Specifica Responsabilità	individuazione di ruoli e competenze specifiche dei centri responsabilità	previsione di ruoli e competenze non rispondenti alle effettive necessità ed alle disposizioni normative allo scopo di reclutare candidati particolari		<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">probabilità media = 1,7</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">impatto medio = 1,3</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">valore totale del rischio = 50</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;">media valori = 2,1</div>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Tutela del dipendente che segnali un illecito • Astensione per conflitto d'interesse 	
		individuazione dei requisiti professionali richiesti	previsione di specificità professionali non pertinenti alle effettive necessità, secondo meccanismi non oggettivi e trasparenti allo scopo di reclutare candidati particolari						

ALSIA - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-18
ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO		ANNOTAZIONI	
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie		Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione						
Area di rischio G: INCARICHI E NOMINE (generale)									
		G.1.3.	Progressione economica carriere			<div style="border: 1px solid gray; border-radius: 10px; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">probabilità media = 1,7</div> <div style="border: 1px solid gray; border-radius: 10px; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">impatto medio = 1,5</div> <div style="border: 1px solid gray; border-radius: 10px; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">valore totale del rischio = 60</div> <div style="border: 1px solid gray; border-radius: 10px; padding: 5px;">media valori = 2,5</div>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza Tutela del dipendente che segnali un illecito Astensione per conflitto d'interesse 		
				Individuazione dei requisiti soggettivi per la progressione	Definizione di caratteristiche e requisiti particolari finalizzati a favorire determinati soggetti				
G.2.	Conferimento di incarichi di ad esterni (obbligatoria)	G.2.1.	Conferimento di incarichi di collaborazione (Conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale, per prestazioni d'opera intellettuale ex art. 7 d.lgs. 165/200)	Individuazione del reale fabbisogno per l'Agenzia e definizione tipo di incarico	abuso nella reale identificazione del fabbisogno e della sussistenza della motivazione, teso a favorire l'attivazione di collaborazioni esterne specifiche	<div style="border: 1px solid gray; border-radius: 10px; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">probabilità media = 2,8</div> <div style="border: 1px solid gray; border-radius: 10px; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">impatto medio = 1,5</div> <div style="border: 1px solid gray; border-radius: 10px; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">valore totale del rischio = 102</div> <div style="border: 1px solid gray; border-radius: 10px; padding: 5px;">media valori = 4,3</div>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Codice comportamento • Astensione per conflitto di interesse • Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro • Tutela dipendente che segnali un illecito • Formazione alla legalità 	Monitoraggio trimestrale degli affidamenti e della tempestiva pubblicazione sul sito amministrazione trasparente completo degli allegati prescritti dalla legge (curricula e dichiarazioni)	La misura della Rotazione non è utilizzabile in quanto gli incarichi sono affidati da ciascun Dirigente nell'ambito delle proprie competenze
				individuazione del soggetto affidatario	Adozione di criteri discrezionali, al fine di favorirne l'assegnazione di incarichi specifici; ricorso all'appalto di servizio a fini elusivi; Alterazione dei risultati della selezione.				
				verifica nella fase esecutiva e conclusiva del contratto	abuso nelle verifiche tecnico-economiche in corso d'opera e finale, al fine di favorire il soggetto incaricato		<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Astensione per conflitto di interesse 		

ALSIA - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-18
ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO		ANNOTAZIONI	
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori		
n.	descrizione	n.	descrizione							
Area di rischio H: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO (generale)										
H.1.	Pareri legali e contenzioso	H.1.1.	Pareri e consulenze giuridico-legali	definizione dell'oggetto	Abusi nella definizione, nelle valutazioni e nell'esame delle questioni al fine di favorire determinati soggetti	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">probabilità media = 2,3</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">impatto medio = 1,3</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">valore totale del rischio = 70</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">media valori = 2,9</div>	<ul style="list-style-type: none"> • Codice comportamento (mis. generale) • Tutela del dipendente che segnali un illecito • Formazione (mis. specifica) 		Il monitoraggio degli esiti dellecaus è stao effettuato dal 2017 a causa della notevole mole di fascicoli in formato cartaceo. in ogni caso è stato acquistato, nel corso del 2018 un software di gestione legale che verrà aggiornato Adottato Regolamento per l'affidamento degli incarichi professionali e legali esterni all'ente per l'assistenza, la rappresentanza e la difesa giudiziale e stragiudiziale dell'ALSIA (dd.n.19 19/2/2018)	
				esame questioni di rilevanza giuridico-amministrativa						
				valutazione profili di legittimità						
H.1.2.	Transazioni	H.1.2.	Transazioni	Analisi del contesto e scelta dell'opzione transattiva	Ricorso alla transazione anche in presenza di presupposti non vantaggiosi per l'Agenzia, per favorire specifici soggetti	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">probabilità media = 2,8</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">impatto medio = 2</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">valore totale del rischio = 136</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">media valori =5,7</div>	<ul style="list-style-type: none"> • Codice comportamento (mis. generale) • Tutela del dipendente che segnali un illecito • Formazione (mis. specifica) 	parere motivato dell'avvocato dell'Agenzia e parere del Revisore Unico su richiesta del Direttore; elenco delle transazioni approvate nell'esercizio 2018;		
				Procedura						abusi nella definizione della procedura, finalizzati a rendere invalidabile il procedimento o, comunque, nell'interesse di specifici soggetti
				Definizione degli elementi della transazione						Abusi nella quantificazione della transazione, a vantaggio di specifici soggetti
H.1.3.	Proposta di contenzioso	H.1.3.	Proposta di contenzioso	raccolta e istruttoria documenti per la proposta	incompletezza della documentazione raccolta, finalizzata a favorire determinati soggetti	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">probabilità media = 2,5</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">impatto medio = 1,3</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">valore totale del rischio = 75</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">media valori = 3,1</div>	<ul style="list-style-type: none"> • Codice comportamento (misura generale) • Rotazione personale e/o procedimenti • Formazione (mis. generale e specifica) 	applicazione del codice disciplinare	Con la riorganizzazione 2017 è stata effettuata la rotazione di responsabile dell'ufficio	
				trasmissione documenti proposta						ritardi nella trasmissione della proposta finalizzati a favorire la prescrizione dei procedimenti o, comunque, determinati soggetti

ALSIA - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-18
ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO		
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione					
Area di rischio I: DIMISSIONE BENI IMMOBILI EX RIFORMA FONDIARIA (specifica)								
I.1.	Definizione dell'oggetto della cessione	I.1.1.	Oggetto della cessione					Vedi punto C.1.1
I.2.	Pubblicità	I.2.1.	Informazione					Vedi punto C.1.1
I.3.	Requisiti di qualificazione	I.3.1.	Requisiti di qualificazione					vedi punto C.1.1

ALSIA - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-18
ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO		
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione					
Area di rischio I: DISMISSIONE BENI IMMOBILI EX RIFORMA FONDIARIA (specifica)								
		I.3.2.	Rilascio attestati di conduzione					vedi punto C.1.1
I.4.	Requisiti di aggiudicazione	I.4.1.	Requisiti di aggiudicazione					
I.5.	Valutazione del prezzo	I.5.1.	Prezzo di vendita					Vedi punto C.1.1

ALSIA - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-18
ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione					
Area di rischio I: DISMISSIONE BENI IMMOBILI EX RIFORMA FONDIARIA (specifica)								
I.6.	Rinuncia all'acquisto	I.6.1.	Revoca benefici					Vedi punto C.1.1
I.7.	Affidamento diretto	I.7.1.	Vendita a Sportello					Vedi punto C.1.1
I.8.	Stime	I.8.1.	Perizie di stima beni extraagricoli ex Riforma					Vedi punto C.1.1

ALSIA - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-18
ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione					

Area di rischio J: ASTE DI BENI LIBERI RIVENIENTI DALLA RIFORMA FONDIARIA (specifica)

J.1.	Definizione dell'oggetto dell'asta	J.1.1.	Oggetto dell'asta					vedi punto C.1.1
J.2.	Pubblicità	J.2.1.	Informazione					vedi punto C.1.1
J.3.	Requisiti di qualificazione	J.3.1.	Requisiti di accesso					vedi punto C.1.1

ALSIA - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-18
ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione					

Area di rischio J: ASTE DI BENI LIBERI RIVENIENTI DALLA RIFORMA FONDIARIA (specifica)

J.4.	Requisiti di aggiudicazione	J.4.1.	Requisiti di aggiudicazione					vedi punto C.1.1
J.5.	Valutazione delle offerte	J.5.1.	Valutazione offerte					vedi punto C.1.1
J.6.	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	J.6.1.	Anomalie offerte					vedi punto C.1.1

ALSIA - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-18
ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione					

Area di rischio J: ASTE DI BENI LIBERI RIVENIENTI DALLA RIFORMA FONDIARIA (specifica)

J.7.	Revoca del bando	J.7.1.	Revoca bando					
------	------------------	--------	--------------	--	--	--	--	--

ALSIA - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-18
ALL. 1) MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL PROCESSO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO		ANNOTAZIONI	
Sottoaree (PNA, All. 2)		Processi sensibili		Attività sensibili	Rischi potenziale individuati	Livelli di rischio indicativi	Misure Obbligatorie		Misure Ulteriori
n.	descrizione	n.	descrizione						
Area di rischio K: ALTRE ATTIVITA' ISTITUZIONALI (specificata)									
t	Comunicazione	K.2.1.	Attività di comunicazione	definizione dell'oggetto e strumenti della comunicazione	costi diretti ed indiretti a carico dell'Amm.ne improduttivi definizione di strumenti e prodotti (telematici, digitali, cartacei etc.) particolari, finalizzata a favorire determinati soggetti inserimento di riferimenti e caratteristiche di prodotti, attività e/o tipologie di intervento per promuovere e avvantaggiare determinati soggetti	<div style="border: 1px solid gray; border-radius: 10px; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">probabilità media = 3</div> <div style="border: 1px solid gray; border-radius: 10px; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">impatto medio = 1,5</div> <div style="border: 1px solid gray; border-radius: 10px; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">valore totale del rischio = 120</div> <div style="border: 1px solid gray; border-radius: 10px; padding: 5px;">media valori = 5</div>	<ul style="list-style-type: none"> • Codice comportamento Astensione per conflitto di interessi Formazione 	Adottato piano di comunicazione del piano triennale 2018/2020 per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (DD n. 44 del 29/3/2018)	
K.2.	Consulenza e assistenza in campo	K.2.1.	Consulenza e assistenza tecnica in campo	analisi della problematica che affligge determinate colture agrarie (attacco di parassiti, stress idrici etc.) consiglio per il superamento della problematica	abuso finalizzato a descrivere determinate difficoltà delle colture finalizzato alla vendita di prodotti forniti da specifiche ditte produttrici/fornitrici alterazione del mercato delle consulenze a pagamento, finalizzata a favorire determinati soggetti	<div style="border: 1px solid gray; border-radius: 10px; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">probabilità media = 3,0</div> <div style="border: 1px solid gray; border-radius: 10px; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">impatto medio = 1,3</div> <div style="border: 1px solid gray; border-radius: 10px; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">valore totale del rischio = 90</div> <div style="border: 1px solid gray; border-radius: 10px; padding: 5px;">media valori = 3,8</div>	<ul style="list-style-type: none"> • Codice comportamento • Rotazione dei procedimenti • Tutela del dipendente che segnali un illecito 		



Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Annualità 2019/2021

Allegato 2 Valutazione complessiva del rischio

ALL. 2) VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

SOTTOAREA (All. 2 al PNA)		PROCESSO		INDICI DI PROBABILITA' (Pro)								INDICI DI IMPATTO (Imp)						VALUT. COMPLESSIVA RISCHIO	
N.	descrizione	N.	descrizione	Pro 1	Pro 2	Pro 3	Pro 4	Pro 5	Pro 6	Tot. (T1)	Media (M1)	Imp 1	Imp 2	Imp 3	Imp 4	Tot. (T2)	Media (M2)	Totale (T1 x T2)	Media (M1 x M2)
Area di rischio n. A: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE																			
A1	Reclutamento	A.1.1.	Reclutamento OTD	2	5	1	3	1	1	13	2,2	1	1	0	2	4	1,0	52	2,2
		A.1.2.	Attivazione tirocini formativi	2	5	1	3	1	3	15	2,5	1	1	0	3	5	1,3	75	3,1
A.2.	Progressione di carriera	A.2.1.	Trattamento economico accessorio	2	2	1	1	1	1	8	1,3	2	1	2	3	8	2,0	64	2,7
		A.2.2.	Formazione del personale	2	2	1	3	1	1	10	1,7	1	1	0	3	5	1,3	50	2,1
Area di rischio n. B: AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE, NONCHE' ALTRI BENEFICI E VANTAGGI																			
B.1.	Definizione oggetto	B.1.1.	Oggetto dell'affidamento	2	5	1	5	5	3	21	3,5	2	1	2	3	8	2,0	168	7,0
B.2.	Individuazione istituto affidam.	B.2.1.	Strumento di affidamento	2	5	1	5	5	3	21	3,5	1	1	2	3	7	1,8	147	6,1
B.3.	Requisiti di qualificazione	B.3.1.	Requisiti di accesso	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	2	3	7	1,8	119	5,0
B.4.	Requisiti di aggiudicazione	B.4.1.	Requisiti di aggiudicazione	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	0	3	5	1,3	85	3,5
B.5.	Valutazione delle offerte	B.5.1.	Valutazione offerte	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	0	3	5	1,3	85	3,5
B.6.	Verifica eventuali anom.	B.6.1.	Anomalie offerte	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	0	3	5	1,3	85	3,5
B.7.	Procedure negoziate	B.7.1.	Procedure negoziate e cottimi	2	5	1	5	5	3	21	3,5	1	1	0	3	5	1,3	105	4,4
B.8.	Affidamenti diretti	B.8.1.	Affidamenti diretti	2	5	1	5	5	3	21	3,5	1	1	0	3	5	1,3	105	4,4
B.9.	Revoca del bando	B.9.1.	Revoca bando	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	0	3	5	1,3	85	3,5
B.10.	Redazione crono-programma	B.10.1.	Crono-programma	5	5	1	5	1	3	20	3,3	1	1	0	3	5	1,3	100	4,2
B.11.	Varianti in corso di esecuz.	B.11.1.	Varianti	2	5	1	5	5	3	21	3,5	1	1	0	3	5	1,3	105	4,4
B.12.	Subappalto	B.12.1.	Subappalto	2	5	1	5	5	3	21	3,5	1	1	0	3	5	1,3	105	4,4
B.13.	Risoluzione delle controversie	B.13.1.	Controversie	3	5	1	5	1	3	18	3,0	1	1	0	3	5	1,3	90	3,8
B.14.	Verifiche del contratto (nuova)	B.14.1.	Verifiche in corso d'opera e finale	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	0	2	4	1,0	68	2,8
B.15.	Proroghe e rinnovi (nuova)	B.15.1.	Proroga e rinnovo contratti	3	5	1	5	5	3	22	3,7	1	1	0	3	5	1,3	110	4,6
B.16.	Fornitori beni, servizi e lavori (nuova)	B.16.1.	Gestione Albo fornitori di beni e servizi	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	0	3	5	1,3	85	3,5
		B.16.2.	Gestione Albo fornitori di lavori	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	0	3	5	1,3	85	3,5
B.17.	Acquisti per cassa (nuova)	B.17.1.	Acquisti con cassa economica	2	5	1	3	5	2	18	3,0	1	1	0	2	4	1,0	72	3,0
Area di rischio n. C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO																			
C.1.	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an ed a contenuto vincolato	C.1.1.	Calcolo del prezzo vecchio per cessione beni ex RF	2	5	1	5	1	3	17	2,8	2	1	0	2	5	1,3	85	3,5
		C.1.2.	Subentri	2	5	1	5	1	3	17	2,8	2	1	0	2	5	1,3	85	3,5
		C.1.3.	Protocollo documenti	1	5	1	3	1	1	12	2,0	1	1	0	1	3	0,8	36	1,5
C.2.	Prov. amm. a contenuto discr.	C.2.1.	Aggiornamento e tenuta inventario	2	2	1	1	1	2	9	1,5	1	1	0	2	4	1,0	36	1,5
		C.2.2.	Cancellazione riservato dominio	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	0	3	5	1,3	85	3,5
C.3.	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	C.3.1.	Approvazione perizie di stima fabbricati liberi	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	1	3	6	1,5	102	4,3
		C.3.2.	Approvazione e tenuta short/long list di esperti	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	0	3	5	1,3	85	3,5
		C.3.3.	Rottamazione beni	2	2	1	1	1	2	9	1,5	1	1	0	3	5	1,3	45	1,9
Area di rischio n. D: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO																			
D.1.	Provvedimenti amministrativi a contenuto discr.	D.1.1.	Accordo bonario espropri e servitù	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	2	3	7	1,8	119	5,0
		D.1.2.	Rilievi topografici e attività catastali	5	5	1	5	1	3	20	3,3	1	1	0	3	5	1,3	100	4,2

ALL. 2) VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

SOTTOAREA (All. 2 al PNA)		PROCESSO		INDICI DI PROBABILITA' (Pro)								INDICI DI IMPATTO (Imp)						VALUT. COMPLESSIVA RISCHIO	
N.	descrizione	N.	descrizione	Pro 1	Pro 2	Pro 3	Pro 4	Pro 5	Pro 6	Tot. (T1)	Media (M1)	Imp 1	Imp 2	Imp 3	Imp 4	Tot. (T2)	Media (M2)	Totale (T1 x T2)	Media (M1 x M2)
D.2.	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	D.2.1.	Conferimento rimborsi spese, premi e riscimenti	2	5	1	3	1	3	15	2,5	1	1	0	3	5	1,3	75	3,1
		D.2.2.	Vendita di prodotti agricoli	5	5	1	3	5	4	23	3,8	1	1	0	3	5	1,3	115	4,8
		D.2.3.	Gestione del SeTI (taratura macchine irroratrici)	4	5	1	3	1	2	16	2,7	1	1	0	3	5	1,3	80	3,3
		D.2.4.	Gestione del SAL (Servizio Agrometeorologico Lucano)	4	5	1	3	1	2	16	2,7	1	1	0	3	5	1,3	80	3,3
Area di rischio n. E: GESTIONE ENTRATE E SPESE																			
E.1.	Liquidazioni e pagamenti	E.1.1.	Disposizioni di liquidazione e pagamento	2	5	1	5	1	1	15	2,5	2	1	0	2	5	1,3	75	3,1
		E.1.2.	Effettuazione di liquidazioni e pagamenti	2	5	1	5	1	1	15	2,5	2	1	0	2	5	1,3	75	3,1
E.2.	Entrate	E.2.1.	Esecuzione contratti e accertamento entrate	2	5	1	5	1	4	18	3,0	2	1	2	3	8	2,0	144	6,0
Area di rischio n. F: SANZIONI DISCIPLINARI																			
F.1.	Sanzioni disciplinari	F.1.1.	Attivazione procedure disciplinari	2	2	1	1	1	3	10	1,7	1	1	0	3	5	1,3	50	2,1
		F.1.2.	Istruttoria e irrogazione sanzioni	2	2	1	1	1	3	10	1,7	1	1	0	3	5	1,3	50	2,1
Area di rischio n. G: INCARICHI E NOMINE																			
G.1.	Conferimento incarichi interni	G.1.1.	Conferimento incarichi PO	2	2	1	1	1	3	10	1,7	1	1	1	3	6	1,5	60	2,5
		G.1.2.	Conferimento incarichi Specifiche responsabilità	2	2	1	1	1	3	10	1,7	1	1	0	3	5	1,3	50	2,1
		G.1.3.	Progressione economica carriere	2	2	1	1	1	3	10	1,7	1	1	1	3	6	1,5	60	2,5
G.2.	Conferimento incarichi collab.	G.2.1.	Conferimento incarichi di collaborazione	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	1	3	6	1,5	102	4,3
Area di rischio n. H: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO																			
H.1.	Pareri legali e contenzioso	H.1.1.	Pareri e consulenze giuridico-legali	2	2	1	5	1	3	14	2,3	1	1	0	3	5	1,3	70	2,9
		H.1.2.	Transazioni	2	5	1	5	1	3	17	2,8	2	1	1	4	8	2,0	136	5,7
		H.1.3.	Proposta di contenzioso	2	5	1	3	1	3	15	2,5	1	1	0	3	5	1,3	75	3,1
Area di rischio n. I: DISMISSIONE BENI IMMOBILI EX RIFORMA FONDIARIA																			
I.1.	Definizione oggetto cessione	I.1.1.	Oggetto della cessione	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	1	3	6	1,5	102	4,3
I.2.	Pubblicità	I.2.1.	Informazione	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	0	3	5	1,3	85	3,5
I.3.	Requisiti di qualificazione	I.3.1.	Requisiti di qualificazione	2	5	1	5	1	3	17	2,8	2	1	0	2	5	1,3	85	3,5
		I.3.2.	Rilascio attestati di conduzione	2	5	1	5	1	3	17	2,8	2	1	0	2	5	1,3	85	3,5
I.4.	Requisiti di aggiudicazione	I.4.1.	Requisiti di aggiudicazione	2	5	1	5	1	3	17	2,8	2	1	0	2	5	1,3	85	3,5
I.5.	Valutazione del prezzo	I.5.1.	Prezzo di vendita	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	1	3	6	1,5	102	4,3
I.6.	Rinuncia all'acquisto	I.6.1.	Revoca benefici	2	5	1	5	5	3	21	3,5	3	1	0	2	6	1,5	126	5,3
I.7.	Affidamento diretto	I.7.1.	Vendita a sportello	2	5	1	5	1	3	17	2,8	3	1	0	2	6	1,5	102	4,3
I.8.	Stime	I.8.1.	Perizie di stima beni extragricoli ex Riforma	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	0	3	5	1,3	85	3,5
Area di rischio n. J: ASTE DI BENI RIVENIENTI DALLA RIFORMA FONDIARIA																			
J.1.	Definizione oggetto asta	J.1.1.	Oggetto dell'asta	2	5	1	5	5	3	21	3,5	1	1	0	3	5	1,3	105	4,4
J.2.	Pubblicità	J.2.1.	informazione	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	0	3	5	1,3	85	3,5
J.3.	Requisiti di qualificazione	J.3.1.	Requisiti di accesso	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	0	3	5	1,3	85	3,5
J.4.	Requisiti di aggiudicazione	J.4.1.	Requisiti di aggiudicazione	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	0	3	5	1,3	85	3,5
J.5.	Valutazione delle offerte	J.5.1.	Valutazione offerte	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	0	3	5	1,3	85	3,5

ALL. 2) VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

SOTTOAREA (All. 2 al PNA)		PROCESSO		INDICI DI PROBABILITA' (Pro)								INDICI DI IMPATTO (Imp)						VALUT. COMPLESSIVA RISCHIO	
N.	descrizione	N.	descrizione	Pro 1	Pro 2	Pro 3	Pro 4	Pro 5	Pro 6	Tot. (T1)	Media (M1)	Imp 1	Imp 2	Imp 3	Imp 4	Tot. (T2)	Media (M2)	Totale (T1 x T2)	Media (M1 x M2)
J.6.	Verifica eventuali anom.	J.6.1.	Anomalie offerte	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	0	3	5	1,3	85	3,5
J.7.	Revoca del bando	J.7.1.	Revoca bando	2	5	1	5	1	3	17	2,8	1	1	0	3	5	1,3	85	3,5

Area di rischio n. K: ALTRE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

K.1.	Comunicazione	K.1.1.	Attività di comunicazione	4	5	1	3	5	2	20	3,3	2	1	0	3	6	1,5	120	5,0
K.2.	Consulenza e assist. In campo	K.2.1.	Consulenza e assistenza tecnica in campo	5	5	1	3	1	3	18	3,0	2	1	0	2	5	1,3	90	3,8



Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Annualità 2019/2021

Allegato 3

Attribuzione dei processi per Area dell'Agenzia

ALL. 3) ATTRIBUZIONE DEI PROCESSI PER AREA DELL'AGENZIA

SOTTOAREA (All. 2 al PNA)		PROCESSO		AREE DELL'AGENZIA COINVOLTE						
N.	descrizione	N.	descrizione	Affari Generali e finanziari	Agrobios	Comunicazione	Servizi di Base	Programma zione e sviluppo	Area Riforma e gestione del	Direzione
Area di rischio n. A: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE										
A.1.	Reclutamento	A.1.1.	Reclutamento OTD		X			X		
		A.1.2.	Attivazione tirocini formativi	X	X		X	X		
A.2.	Progressione di carriera	A.2.1.	Trattamento economico accessorio	X						
		A.2.2.	Formazione del personale	X						
Area di rischio n. B: AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE, NONCHE' ALTRI BENEFICI E VANTAGGI										
B.1.	Definizione oggetto	B.1.1.	Oggetto dell'affidamento	X	X	X	X	X	X	
B.2.	Individuazione istituto affidam.	B.2.1.	Strumento di affidamento		X				X	
B.3.	Requisiti di qualificazione	B.3.1.	Requisiti di accesso		X				X	
B.4.	Requisiti di aggiudicazione	B.4.1.	Requisiti di aggiudicazione		X				X	
B.5.	Valutazione delle offerte	B.5.1.	Valutazione offerte		X				X	
B.6.	Verifica eventuali anom.	B.6.1.	Anomalie offerte		X				X	
B.7.	Procedure negoziate	B.7.1.	Procedure negoziate		X				X	
B.8.	Affidamenti diretti	B.8.1.	Affidamenti diretti		X				X	
B.9.	Revoca del bando	B.9.1.	Revoca bando		X				X	
B.10.	Redazione crono-programma	B.10.1.	Crono-programma		X				X	
B.11.	Varianti in corso di esecuz.	B.11.1.	Varianti		X				X	
B.12.	Subappalto	B.12.1.	Subappalto		X				X	
B.13.	Risoluzione delle controversie	B.13.1.	Controversie							X
B.14.	Verifiche del contratto (nuova)	B.14.1.	Verifiche in corso d'opera e finale	X	X	X	X	X	X	X
B.15.	Proroghe e rinnovi (nuova)	B.15.1.	Proroga e rinnovo contratti		X				X	
B.16.	Fornitori beni, servizi e lavori (nuova)	B.16.1.	Gestione Albo fornitori di beni e servizi		X					
		B.16.2.	Gestione Albo fornitori di lavori						X	
B.17.	Acquisti per cassa (nuova)	B.17.1.	Acquisti con cassa economale	X	X		X	X	X	

ALL. 3) ATTRIBUZIONE DEI PROCESSI PER AREA DELL'AGENZIA

SOTTOAREA (All. 2 al PNA)		PROCESSO		AREE DELL'AGENZIA COINVOLTE						
N.	descrizione	N.	descrizione	Affari Generali e finanziari	Agrobios	Comunicazione	Servizi di Base	Programma zione e sviluppo	Area Riforma e gestione del	Direzione
Area di rischio n. C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO										
C.1.	Provvedimenti amministrativi vincolati nell' <i>an</i> ed a contenuto vincolato	C.1.1.	Calcolo del prezzo vecchio per cessione beni ex RF						X	
		C.1.2.	Subentri						X	
		C.1.3.	Protocollo documenti	X	X	X	X	X	X	X
C.2.	Prov. amm. a contenuto discr.	C.2.1.	Aggiornamento e tenuta inventario	X					X	
		C.2.2.	Cancellazione riservato dominio						X	
C.3.	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' <i>an</i> e nel contenuto	C.3.1.	Approvazione perizie di stima fabbricati liberi						X	
		C.3.2.	Approvazione e tenuta short/long list di esperti				X	X	X	X
		C.3.3.	Rottamazione beni	X						

ALL. 3) ATTRIBUZIONE DEI PROCESSI PER AREA DELL'AGENZIA

SOTTOAREA (All. 2 al PNA)		PROCESSO		AREE DELL'AGENZIA COINVOLTE						
N.	descrizione	N.	descrizione	Affari Generali e finanziari	Agrobios	Comunicazione	Servizi di Base	Programmazione e sviluppo	Area Riforma e gestione del	Direzione
Area di rischio n. D: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO										
D.1.	Provvedimenti amministrativi a contenuto discr.	D.1.1.	Accordo bonario espropri e servitù						X	
		D.1.2.	Rilievi topografici e attività catastali						X	
D.2.	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	D.2.1.	Conferimento rimborsi spese, premi ericoscimenti		X		X	X		
		D.2.2.	Vendita di prodotti agricoli					X		
		D.2.4.	Gestione del SeTI (taratura macchine irroratrici)				X			
		D.2.5.	Gestione del SAL (Servizio Agrometeorologico Lucano)				X			
Area di rischio n. E: GESTIONE ENTRATE E SPESE										
E.1.	Liquidazioni e pagamenti	E.1.1.	Disposizioni di liquidazione e pagamento	X	X	X	X	X	X	X
		E.1.2.	Effettuazione di liquidazioni e pagamenti	X						
E.2.	Entrate	E.2.1.	Esecuzione contratti e accertamento entrate	X	X	X	X	X	X	X
Area di rischio n. F: SANZIONI DISCIPLINARI										
F.1.	Sanzioni disciplinari	F.1.1.	Attivazione procedure disciplinari	X	X	X	X	X	X	X
		F.1.2.	Istruttoria per irrogazione sanzioni	X	X	X	X	X	X	X
Area di rischio n. G: INCARICHI E NOMINE										
G.1.	Conferimento incarichi interni	G.1.1.	Conferimento incarichi PO	X		X	X	X	X	X
		G.1.2.	Conferimento incarichi UO	X	X	X	X	X	X	X
		G.1.3.	Progressione economica carriere	X						
G.2.	Conferimento incarichi collab.	G.2.1.	Conferimento incarichi di collaborazione	X	X	X	X	X	X	X
Area di rischio n. H: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO										
H.1.	Pareri legali e contenzioso	H.1.1.	Pareri e consulenze giuridico-legali							X
		H.1.2.	Transazioni							X
		H.1.3.	Proposta di contenzioso	X	X	X	X	X	X	X
Area di rischio n. I: DISMISSIONE BENI IMMOBILI EX RIFORMA FONDIARIA										
I.1.	Definizione oggetto cessione	I.1.1.	Oggetto della cessione						X	
I.2.	Pubblicità	I.2.1.	Informazione			X			X	
I.3.	Requisiti di qualificazione	I.3.1.	Requisiti di qualificazione						X	
		I.3.2.	Rilascio attestati di conduzione						X	
I.4.	Requisiti di aggiudicazione	I.4.1.	Requisiti di aggiudicazione						X	
I.5.	Valutazione del prezzo	I.5.1.	Prezzo di vendita						X	
I.6.	Rinuncia all'acquisto	I.6.1.	Revoca benefici						X	
I.7.	Affidamento diretto	I.7.1.	Vendita a sportello						X	
I.8.	Stime	I.8.1.	Perizie di stima beni extragricoli ex Riforma						X	

ALL. 3) ATTRIBUZIONE DEI PROCESSI PER AREA DELL'AGENZIA

SOTTOAREA (All. 2 al PNA)		PROCESSO		AREE DELL'AGENZIA COINVOLTE						
N.	descrizione	N.	descrizione	Affari Generali e finanziari	Agrobios	Comunicazione	Servizi di Base	Programma zione e sviluppo	Area Riforma e gestione del	Direzione
Area di rischio n. J: ASTE DI BENI RIVENIENTI DALLA RIFORMA FONDIARIA										
J.1.	Definizione oggetto asta	J.1.1.	Oggetto dell'asta						X	
J.2.	Pubblicità	J.2.1.	informazione			X			X	
J.3.	Requisiti di qualificazione	J.3.1.	Requisiti di accesso						X	
J.4.	Requisiti di aggiudicazione	J.4.1.	Requisiti di aggiudicazione						X	
J.5.	Valutazione delle offerte	J.5.1.	Valutazione offerte						X	
J.6.	Verifica eventuali anom.	J.6.1.	Anomalie offerte						X	
J.7.	Revoca del bando	J.7.1.	Revoca bando						X	
Area di rischio n. K: ALTRE ATTIVITA' ISTITUZIONALI										
K.1.	Comunicazione	K.1.1.	Attività di comunicazione			X				
K.2.	Consulenza e assist. In campo	K.2.1.	Consulenza e assistenza tecnica in campo		X		X	X		



Piano per la Prevenzione della Corruzione, per la Trasparenza e Integrità

Annualità 2019-21

Allegato 4

Obiettivi e scadenze

Con riferimento al paragrafo del Piano riferito ai “Livelli di Rischio in Alsia”, di seguito si riepilogano gli obiettivi, le scadenze e le attività per centro di responsabilità (nell’ultima colonna a destra, il riferimento alla pagina del Piano dove viene descritto l’adempimento)

	Scadenza	Centro di responsabilità	Attività	Obiettivi
	“Una Tantum” Periodica			
1.	31 gennaio	RPCT	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento del PTPCT e pubblicazione sul sito 	Trasparenza ed adempimenti di legge
2	Entro 5 giorni da approvazione del PTPCT	Area Comunicazione	Estrazione e pubblicazione sul web dello scadenziario degli adempimenti	Trasparenza ed adempimenti di legge
3	Entro 5 giorni da Approvazione PTPCT	RPCT	<ul style="list-style-type: none"> Pubblicazione del PTPCT definitivo sul sito web dell’Alsia Trasmissione alle autorità competenti Diffusione alla stampa Invio al personale 	TrasparenzaAdempimenti di legge
4	30 dicembre 2019	Area Gestione Riforma Fondiaria, Patrimonio, Appalti e Lavori	Programmazione triennale dei lavori 2019-2021	Trasparenza anche al fine di evitare lavori sproporzionati rispetto agli effettivi fabbisogni ed il frazionamento.La scadenza assegnata è dettata in funzione della programmazione di bilancio
5	31 marzo	Area Comunicazione	Piano di Comunicazione del PTPCT 2019/2021	Trasparenza
6	31 marzo	Area Affari Generali e Finanziari	Redazione report degli interventi formativi quali quantitativi relativi all’attività svolta nell’anno precedente	Trasparenza
7	31 marzo	Area Affari Generali e Finanziari	Piano di Formazione, con specifica sezione dedicata alla prevenzione della corruzione	Promuovere una diffusa cultura della legalità creando un clima sfavorevole a fenomeni corruttivi
8	In coincidenza con Riaccertamento Ordinario dei Residui (ROR)	Tutte le Aree	Presentazione al Direttore ed al RPCT di un prospetto di Riepilogo dei residui attivi non riscossi o riscossi in ritardo al 31 Dic. dell’esercizio precedente con una sintetica motivazione della mancata/ritardata riscossione.	Individuare possibili inadempienze con lo scopo di prevedere azioni correttive nell’organizzazione del lavoro con particolare attenzione alle situazioni ricorrenti.

9	31 marzo	Area Comunicazione	Piano triennale di comunicazione delle attività dell'Agenzia con specifica sezione dedicata all'analisi dell'utilità di ogni singolo strumento e/o canale di comunicazione.	Valutazione costi benefici delle azioni programmate
10	Trimestrale	Area Comunicazione	Monitoraggio trimestrale della tempestiva pubblicazione degli incarichi completa degli allegati prescritti dalla legge (curricula e dichiarazioni)	Trasparenza Adempimenti di legge
11	Annuale	Area Programmazione e sviluppo	Pubblicazione annuale sul sito istituzionale dei dati dei prodotti venduti, da parte dell'Agenzia, con indicazione delle quantità, qualità e prezzo di vendita.	Trasparenza e verifica di condizioni di vendita congrue
12	30 aprile 2019	Area Affari Generali e Finanziari	Regolamento riguardante i criteri e le procedure per l'attivazione dei tirocini formativi	Offrire ai candidati certezza di trasparenza dei criteri adottati dall'Amministrazione per accordare o negare tirocini
13	31 maggio	RPCT Direzione	Giornate della trasparenza	Adempimento di legge Maggiore coinvolgimento degli stakeholders nelle dinamiche di prevenzione della corruzione
14	annuale	Area Ricerca e Servizi Avanzati	Aggiornamento telematico dell'elenco degli operatori economici per servizi e forniture Report semestrale contenente l'oggetto dell'affidamento, lo strumento dell'affidamento, i requisiti di accesso, varianti e subappalto	Trasparenza
15	semestrale	Area Ricerca e Servizi Avanzati Area Gestione Riforma Fondiaria Patrimonio, Appalti e Lavori	Report dei contratti prorogati/rinnovati nel corso dell'esercizio Aggiornamento telematico dell'elenco degli operatori economici per servizi e forniture	Evitare di favorire specifiche ditte attraverso sia il frazionamento delle forniture che la definizione dell'oggetto e lo strumento dell'affidamento, i requisiti di accesso, le varianti, i subappalti, proroghe e rinnovi ecc.
16	31 luglio	Area Affari Generali e Finanziari	Monitoraggio sul livello di attuazione	Migliorare l'efficacia della formazione da programmare per l'anno successivo

				della formazione e della sua efficacia	
17	30 Giug. 30 Nov.	RPCT		Monitoraggio semestrale a sorteggio al fine di verificare l'avvenuta acquisizione delle dichiarazioni attestanti l'inesistenza di situazioni di conflitto di interesse/incompatibilità nei rapporti con l'amministrazione (art. 1 comma 9 lettera e Legge n.190/2012)	Adempimento di legge
18	31 Ottobre	UPD		Monitoraggio dell'attuazione del Codice di comportamento ed aggiornamento	Migliorare l'efficacia del codice alla luce dell'esperienza pregressa
19	31 Ottobre	Dirigenti		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio delle azioni di risposta e verifica dei sistemi di prevenzione ▪ (valutazione del livello di rischio a seguito dell'attuazione delle misure di prevenzione predisposte) ▪ Indicazione di eventuali segnalazioni di conflitto di interesse e ▪ descrizione delle soluzioni adottate ▪ Indicazione del personale da inserire l'anno successivo in corsi di formazione in materia di anticorruzione ▪ Indicazione materie e procedure formative in materia di anticorruzione ▪ per il personale individuato ▪ Nomina di eventuali referenti per la prevenzione ▪ Dichiarazioni insussistenza cause di incompatibilità ▪ per incarichi dirigenziali 	Trasparenza ed adempimenti di legge Favorire la partecipazione diffusa alle azioni di prevenzioni della corruzione
20	30 Nov.	RPCT		Acquisizione e pubblicazione annuale delle dichiarazioni/comunicazioni previste dal Codice di Comportamento per	Trasparenza ed adempimenti di legge

				<p>dipendenti e dirigenti, anche all'atto dell'assunzione degli incarichi (artt. 6 "Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse", 13 "Disposizioni particolari per i Dirigenti", 14"Contratti e altri atti negoziali" del DPR n. 62/2013) secondo la modulistica predisposta dal RPCT</p>	
21	15 Dic.	RPCT		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione sullo stato di attuazione del PTPCT ▪ Pubblicazione della relazione sul sito e invio al Legale rappresentante ed all'OIV 	Adempimento di legge
22	31 Mar. 30 Giug. 30 Sett. 31 Dic.	Dirigenti		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio trimestrale dei tempi procedurali (<i>adempimenti sulla trasparenza</i>) ▪ Monitoraggio trimestrale banca dei procedimenti 	Adempimento di legge Controllo interno dell'attività amministrativa al fine di individuare criticità operative ai fini della prevenzione della corruzione
23	30 settembre 2019	Area Gestione Riforma Fondiaria, Patrimonio, Appalti e Lavori Direzione		Aggiornamento del regolamento in materia dei beni di Riforma a valle della nuova legge regionale.	Trasparenza ed adempimenti di legge
24	All'occorrenza	RPCT		<ul style="list-style-type: none"> • Propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o • di mutamenti dell'organizzazione ▪ Cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'Agenzia siano rispettate le disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. ▪ (D.Lgs. 39/2013, art. 15, punto 1) ▪ Eventualmente contesta i casi di inconfiribilità di cui all'art. 35bis del D.Lgs. 165/2001, 	

25

All'occorrenza

Tutti i dipendenti

- così come introdotto dalla L. 190/2012, art. 1, comma 46
- Segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013
- all'ANAC, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla Legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (D.Lgs. 39/2013, art. 15, punto 2 violazioni delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità nelle PP.AA.)

Oltre a quanto già indicato nelle caselle precedenti:

- Svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 D.Lgs. n. 165 del 2001; art. 20 DPR n. 3 del 1957; art.1, comma 3, L. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.)
- Partecipano al processo di gestione del rischio
- Propongono le misure di prevenzione (art. 16 D.Lgs. n. 165 del 2001)
- Assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento e verificano le ipotesi di violazione
- Adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55bis D.Lgs. n. 165 del 2001)
- Osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14)
- Segnalano casi di personale

Favorire la partecipazione diffusa alle azioni di prevenzioni della corruzione

conflitto di interessi (art. 6 bis L. 241/1990;

- artt. 6 e 7 DPR 62/2013)
- Segnalano le situazioni di illecito al Direttore, all'UPD ed al RPCT
- (art. 54 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001);